ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; ... L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 5 Maggio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1997

I disastrosi effetti dello sciopero generale in Inghilterra

Isolamento dal mondo e paralisi totale delle industrie e dei trasporti

Le notizie ufficiali

LONDRA, 4

Le notizie giunte fino alle ore 18 dai vari distretti, confermano la paralisi di tutta la vita industriale della Gran Bretagna. Il paese comincia ad adattarsi alla nuova situazione. Parecchie compagnie ferroviarie annunziano un servizio ridotto, che sperano di poter estendere. Un comunicato ufficiale assicura che la calma regna in tutto il paese. Migliaia di operai volontari si vanno ingaggiando. Tutti i treni che trasportano pesce e latte arrivano regolarmente a Londra. Lo approvvigionamento dei prodotti alimentari è normale. Il Consiglio delle Trades Union si dichiara molto soddisfatto per la risposta completa della classe operaia all'invito allo sciopero.

Nella mattinata a Londra si sono verificate scene indescrivibili di affluenza di persone e di lavoratori obbligati a recarsi alla City a piedi, in bicicletta e con ogni altro mezzo di trasporto. In tutte le principali strade della città la circolazione è resa lentissima a causa dell'enorme numero dei veicoli. Il servizio ferroviario e quello della ferrovia sotterranea e quello degli autobus sono completamente arrestati.

In tutto il paese la sospensione del funzionamento di tutti i servizi essenziali è pure generale. A Manchester, e specialmente nei paesi del Galles meridionale, tutti i treni sono fermi e la circolazione dei trams è completamente paralizzata. I soli mezzi di trasporto che funzionano, sono quelli sui quali presta servizio personale volontario.

I capi degli operai scioperanti raccomandano vivamente ai loro seguaci di evitare di turbare l'ordine. L'arruolamento di lavoratori volontari continua in tutto il paese. Gli approvvigionamenti dei viveri sono normali. Il Governo ha lanciato un appello per l'arruolamento di altri volontari, onde assicurare il servizio degli autobus e delle ferrovie sotterranee.

A cominciare da domani il Governo farà pubblicare un giornale la British Gazette, *che conterrà informazioni autorizzate. Sono state prese disposizioni dal Governo per assicurare il trasporto degli approvvigionamenti mediante autocarri. Oggi ha potuto essere effettuato un servizio ferroviario limitato tra Londra e alcuni quartieri dei sobborghi. Alcuni treni hanno circolato tra Londra e i grandi centri provinciali. Anche in Scozia hanno circolato alcuni treni. Poichè i volontari si presentano in grandissimo numero, sarà possibile ristabilire domani il servizio su alcune linee della ferrovia sotterranea londinese.* (Stefani).

I capi delle "Trade Unions,, soddisfatti

Nessuna ripresa di trattative ufficiali

LONDRA, 4

Un comunicato ufficiale dal quartiere generale delle Trade Unions annunciava alla fine della serata che le proporzioni dello sciopero superavano le previsioni più ottimistiche. L'attività delle Trade Unions nella giornata si può riassumere così:

Di primo mattino il Comitato generale pubblicava un messaggio ai compagni in cui rigettava sul Governo la responsabilità della lotta intrapresa; alle ore 9, il Consiglio generale si riuniva nuovamente con la partecipazione dei capi delle federazioni dei minatori, di MacDonald e di Henderson. Nessun giornalista è stato ammesso alla riunione, i cui risultati sono stati tenuti gelosamente segreti. Nel pomeriggio, il Comitato esecutivo dei minatori veniva chiamato d'urgenza ai Comuni per conferire col Comitato generale del Congreseo, con MacDonald, con Henderson e Thomas. La discussione, che si è prolungata per due ore, non è stata seguita da nessun passo presso il Governo. Sembra che il Comitato generale tradunionista tenti per il tramite di intermediari ufficiosi di riprendere le conversazioni, ma si assicura anche che il Governo è più che mai deciso di mantenere nello spirito e nella lettera il suo «ultimatum».

E' stato stampato stanotte il primo numero della *British Gazette*, che sarà diffuso per il primo giorno in 750.000 esemplari nella capitale e nei sobborghi. Churchill e altri membri del Gabinetto hanno assistito all'allestimento del giornale. In un articolo di fondo di due colonne è esposta per esteso la tesi del Governo, che si riassume in questa frase: «Non si tratta più di dispute fra padroni e operai, è un conflitto fra i «leaders» dei tradunionisti e il Parlamento. Questo conflitto non può e non deve finire che con la vittoria decisiva e indiscutibile del Parlamento. Questa vittoria il Governo di S. M. è fermamente risoluto a raggiungere.»

Ecco approssimativamente il numero degli operai che hanno fatto sciopero oggi: minatori 750.000, ferrovieri 325.000, impiegati delle ferrovie 60.000, macchinisti e fuochisti di locomotive 50.000, impiegati di altri mezzi di trasporto 300.000, sindacato delle industrie del ferro e dell'acciaio 95.000; sindacato della carta e della stampa 185.000, elettricisti 25.000; in tutto 1.800.000.

Il principe di Galles

giunto a Londra in aeroplano

LONDRA, 4

Abbreviando il soggiorno in Spagna, il principe di Galles è arrivato a Parigi stamattina proveniente da Biarritz. Egli, avrebbe dovuto trattenersi a Parigi ma, data la crisi che attraversa l'Inghilterra, ha deciso di raggiungere al più presto Londra. Egli si è recato al campo d'aviazione Le Bourget, dove ha preso imbarco alle 17.30 sull'aeroplano inglese «City of Pretoria», pilotato dal capitano Jonnes. In seguito a sua richiesta, solo le personalità ufficiali venute a salutarlo erano presenti al suo imbarco. Tutti i fotografi e operatori cinematografici sono stati esclusi dall'Aerodromo. Durante il viaggio in aeroplano, il principe di Galles è stato scortato da un altro apparecchio leggero. Il principe è arrivato all'Aerodromo di Toydon alle 20.15 e si è recato subito in automobile alla sua residenza di Londra.

Nessun disordine segnalato sinora

Scambio di cortesie fra Governo e opposizione

LONDRA, 4

Secondo un comunicato ufficiale, il Governo si sarebbe dichiarato soddisfatto del modo con cui i piani organizzati per combattere lo sciopero hanno funzionato quest'oggi. Finora non si è manifestato alcun disordine

Se per un giudizio unanime, la Camera dei Comuni col suo atteggiamento di ieri ha dato prova di un sentimento di alta dignità politica, col suo contegno di oggi essa ha dato un vero esempio di flemma britannica. Ma la cosa si è svolta infatti come se la situazione fosse normale. L'unica cosa nuova fu l'assenza di qualsiasi documento a stampa. L'assemblea avendo deciso di affrontare domani la discussione di certe misure amministrative derivanti dallo stato di circostanze eccezionali, passò all'esame del bilancio, dibattito d'altra parte assai breve, per il fatto che il leader dell'opposizione MacDonald e il leader del gruppo liberale parlamentare, Lloyd George rinunciarono a prendere la parola in considerazione della gravità del momento.

Il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill potè quindi dopo aver brevemente ringraziato l'opposizione sottoporre alla ratifica della Camera le proposte di bilancio che figuravano all'ordine del giorno odierno, proposte che furono approvate con una maggioranza di circa 800 voti.

Che i minatori godano larghe simpatie pare certo. Se la lotta inglese avesse conservato un carattere economico, il sentimento popolare avrebbe appoggiata la rivendicazione, ma il problema ha mutato aspetto. Il caso dei minatori diviene secondario in questa lotta di supremazia tra il Governo e il consiglio generale delle «Trade Unions». E poichè ormai è convinto che il Governo aveva l'imperioso dovere di raccogliere la sfida lanciata alla Costituzione, l'inglese medio si è posto risolutamente nel campo dell'ordine, contro la rivoluzione.

Il comunista Sakatvala processato

Ieri nella memorabile seduta alla Camera dei Comuni, Thomas rispondendo a Baldwin, cercò di difendere energicamente il contegno degli operai nel presente conflitto e affermò che la classe operaia britannica è per il 98 per cento contraria a moti rivoluzionari, ciò che equivale a dire che solo il 2 per cento di essa segue la tendenza contraria. Se si tratta del 2 per cento di tutta la popolazione, l'Inghilterra dovrebbe prepararsi a combattere contro una forza rivoluzionaria di oltre 800.000 persone, e cioè, l'intero esercito e l'intera marina non basterebbero a sostenere l'urto. Ma se anche si trattasse solo del 2 per cento delle forze socialiste, la cifra non sarebbe molto meno impressionante, in quanto si aggirerebbe su 200.000 uomini. Dunque, ammesso anche l'ottimismo del sig. Thomas, la situazione si presenta tutt'altro che rosea. 200.000 disperati son sempre 200.000 individui pericolosi, che probabilmente non tarderebbero a trascinare seco la massa degli indecisi, che sta sempre dalla parte del più forte.

Il Governo quindi non ha tempo da perdere se vuole troncare in tempo il movimento. Infatti, si ha notizia che il deputato comunista Sakatvala, di razza persiana, ma di discendenza indiana, che da parecchi anni si trova al Parlamento quale rappresentante di un collegio elettorale del sud di Londra è comparso oggi dinanzi al Tribunale, per avere pronunciato parole sediziose il 2 maggio durante un comizio a Hyde Park. Il dibattimento è stato rinviato di 8 giorni. Frattanto Sakatvala è stato posto in libertà, sotto cauzione. Il deputato comunista già fece parlar molto di se quando sputacchiò il vessillo nazionale, quando tentò di far ammutinare le forze armate di terra e di mare, quando stava per andare in America per guadagnarsi le simpatie dei comunisti americani. Il viaggio gli fu impedito a tempo dal Governo americano, il quale dichiarò che se egli fosse arrivato non gli avrebbe dato il permesso di sbarcare.

Guerra... radiotelefonica

La polizia ha poi ricevuto ordine di arrestare qualsiasi persona sospetta, e di visitare le case di qualsiasi privato la cui attività non risultasse abbastanza chiara. Le persone che tentassero in un modo o nell'altro di ostacolare i pubblici servizi e il mantenimento della distribuzione dei viveri, saranno parimenti arrestate. Tutte le armi in possesso di privati dovranno essere consegnate alla polizia. Tutte le pubbliche riunioni potranno essere proibite da un momento all'altro. La polizia ha l'ordine di perquisire le persone e le vetture nelle vie.

Intanto, visto che la pubblicazione dei giornali rimane sospesa per ordine degli scioperanti, il Governo ha pensato di tener informato il pubblico a mezzo di bollettini radiotelefonici, ma tale cosa non può piacere ai comunisti, che vorrebbero tener tutto il paese nella più completa oscurità, e perciò sono ricorsi ad un ingegnoso trattagemma, che renderà vana l'opera governativa. Tutti quelli che hanno un ricevitore radiotelefonico sapranno che l'apparecchio deve essere intonato a seconda della distanza delle stazioni di trasmissione. Ciò avviene deviando verso destra o verso sinistra gli appositi congegni. Questa operazione però dà luogo ad un suono stridulo, acutissimo insopportabile, che assorda non solo il proprietario dell'apparecchio fuori zona, ma anche tutte le persone che posseggono simili apparecchi entro un raggio di qualche chilometro. Naturalmente, non si sente più ciò che si desidera sentire.

Si annunzia che tutte le ferrovie elettriche della metropoli della compagnia General, che normalmente ha in movimento 4000 vetture per le vie di Londra, riprenderanno domani, con l'aiuto dei volontari, un servizio ridotto.

Situazione critica a Londra

per la cessazione dei servizi pubblici di trasporto

LONDRA, 4

La paralisi dei trasporti ha conferito alla metropoli britannica un aspetto veramente singolare. Dalle rimesse sono stati tirati tirati fuori i veicoli più arcaici, che si confondono con le automobili di lusso e con i camion meno eleganti, su cui sono disposte delle rustiche panche per i passeggeri. Nelle ore di maggior ressa, la colonna eteroclita dei veicoli si incanala fra due torrenti umani e procede lentamente, nonostante i ripieghi a cui il pubblico è ricorso.

In molti uffici scarseggiava il personale. I negozi erano quasi tutti aperti, ma la clientela era molto meno numerosa del consueto. Il maggiore contrasto si notava alla Borsa, dove gli affari sono stati per così dire nulli. I valori sono stati quotati, ma la quotazione si può ritenere semplicemente nominale.

La mancanza di giornali ha accresciuto il malessere generale; si è cercato però di supplirvi in ogni modo. I messaggi ufficiali diffusi per mezzo della radio sono stati comunicati al pubblico dei grandi empori per mezzo di altoparlanti e molti possessori di apparecchi li hanno disposti sui davanzali delle loro finestre.

Intanto qua e là per tutta Londra si aprono nuovi uffici di reclutamento civile, visto che il concentramento degli uffici a White Hall non solo era insufficiente ma troppo lontano dalla periferia della metropoli. In questa opera tutte le Università si sono trasformate in uffici di tal genere, ed è tale l'affluenza dei volontari, specialmente per il servizio di polizia, che si prevede che l'insegnamento dovrà essere sospeso per mancanza di studenti. Quest'oggi i treni merci hanno fatto servizio nel nord Inghilterra. Si assicura che nel futuro il servizio viaggiatori sarà organizzato in maniera più soddisfacente dato che la massa che vuole uscire da Londra è enorme.

La Banca d'Inghilterra ha organizzato per i suoi impiegati un servizio di autobus i quali andranno nelle case dei contabili e delle dattilografe. Altri uffici hanno provveduto invece alla installazione di letti da campo, cosicchè per tutto il tempo dello sciopero gli impiegati non torneranno nella loro famiglie.

Un ramo del Ku-Klux-Klan è stato formato a Londra. Gli adepti marciarono ieri in una processione guidata da miss Alba White, la fondatrice della chiesa del «pilastro di fuoco». A quanto pare, il Ku-Klux-Klan intende fare proseliti in Inghilterra. Si dice che in America il Ku-Klux-Klan ha raggiunto i 10 milioni di membri.

Il transatlantico «Mauritania», che è arrivato questa mattina da New York, ha dovuto essere scaricato dagli impiegati della «Cunard Line»: gli stenografi, i dattilografi e i contabili si sono tolti le giacche ed hanno dato mano alle funi per attraccare il grande piroscafo alla banchina. Quindi, in mancanza di facchini e di «dockers», hanno dovuto portare a terra i bagagli dei passeggeri e scaricare 3500 sacchi di posta. 250 passeggeri che intendevano recarsi a Londra hanno dovuto fare il viaggio in omnibus ed in automobili private.

Questa sera mr. Poulton, presidente del Comitato di pubblicità del Consiglio generale del congresso delle «Trade Unions», ha dichiarato che i comunicati pervenutigli da tutte le parti dell'Inghilterra affermano che lo sciopero ha avuto un successo tale da sorpassare ogni previsione. Non solo i ferrovieri e gl'iscritti all'Unione dei trasporti, ma varie altre associazioni hanno preso parte immediatamente, e contrariamente a quanto si affermava, allo sciopero. Anzi la difficoltà maggiore è stata quella di non far superare uomini che sono ora tenuti per la seconda linea di difesa.

Piuttosto gravi sono invece le dichiarazioni di Oudegeest, segretario dell'Associazione internazionale dei sindacati, residente in Olanda. A Berlino si conoscono talune sue dichiarazioni. Egli dice che nella Lega sono riuniti i sindacati di 23 differenti regioni e che la Lega stessa nel 1924 era ricca di oltre 200 milioni di fiorini olandesi. Un altro segretario dell'associazione, Brown, è attualmente a Londra per servir di tramite tra i sindacati inglesi e quelli di Amsterdam. Il segretario Audegeest ha affermato che gli operai inglesi possono resistere quattro o cinque settimane senza alcun aiuto dal continente. Ma egli dice che per la mancanza della corrente elettrica e del carbone, gli operai tessili e quelli dei cuoifici, che ancora sono al lavoro, potrebbero venir costretti a smettere la loro operosità, dimodochè i cinque milioni di scioperanti salirebbero in tal caso a 12 milioni.

Sospensione di linee marittime

tra la Francia e l'Inghilterra

LE HAVRE, 4

A causa dello sciopero generale inglese, la compagnia Southern Railway, che esercita il servizio dei piroscafi fra Le Havre e Southanpthon, non consegna più biglietti per oltre Southampthon. Il servizio è ridotto ad un solo vapore che partirà da Le Havre martedì, giovedì e sabato e uno che partirà da Saouthampthon lunedì, mercoledì e venerdì.

LONDRA, 4

La Central News *comunica che la traversata della Manica è stato sospesa fino a nuovo ordine. L'Inghilterra quindi si trova isolata.*

L'arsenale di Woolwich

disertato dagli operai

LONDRA, 4

Si segnala in particolar modo negli ambienti labouristi il fatto che gli operai dell'Arsenale di Stato a Woolwich hanno stamane disertato i loro cantieri, subito occupati dalle truppe. Si nota anche che a Glasgow lo scaricamento delle navi ha dovuto essere sospeso causa lo sciopero.

Vivo interessamento in Germania

La solidarietà dei minatori della Ruhr

BERLINO, 4

Tutta l'attenzione è oggi rivolta all'Inghilterra. La Borsa di Berlino non ha subito grandi sbalzi e rimane in posizione di attesa.

Molto discussa è la questione di conoscere quali ripercussioni la Germania possa avere dal gigantesco sciopero. Gli sguardi sono rivolti alla Ruhr. Anzitutto si è ansiosi di conoscere se il possente distretto minerario tedesco parteciperà o no in qualche modo allo sciopero. Particolarmente si è ansiosi di conoscere se la crisi in cui è caduta l'Inghilterra potrà giovare finanziariamente agli affari carboniferi della Germania.

Su questo secondo punto i pareri sono discordi, ma le fonti che paiono più riccamente informate assicurano che ogni voce di un improvviso rifiorire tedesco va senz'altro scartata, calcolando che per sopperire alla mancanza di carbone in Inghilterra la Germania debba e possa esportare un milione di tonnellate di carbone in più verso la Gran Bretagna, ciò non significherebbe ancora un aumento di produzione del carbone tedesco. Vi sono riserve di carbone invendute nella Ruhr di circa otto o nove milioni di tonnellate. Quel milione esportato significherebbe dunque solamente la diminuzione di un ottavo o di un nono di tale provvista.

Quanto al guadagno che le aziende possono ricavare, un giornale è in grado di riferire quanto un grande proprietario di miniere carbonifere della Ruhr avrebbe detto che se lo sciopero minerario inglese durasse quattro settimane, egli che impiega 4500 operai nei suoi pozzi otterrebbe un guadagno di 80.000 marchi, che non è certo gigantesco, nè può esser indice di un immediato rifiorire economico della Germania. Viene inoltre ricordato che nel mondo vi è sovrapproduzione carbonifera e che questa viene stimata a 240 milioni di tonnellate. Perciò lo sciopero inglese non dovrebbe far precipitare il mondo in una cupa ansietà.

I circoli industriali e bancari piuttosto che preoccuparsi dello sciopero inglese in se, temono un'altra conseguenza indiretta, e cioè, che il Governo inglese ritorni su quella politica dei sussidi per la produzione e l'esportazione del proprio carbone che tanto aveva turbato l'andamento del mercato carbonifero internazionale. Tale politica aveva influito sul prezzo del carbone tedesco in modo che la Germania era obbligata a vendere i prodotti delle proprie miniere con una perdita di 5 marchi per tonnellata.

Per quanto riguarda il contegno degli operai minerari della Ruhr, esso non desta per ora preoccupazione. In Germania e nella Ruhr stessa gli operai sono raggruppati in differenti associazioni. Una avente sede a Bochum, detta la vecchia associazione dei minatori della Ruhr, ha dichiarato doversi aderire ai deliberati della Confederazione mineraria di Bruxelles. Questa aveva sancito che non doveva venir inviato carbone in Inghilterra per solidarietà con gli scioperanti nell'eventualità di sciopero. Ma di fronte a questo deliberato e di fronte alla conferenza stessa di Bruxelles il delegato dei minatori tedeschi aveva rifiutato tale clausola. La situazione finanziaria dei sindacati tedeschi non potrebbe permettere di resistere allo sforzo di impegnarsi a fondo in tale gigantesca lotta.

Si sa che poco prima dello scoppio dell'attuale sciopero, fra i capi del movimento minerario inglese e i capi tedeschi si era avuto un vivace scambio di corrispondenza in cui i capi degli operai inglesi richiedevano la adesione tedesca per quanto riguarda il non invio del carbone in Inghilterra. Ma si fa notare negli ambienti industriali tedeschi che le maestranze tedesche non hanno alcun mezzo per agire al riguardo. Inoltre, i sindacati tedeschi non avrebbero mezzo di controllare se maggiore o minore quantità di carbone parte davvero per la Granbretagna, nè avrebbero mezzo in generale di sapere per dove parte il carbone. D'altra fonte viene rilevato come le associazioni minerarie cattoliche, potentissime, anche esse nella Ruhr, non abbiano alcun rapporto con l'Associazione mineraria inglese. Comunque, domani avrà luogo un'importante riunione della Lega generale dei sindacati tedeschi per discutere in merito alla situazione inglese.

E' da notare il commento del *Vorwaerts* che polemizza con la *Rote Fahne* e il partito comunista. La *Rote Fahne* si era rallegrata dello sciopero inglese, affermando che era merito del partito comunista inglese. Il giornale socialista ribatte che in Inghilterra il partito comunista è una minoranza che raggiunge appena 8000 membri e certo non poteva avere la forza di inscenare un così grande sciopero e mettere uomini quali Thomas e MacDonald al servizio di Mosca. Il giornale socialista spiega lo sciopero in questo modo: le industrie e le ferrovie inglesi avevano carbone sufficente per almeno 8 mesi. Se non si inscenava uno sciopero generale, lo sciopero dei minatori a cagione di questo vastissimo deposito sarebbe rimasto completamente vano.

Progetti americani per l'Europa

Un vasto piano di collaborazione bancaria

PARIGI, 4

«Secondo un telegramma da Washington al *New York Herald*, edizione di Parigi, nei circoli americani si afferma che una serie di conferenze finanziarie avrà luogo prossimamente in Europa. Dette conferenze potranno avere una grande influenza sui cambi e sulla situazione economica dell'Europa. Si spera di poter organizzare un sistema di collaborazione comprendendo tutti i grandi istituti finanziari di Europa e di America. Il giornale aggiunge che si ritiene che al riguardo siano stati presi accordi col sig. Strong, governatore della «Federal Reserve Bank» di New York, che si trova attualmente in Europa e che deve intendersi con i dirigenti delle grandi banche europee.

Gli incidenti di confine jugoslavo-bulgari

BELGRADO, 4

L'*Agenzia Avala* pubblica: Durante i festeggiamenti della Pacqua ortodossa, una banda di comitagi bulgari entrò nel villaggio di Strumitza nella Serbia meridionale, e lanciò bombe che uccisero due cittadini e ne ferirono 17. La popolazione di Strumitza e dei dintorni riunitasi ieri in un comizio di protesta, ha deciso l'invio al Governo di Belgrado di una mozione, in cui si deplora l'attentato e si reclamano misure più energiche per proteggere la popolazione pacifica contro i banditi che scorazzano ai confini.

Italia e Inghilterra

Demo-liberalismo e Fascismo

ROMA, 9

La colossale lotta tra lo Stato e gli operai in Inghilterra è seguita con molta attenzione dalla stampa romana. Il «diciannovesimo» più puro, quello che in Italia è diventato ormai una lontana memoria, imperversa nella patria del liberalismo e del parlamentarismo. Contemporaneamente allo scoppio delle ostilità in Inghilterra, il Governo fascista ha deliberato l'istituzione di un dicastero delle Corporazioni, iniziando così la attuazione pratica dello Stato sindacale: l'antitesi perfetta dello Stato liberale, agnostico nelle contese fra capitale e lavoro.

Antitesi che l'Italia ha superate

Questa simultaneità di avvenimenti è da quasi tutti i giornali rilevata e forma oggetto di tutti i commenti.

«La legge sindacale segue, secondo la norma fascista — scrive Roberto Forges Davanzati nella *Tribuna* — la dura appassionata esperienza fattrice, per esperimentare una più vasta non meno difficile esperienza. E la sanzione costrittiva segue la volontà che ha debellato per coscienza di prova l'anarchia dell'agnosticismo demo-liberale. Così il Fascismo non pretende, no, di aver costruito la società perfetta; di aver risoluto aprioristicamente tutti i problemi sociali del nostro tempo, ma ha soltanto coscienza e valore di superare l'antitesi antinazionale e antistatale del socialismo. Quest'opera del Fascismo è anti-reazionaria e anti-rivoluzionaria. Non si ferma ad una difesa del passato, secondo un gretto principio conservatore o classista; ma comprende un principio avvenire di società futura, e cioè della vera società del lavoro nazionale, dove l'ozio sia automaticamente condannato, dove la gerarchia sia nelle funzioni e non nei privilegi; dove le funzioni appartengono al merito, dove la produzione sia subordinata alla missione nazionale e non sbocchi in tirannie plutocratiche.»

Dopo aver osservato che il gravissimo conflitto politico-sociale inglese rivela i danni dell'agnosticismo demo-liberale, dell'impotenza parlamentaristica, del rivoluzionarismo politico, inserito necessariamente nei conflitti economici, quando una crisi storica si presenta, l'articolo prosegue:

«Di fronte alla necessità, soltanto il Governo ha dovuto rinunciare al principio del non intervento, caposaldo liberista del demoliberalismo, invano ancora oggi contrapposto al principio fascista. Ma vi ha rinunziato passivamente, e però con un atto assolutamente sterile. Sterilissimo, infatti, è stato il sacrificio dell'Erario per mantenere i salari dei minatori alle richieste di questi, per ritrovarsi al punto di prima. Così il principio del non intervento è fallito insieme col principio dell'interventismo socialista, che altro non è stato che il pagamento integrativo dei salari. In Inghilterra tutte le forze dello Stato e della società oggi si muovono contro il tentativo rivoluzionario, ma per muoversi devono smentire tutti i principi, grazie ai quali la crisi è precipitata così gravemente.

Il Fascismo — conclude Roberto Forges Davanzati — di fronte a questa esperienza non si abbandona a fatui compiacimenti, nè di danni altri, nè di proprie conquiste; ma con la coscienza della gravità profonda di tali crisi, non solo ritrova in questa la riprova della fine dello stupido demagogismo demo-liberale, ma può presentare le sue forze rivoluzionarie rinnovatrici come uno sforzo creativo di civiltà e domandarne il riconoscimento.»

Stato e proprietà privata in pericolo

Il *Giornale d'Italia*, pur notando che le origini del conflitto sono di natura economica, osserva che la sua tendenza e il suo sviluppo sono politici e rappresentano una nuova forma di lotta grandiosa diretta da una formidabile massa di organizzati contro lo Stato e contro il principio della proprietà privata, che rimane il fondamento della società britannica e della sua civiltà. E qui veramente si può parlare di una crisi storica dell'Inghilterra.

«Fino alla vigilia della guerra — scrive il giornale — le «Trades Unions», nonostante le pressioni politiche degli ultimi anni, si tennero sempre in un quadro rigorosamente economico e non operarono mai contro lo Stato; collaborarono ad un movimento evoluzionistico col capitale e furono con ciò elemento d'ordine e d'equilibrio sociale. Oggi, invece, sviluppando rapidamente le nuove tendenze apparse subito dopo la guerra, esse aggiungono ai loro scopi economici dei nuovi scopi politici: affrontano con un'azione diretta la lotta contro il sistema sociale inglese, domandando la nazionalizzazione delle miniere, e quindi la soppressione della proprietà privata, e contro lo Stato, il quale difende questo sistema e non intende di essere soverchiato nella sua autorità dal nuovo Governo sindacale, che vorrebbe con la sua violenza e con la paralisi di tutti i servizi pubblici piegarlo alla sua volontà. Questo, apparе evidente, è un tentativo di rivoluzione sociale in atto, ed è intanto un movimento che smentisce tutti i principii costituzionali-parlamentari sui quali si è costituita la tradizione politica. L'azione parlamentare è sostituita da un'azione diretta. Il Parlamento è soverchiato dai sindacati; il potere legislativo è annullato da forme esecutive di forza».

Il giornale non formula previsioni, ma si limita a constatare che «alla lotta vasta di significato fra Stato e partiti, si aggiunge in questo sciopero inglese il problema fondamentale della fortuna economica britannica. Il sistema politico, ancora una volta nelle convulsioni del dopoguerra, diviene elemento condizionale del sistema economico e della sua produttività».

Il *Lavoro d'Italia* giudica istituzionale la crisi inglese.

La gestione diretta della produzione

Secondo la *Voce Repubblicana*, in Inghilterra si combatte una grande battaglia che è destinata ad apportare un rinnovamento alla struttura della società. E dopo aver naturalmente difeso gli operai dalla «ingordigia capitalistica», il giornale repubblicano scopre «una coincidenza degli interessi attuali dei minatori scioperanti con quelli della nazione».

«Il nostro Cattaneo — scrive la *Voce Repubblicana* — osservava che se a un dato momento e contemporaneamente il credito terminasse la sua funzione e le banche fallissero, l'umanità cadrebbe nella barbarie. Ma oggi in Inghilterra non si tratta di questo. Non si tratta del profilarsi della dittatura russa: si tratta semplicemente del coincidere degli interessi dei lavoratori con quelli della Nazione. Questa, infatti, ha certamente interesse a che le sue miniere rendano di più e costino di meno. Si profila la prospettiva della gestione diretta della produzione. Non è vero che questa non possa ottenersi senza ricorrere alla conquista totalitaria dello Stato».

Mehalla ribelle sconfitta

nella zona sahariana della Tripolitania

ROMA, 4

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In seguito ad alcuni tentativi di razzie compiuti in Tripolitania da una mehalla ribelle nella zona fra Tgutta (località a un centinaio di chilometri ad est di Gadames), En Nasra e Sinauen, il Comando dei territori del sud, dietro ordini del governatore De Bono, adottava immediate disposizioni perchè il «rezou» ribelle fosse rintracciato e distrutto. Una colonna cammellata, agli ordini del maggiore Grotti, partiva da Tgutta, si univa al gruppo dei meharisti di Sinauen, al comando del capitano Mattina, e la sera del 22 giungeva a Bir en Nasra.

Il mattino seguente, il maggiore Grotti, lasciate le salmerie a Bir en Nasra, si dirigeva fulmineamente verso Mellahet el Nostia e piombava sulla mehalla ribelle, che era accampata presso quei pozzi, ritenendosi colà sicura da ogni nostra azione. Seguì un durissimo combattimento, durante il quale i razziatori opposero un'accanita resistenza, favorita dal terreno difficile ed insidioso. La notte sopraggiunta coprì la fuga della mehalla, che lasciò sul terreno numerosi cadaveri, e fra essi quello del proprio comandante, mentre da parte nostra un ufficiale leggermente ferito, quattro meharisti morti e pochi feriti.

Questo episodio di guerriglia sahariana è assai interessante, perchè mette in luce quanto pronta e vigile sia la nostra organizzazione militare ai margini desertici della Tripolitania.

Il Senato si riaprirà il 18 o il 19

ROMA, 4

Venerdì prossimo il Presidente del Senato, on. Tittoni, avrà un colloquio col Capo del Governo per la fissazione definitiva della ripresa dei lavori dell'assemblea elettiva. Solo allora si potrà conoscere la data esatta, e si prevede che la ripresa avverrà il 18 o il 19 maggio.

Stamane è giunto a Roma il Presidente della Camera, on. Casertano, per la ripresa dei lavori parlamentari dopo la breve interruzione. La Camera si occuperà domani dell'approvazione dei capitali del bilancio degli Interni e, quindi, inizierà la discussione del bilancio militare.

Stasera ha avuto luogo a Palazzo Chigi un colloquio tra l'on. Mussolini e il segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati.

Prossimamente avrà luogo un largo movimento diplomatico riguardante unicamente le legazioni. Si era anche parlato di mutamenti di alcune Ambasciate e della nomina di un giovane sottosegretario fascista, valoroso coadiutore del Duce, ad ambasciatore: tale notizia risulta completamente falsa o per lo meno prematura.

I nuovi biglietti di Stato

Monete di nichelio da lire cinque

ROMA, 4

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le notizie recentemente pubblicate circa la fabbricazione di nuove carte monete, sono inesatte. Il Provveditorato generale ha iniziato gli studi per i nuovi biglietti di Stato. Detti biglietti avranno le seguenti caratteristiche principali: Saranno stampati in carta filigranata di eccezionale resistenza. Le filigrane rappresenteranno disegni ornamentali e fregi architettonici o figure classiche. Il recto dei biglietti sarà in parte stampato calcograficamente, ed in esso, rispettivamente, saranno riprodotte le effigi di insigni personaggi di Casa Savoia. I biglietti saranno tutti di identico formato e porteranno ciascuno chiarissimamente indicato il valore. Sulla decorazione del biglietto, il Fascio littorio si intreccierà con lo stemma di Casa Savoia. Con ogni probabilità, il biglietto da lire cinque sarà sostituito con una moneta di nichelio, per la quale sono in corso gli studi presso la Direzione generale del Tesoro.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

PARMA, 4

Hanno avuto luogo, nel comune di Fantanellato, le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale. E' riuscita vittoriosa la lista concordata tra i fascisti, i mutilati e i sindacati dei combattenti, conquistando la totalità dei posti.

CATANIA, 4

A Belpasso hanno avuto luogo le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza del Consiglio.

Un'inchiesta sulle agenzie d'informazioni

e sulle loro fonti finanziarie

ROMA, 4

L'*Impero* pubblica: «Gli abusi di varia natura imputabili a certe agenzie di stampa, delle quali non si sa se sia maggiore l'insufficenza grammaticale o politica, hanno indotto il Governo a prendere in serio esame la sopravvivenza di questi organetti, residui dei tempi socialdemocratici. Se non siamo male informati, il Governo intenderebbe procedere ad una severa revisione delle licenze accordate per l'esercizio delle agenzie di informazioni, e le sottoporrebbe ad un'accurata indagine, per conoscere le loro fonti finanziarie e dei più o meno occulti ispiratori. Un tale esame non potrà non portare ad una epurazione, della quale sarà tanto più lieta la classe giornalistica, che si vede spesso confusa con dei ciurmadori e dei ricattatori. Un funzionario della Direzione generale della P. I. avrebbe già avuto l'incarico di condurre a termine un esame delle agenzie più sospette, dopo di che lo stesso funzionario proporrebbe a chi di dovere i provvedimenti del caso.»

Agitata vigilia parlamentare a Belgrado

Pasic fa dichiarazioni d'intransigenza

BELGRADO, 4

Domani si riunisce la Skupstina. Non è possibile prevedere se il Governo otterrà il necessario appoggio parlamentare. Il deputato Ljuba Jovanovic che, come è noto, è stato espulso dal partito radicale, ha dichiarato che non riconoscerà detta decisione e di considerarsi tuttora membro del partito.

La *Politika* pubblica questa sera un'intervista con Pasic, il quale ha detto che qualora nel partito radicale vi fossero ancora degli indisciplinati, egli farà espellere anche questi turbolenti dal partito. Pasic disse poi che la dinastia dei Karageorgevic e Re Alessandro sono l'unica garanzia per l'unità e lo sviluppo dello Stato jugoslavo. Da queste dichiarazioni si deduce che il tentativo di conciliazione fra i due gruppi del partito radicale è definitivamente fallito. Perciò si attendono con grande nervosismo, la seduta di domani della Skupstina, e le decisioni che

I problemi del sindacalismo fascista

nell'azione del Governo e in quella degli organizzatori

ROMA, 4

La creazione del Ministero delle Corporazioni, la compilazione delle norme regolamentari in applicazione della legge sindacale e il provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il coordinamento della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, con la legge 25 marzo 1926 sulla professione di avvocato e di procuratore, rappresentano la realizzazione nel campo sindacale del vasto programma che il Governo e il regime fascista si proponevano di attuare.

Gli ordini professionali e i sindacati fascisti

Tralasciando di occuparsi dei due primi provvedimenti perchè già noti, siamo in grado di dare il contenuto esatto del decreto di coordinamento che risolve una questione tanto dibattuta circa la coesistenza degli ordini professionali con i Sindacati fascisti. In base al provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri, gli ordini degli avvocati e dei procuratori restano in vita per la custodia degli albi, la disciplina delle iscrizioni e la liquidazione degli onorari. Accanto agli ordini, potranno essere riconosciuti i Sindacati ai quali saranno affidati compiti di tutela degli interessi della classe forense ed eserciteranno essenzialmente azione di assitenza e di previdenza. Inoltre, il Sindacato avrà la facoltà di esercitare una azione disciplinare davanti agli organi competnti del collegio e nominerà la metà dei componenti dei Consigli dell'ordine ed eleggerà le rappresentanze della classe forense nei vari corpi e Consigli dello Stato.

Il decreto richiede agli iscritti negli ordini degli avvocati e procuratori un minimo di buona condotta politica nel senso nazionale, prescrivendo che non possono essere iscritti coloro che hanno esercitato pubblicamente un'azione contro gli interessi nazionali. A questo proposito, è opportuno rilevare che è intenzione del ministro competente di applicare una tale disposizione con criteri larghi ed equitativi nel senso di inibire la iscrizione agli ordini di quei professionisti che pubblicamente professano fede anarchica e comunista e terzinternazionalista. Per rendere possibile la revisione degli albi e il coordinamento degli ordini con i Sindacati, è stabilito che tutti i Consigli degli ordini siano sciolti e i poteri deferiti ad una Commissione Reale nominata con R. D. su proposta del ministro Guardasigilli, composta di 3, 5 o 7 membri a seconda degli iscritti in ciascun albo. Tali commissioni provvederanno alla revisione straordinaria degli albi e alla ricostituzione dei nuovi Consigli. Nessun limite di tempo è fissato alle commissioni per assolvere i compiti loro affidati. Si prevede però che essi riusciranno in tre o quattro mesi ad effettuare la revisione e ad indire le necessarie elezioni. Fino a quando i nuovi Consigli non saranno costituiti, le funzioni deferite dalla legge al Consiglio superiore forense, saranno esercitate da una Commissione Reale, nominata con R. D. e composta di 15 membri. I decreti di nomina delle varie commissioni conterranno anche la nomina dei rispettivi presidenti. Per la presidenza della Commissione Reale però si fa il nome del sen. Scialoja che secondo quanto si assicura è stato già officiato dal ministro Guardasigilli.

Il Sottosegretariato per le Corporazioni

Per quanto si riferisce al Ministero delle Corporazioni, si può assicurare che esso entrerà sollecitamente in funzione in modo da curare l'applicazione di tutta la legislazione sindacale. Il nuovo portafogli sarà assunto personalmente dal Capo del Governo on. Mussolini. Circa la scelta del nuovo sottosegretario possiamo assicurare che per il momento essa non sarà effettuata anche perchè l'istituzione del nuovo dicastero ha sollevato alcuni problemi di carattere secondario come la scelta dei locali, l'ordinamento burocratico, ecc., problemi che l'on. Mussolini intende affrontare e risolvere sollecitamente. Si dice però che per il nuovo sottoportafogli sarà nominato o un organizzatore e in questo caso la scelta potrebbe cadere sullo stesso on. Rossoni o su una personalità politica conoscitrice dei problemi sindacali. In tal caso si fanno i nomi dell'on. Belloni, di Milano, e dei sottosegretari Balbo e Panunzio.

La creazione del Ministero delle Corporazioni — si rileva a fonte competente — realizza l'accentramento in un organo statale di tutte le funzioni di vigilanza e di tutela delle quindici grandi federazioni che finora il regolamento per l'applicazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro prevede, per cui si ritiene che la Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste quale organismo rappresentante di tutte le forze dei datori di lavoro sia destinata a scomparire. Di questo mutamento si ha un chiaro indice nel contenuto dell'articolo pubblicato stasera sul *Lavoro d'Italia* a firma dell'on. Rossoni. Per giovedì prossimo è stato intanto convocato d'urgenza il Direttorio nazionale delle Corporazioni Sindacali fasciste che, secondo quanto si afferma, si occuperà particolarmente della nuova situazione creata dalle recenti disposizioni di legge approvate dal Governo e darà agli organi dipendenti le opportune istruzioni per il loro inquadramento negli organismi contemplati dai nuovi regolamenti.

La riforma del Senato

L'entrata in applicazione della nuova legge sindacale permetterà anche al ministro Rocco di concretare in forma definitiva il disegno di legge per la riforma del Senato. Si conferma che esso sarà presentato al Parlamento solo alla ripresa autunnale dei lavori. Gli studi compilati e gli scambi di idee intervenuti da parte dei ministri competenti hanno permesso al ministro della Giustizia di fissare le linee fondamentali della riforma dell'assemblea vitalizia. A complemento delle notizie già pubblicate, sono in grado di affermare che l'ossatura della nuova riforma sarebbe la seguente: il numero de' senatori resta illimitato. E' riservata al Re la facoltà della nomina di tutti i senatori (temporanei e vitalizi), sono modificate le categorie previste dallo statuto del Regno per la nomina dei senatori vitalizi.

Per quanto si riferisce ai senatori temporanei, essi dureranno in carica 9 anni. Per la loro nomina si seguirà presso a poco il seguente criterio: le 15 grandi federazioni, attraverso gli organi provinciali o regionali, designeranno ogni biennio e ogni triennio un numero di candidati pari al doppio di quello assegnato a ogni federazione. E' opportuno far presente che parlando di 15 federazioni si è tenuto presente il numero delle federazioni riconosciute in base al regolamento sindacale. Esso potrà anche aumentare in corrispondenza dell'aumentato bisogno della vita economica della Nazione.

Non si conoscono ancora le modalità che dovranno essere seguite per la designazione dei candidati. Si ritiene però che il concetto che sarà seguito possa essere quello di far avvenire la designazione per ogni capoluogo di provincia o di regione, raggruppando opportunamente le federazioni o incaricando le federazioni di inviare a Roma i propri delegati i quali alla loro volta avrebbero il compito di compilare la lista dei candidati. In base alle designazioni, sarà compilato una specie di albo degli aspiranti senatori che sarà tenuto presente dal Re per la nomina dei membri del Senato. Ogni infornata senatoriale conterrà dunque due categorie: quella dei senatori vitalizi nominati dal Re in base alle categorie dello statuto del Regno e quella dei senatori temporanei, sempre nominati dal Re, in base alla designazione delle federazioni sindacali. Subito dopo l'entrata in vigore del regolamento sindacale, sarà iniziato al Ministero della Giustizia il lavoro per il riconoscimento giuridico dei sindacati a norma di legge.

Merita particolare rilievo un articolo del presidente delle corporazioni fasciste, on. Rossoni, pubblicato questa sera dal *Lavoro d'Italia*. In tale articolo è detto fra l'altro:

La corporazione integrale

Con queste righe intendiamo consacrare alla storia il nobilisismo tentativo che abbiamo compiuto per attuare la corporazione integrale per ogni branca dell'attività produttiva italiana. Possiamo anche dire che nelle branche produttive che sperimentarono la corporazione integrale, si sono ottenuti dei risultati certamente buoni. Purtroppo, però, i residuati liberali socialisti nel campo economico sono più difficili da sradicare. Così, allorchè non si è voluto più sostenere dai molteplici nostri avversari che la corporazione integrale è un'idea confusionaria e utopistica, si sono sollecitati tuttavia egoismi e si sono agitati i più fantastici pericoli per allarmare il mondo dirigente della produzione. Nessun argomento serio è stato opposto al nostro principio della collaborazione economica sostanziale e nemmeno alla chiara struttura tecnica sindacale delle corporazioni che distingue e coordina ma non confonde le naturali gerarchiche funzioni autonome della classe. Ma tant'è: la lentezza spiegabile delle formazioni economiche si è veduta tradurre in un «fin de non recevoir», e peggio a una volontà antititeca.

Dopo aver detto che oggi siamo giunti al punto che sostenere la corporazione integrale, sia pure come semplice principio, dovrebbe significare una assurda ostinazione dottrinale pregiudiziale ai buoni rapporti collettivi del lavoro e perfino all'ordine e alla tranquillità del regime, aggiunge di voler per queste ragioni rinunciare a qualsiasi ulteriore discussione intorno alle corporazioni integrali. L'on. Rossoni quindi prosegue:

«E' arcinoto che, nonostante alcuni esperimenti, dovevano ricostruire «ex novo» tutto il sistema organizzativo, la Confederazione delle corporazioni fasciste è sempre stata, nella sua compagine realistica, una organizzazione di lavoratori manuali e intellettuali. In pratica, non ci sarà quindi modo di cambiare, ma resta interrotta la costruzione sindacalista integrale che, specialmente nell'agricoltura, stava giungendo ad una collaborazione perfetta. D'ora innanzi, oltre che in pratica, anche nel principio noi non saremmo più che la corporazione dei lavoratori.

Il lavoro conciliato alla Patria

Noi restiamo naturalmente sicuri in pieno dell'avvenire delle corporazioni fasciste anche limitate al lavoro. Il fatto, la realtà economica, devono essere disciplinati da norme spontanee; ciò che è spontaneo nella vita produttiva resta e si solidifica. Ciò che è arbitrario cade da sè senza influire comunque sul corso degli eventi. Il comunismo russo insegna. La legge che riconosce giuridicamente i sindacati non può essere considerata un'invenzione del Fascismo. Essa è venuta come tutte le leggi che furono e che saranno a consacrare uno stato d'animo, uno spirito nuovo, un fatto creato dalla rivoluzione fascista.»

Ricordati quindi i tentativi stranieri di imitazione del Fascismo, l'on. Rossoni così prosegue: «L'ordine italiano può essere desiderato, ma non si può creare con una legge artificiosa, copiata nella lettera per ragioni di polizia anche scaturita da un nuovo spirito, da una nuova civiltà che supera il socialismo, ma anche una difettosa provocatrice concezione della funzione capitalista.» L'articolo così conclude: «Dunque, la soluzione totalitaria è consegnata alla storia per voler continuare l'opera paziente e fedele che manterrà il lavoro riconciliato con la Patria nei ranghi del Fascismo liberatore.»

L'avanzamento nei corpi militari della R. Marina

Il disegno di Legge approvato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 4

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Assisteva il sottosegretario di Stato per la Marina ammiraglio Sirianni. Segretario l'on. Suardo.

Su invito del Capo del Governo, il sottosegretario di Stato per la Marina, ammiraglio Sirianni, illustra al Consiglio il disegno di legge sull'avanzamento nei corpi militari della R. Marina. Questo disegno di legge è inteso a mutare e coordinare le disposizioni attuali relative all'avanzamento degli ufficiali della R. Marina che non rispondono più ad un concetto armonico nè alle esigenze dei servizi della R. Marina in quanto la legge fondamentale del 6 marzo 1898 N. 59, attualmente in vigore, ha subito numerose e profonde modificazioni per adeguarsi alle contingenti necessità del momento, specie durante la guerra o nell'immediato dopo guerra.

La sitemazione dei quadri

Il disegno di legge si propone pertanto di dare una razionale logica sistemazione ai quadri organici, secondo quelle opportune caratteristiche morali, intellettuali e professionali che assicurano il più saldo inquadramento in pace ed in guerra. Fermo il principio che l'efficienza delle forze armate riposa in gran parte sul valore professionale e morale dei quadri organici e derivatane la conseguenza che perciò i criteri di selezione devono ispirarsi alla maggiore severità, il disegno di legge contempera questi principi col dovuto rispetto alla anzianità che in servizio è grado, ed alle benemerenze acquistate dai componenti di ciascun rango e ruolo. A tale effetto, il disegno di legge si inspira al concetto di fare avanzare gli ufficiali nei primi gradi, per quanto possibile col criterio di anzianità, dar loro il modo di integrare e perfezionare la loro cultura tecnica e specifica e sottoporli ad esperimenti di concorso per graduare il loro valore personale, successivamente vagliarli con il criterio della scelta comparativa in considerazione che nell'espleamento dei servizi ad essi affidati nei gradi precedentemente rivestiti, hanno già avuto campo di mettere in evidenza tutte le loro qualità personali ed infine nei più alti gradi della gerarchia applicare loro la scelta assoluta ossia far progredire soltanto i migliori ma senza applicare ad essi spostamenti di anzianità che avrebbe l'effetto di menomare il prestigio dell'alta autorità che viene loro conferita.

Con recente decreto-legge 10 gennaio 1926, N. 5, già è stato applicato il criterio della comparativa all'avanzamento dal grado di capitano di corvetta e corrispondenti a quello di capitano di fregata e corrispondenti, nonchè all'avanzamento dal grado di capitano di vascello e corrispondenti a quello di contrammiraglio e corrispondenti. Tale criterio, che già precedentemente era applicato all'avanzamento dal grado di capitano di fregata e corrispondenti a quello di capitano di vascello e corrispondenti, è certamente efficace allorquando per il limitato numero dei componenti i singoli corpi (come avviene nella R. Marina), l'attività di ogni singola persona può essere facilmente individuata e conosciuta purchè, s'intende, sia trascorso tempo sufficente a definire con maturo e circostanziato giudizio il valore delle lodi personali e dell'opera di ciascuno. Il disegno di legge si inspira a tali concetti e conferma come nucleo centrale il critero della scelta comparativa applicandolo nei gradi di ufficiali superiori, cioè in quelli della piena maturità fisica, morale e professionale e nei quali si manifestano in modo spiccato le qualità singole e le attitudini a salire più in alto. In conseguenza, la scala delle singole valutazioni procede col criterio della anzianità e degli esami di concorso nei periodi di formazione delle capacità professionali (ufficiali subalterni e inferiori sino alla nomina a capitano di corvetta e gradi corrispondenti), si sviluppa col criterio della scelta comparativa nei gradi di ufficiale superiore, in modo da consentire la sopraelevazione dei più atti e prosegue poi nei gradi massimi col criterio della scelta normale, cioè con la eliminazione di coloro che hanno subito una qualsiasi menomazione, lasciando invece nell'ordine di anzianità coloro che sono dichiarati idonei.

Le idoneità

La scelta comparativa non è prescritta per i gradi ammiraglio, ma è invece previsto che non siano più idonei a progredire coloro che, come gli ufficiali di qualsiasi altro grado, per circa tre anni consecutivi siano esclusi dal comando navale per cause non di regio servizio, nè per motivi di salute provenienti da cause di servizio, mentre l'ebbero dei loro meno anziani. Ciò servirà a garantire l'amministrazione delle eventuali menomazioni di ordine fisico, nervoso ed intellettuale che per gli ufficiali (ammiragli o non) destinati al comando possano essersi verificate durante il loro precedente servizio. Il Comando in capo dell'Armata, costituendo invece un provvedimento di carattere del tutto eccezionale, non produce alcuna inidoneità per gli ammiragli di squadra che non l'abbiano potuto conseguire. Il Consiglio dei ministri ha approvato il proposto schema di disegno di legge, che sarà presentato alla Camera alla presente sessione.

Il Consiglio dei ministri ha iniziato quindi l'esame del disegno di legge sull'ordinamento della R. Marina, che sarà continuato nella prossima adunanza. Il Consiglio, la cui seduta è terminata alle ore 13, è riconvocato per domattina 5 corrente, alle ore 10.

Convegno di cooperatori a Milano

MILANO, 4

Nella sede dell'Ente Nazionale delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti tecnici delle cooperative Alleanza di Torino, Operaie di Trieste, Unione cooperativa di Milano, Azienda consorziale dei consumi di Milano, Ente autonomo dei consumi di Bologna, Azienda autonoma annonaria di Genova, Cooperativa di Pietrasanta, Unione cooperativa di Brescia, Cooperativa Garibaldi di Treviso, Unione Militare di Roma e della Federazione provinciale di Pavia della E. N. C., costituenti e aderenti all'ufficio del segretariato dei consumi. Alla riunione sono intervenuti l'on. Dino Alfieri, commissario straordinario dell'Ente nazionale della cooperazione e l'on. Biagi, segretario generale per la cooperazione di consumo. Su ampie e precise relazioni dell'on. Biagi, sono stati esaminati i problemi della cooperazione di consumo, con particolare rilievo alle opere da svolgersi per contenere l'aumento del costo della vita in accordo con la Confederazione della cooperazione sindacale fascista, con la Confederazione fascista dell'industria e con la collaborazione dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione. Al convegno ne seguirà prossimamente un altro in Roma, per compilare un preciso programma di azione.

Un consorzio fra i medici del Goriziano

GORIZIA, 4

Alla Sottoprefettura, coll'intervento del Sottoprefetto cav. Scotti, Raza per la Cassa ammalati e prof. Cavallotti, fiduciario della zona allogena del P. N. F., hanno avuto luogo importanti sedute per la costituzione di un Consorzio intercomunale sanitario, perchè anche i comuni della zona allogena, privi della necessaria assistenza medica, possano, fra non molto, fruire dei benefici derivanti dall'opera benefica della pubblica sanità. Il regolamento che sarà quanto prima esaminato nelle rispettive sedute consigliari, tende ad unire due o più comuni in un consorzio per il servizio sanitario in modo che le spese ripartite fra più municipi non vengano a costituire un peso troppo sensibile ai bilanci comunali. Lo stipendio sarà fissato con circa 15 mila lire annue per i medici che dispongono di un mezzo di trasporto a benzina e i sanitari dovranno risiedere nei paesi capo-zona. Finora sono stati costituiti i seguenti Consorzi: Zolla (capo zona), Podicrai, Dol Otilca, Montecucco di Sturie, Budanie, Vipacco (capo zona), Monte Urabice, Podraga, Lose, Gozze, S. Vito di Vipacco, Slappe, Zorzi, Verpogliano, Aidussina (capo luogo), Sturie delle Fusine, Ustie, Planina, Santa Croce di Aidussina (capo luogo), Locavizza, Scrilla, Sable, Caninia, Lerna (capo luogo), Biglia Ranziano, Savogna, Oppacchiasella, Comeno (capo luogo), Selva delle Trincee, Temnizza, Voisizza, Brestovizza in Valle, Boriano, Dol Grande, Gabrovizza, Goriano, Scherbina, Pliscovizza della Madonna, S. Daniele del Carso (capo zona), Samaria, Gabria, Ersel in Monte, Cobia, S. Martino di Quisca (capo zona), S. Floriano. Il concorso ai posti di medici consorziali sarà bandito ad approvazione avvenuta — da parte dei Consigli comunali — del regolamento e non prima certamente dell'avvento dei podestà.

Lo scioglimento del Direttorio del Fascio di Pordenone

UDINE, 4

Il commissario straordinario del Fascismo friulano, conte Ronchi, in data odierna, ha sciolto il direttorio del Fascio di Pordenone. Ha nominato il cav. Giuseppe De Carli, fiduciario di zona, commissario con pieni poteri e con l'incarico di predisporre la convocazione dell'assemblea generale per l'elezione del nuovo direttorio entro il corrente mese. Tutte le espulsioni avvenute dal 1.o gennaio ad oggi, saranno esaminate dal commissario e formeranno oggetto di particolari decisioni caso per caso.

Gli uccisori di un milite fascista processati a Pola

POLA, 4

Presso la locale Corte d'Assise si sta svolgendo un processo interessantissimo, che sarà l'ultimo dell'attuale sessione. Si tratta dell'uccisione del milite fascista Egidio Piemonte, ex carabiniere, uccisione avvenuta due anni or sono a Foscolino di Parenzo.

La sera del 14 febbraio 1924, si teneva in Foscolino un ballo, quando improvvisamente echeggiarono dei colpi d'arma da fuoco e contemporaneamente cadeva ferito a morte, colpito da un proiettile, il fascista Egidio Piemonte, il quale, insieme al decurione della Milizia Nino Roman e al milite Martino Matcovich, si trovava appunto nella sala. Alle prime seguirono altre detonazioni e il Matcovich venne afferrato da quattro individui, i quali lo trascinarono fuori e si diedero a percuoterlo, mentre uno cercava di spararagli al vente un colpo di rivoltella e un altro lo colpiva ripetutamente con un falcetto al viso e in altre parti del corpo. Ma questi cadde a sua volta colpito da un proiettile di rivoltella. Costui, tale Giuseppe Gherzevich, uno degli odierni imputati, il quale dalle lesioni riportate guarì poi, in termine superiore di venti giorni, mentre il Matcovich guarì in dodici giorni. Dopo questo fatto, in seguito alle indagini condotte dai carabinieri, vennero arrestati quali responsabili del misfatto otto individui, i quali furono sorpresi poche ore dopo appresso la casa dell'altro odierno imputato, Giorgio Precali, che all'arrivo dei militi cercò di sbarazzarsi di una rivoltella facendola passare al fratello Giovanni, senza però riuscirvi, perchè scoperto dai carabinieri. Circa i precedenti del fatto, viene accertato come nel pomeriggio del 14 febbraio si fosse tenuto nel vicino paese di Dracevaz un altro ballo fatto cessare dai carabinieri.

Quando si diede tale ordine erano presenti pure il centurione Roman e alcuni militi fra cui il Matcovich Martino che fecero poi ritorno a Foscolino dove ad essi si unì il compianto Egidio Piemonte. Mentre essi stavano osservando il ballo sopraggiunse il Giorgio Precali, il quale con accento d'ira e battendo il pugno sul tavolo disse a certo Matteo Milanovich: «Sai che i fascisti hanno fatto smettere il ballo a Dracevaz?». Subito dopo seguirono le revolverate. In seguito risultò dalla testimonianza di certo Simone Pergodaz che Precali minacciò il medesimo e presolo per il braccio gli avesse rivolto queste parole: «Compare, vegni via perchè stasera nassarà qua el diavolo!». Il Pergodaz stesso depose ancora che quando nel pomeriggio insieme al Precali e ad un altro degli otto arrestati, ora rilasciato per insussistenza di prove, certo Meden venne da Dracevaz a Foscolino, il Precali avesse estratto la rivoltella dirigendo delle frasi minacciose contro il decurione Roman. Per tutte queste circostanze dovettero comparire nella gabbia dinanzi ai giurati: Giorgio Precali fu Antonio e Giovanna Michelich, nato il 17 agosto 1894 a Dracevaz, detenuto dal 15 febbraio 1924, e Giuseppe Gherzevich fu Giovanni e di Eufemia Sosich, nato il 17 agosto 1894 a Monghebbo, residente a Foscolino, agricoltore, detenuto dal 9 aprile 1924; entrambi imputati di omicidio volontario nella persona del Piemonte. Presiede il comm. dott. Clarici; sostiene l'accusa il procuratore generale cav. uff. Dessì; difensore d'ufficio è l'avv. Stefani per tutti e due gli accusati.

L'orribile suicidio di un malato

Si fa stritolare dal tram

UDINE, 3

Ieri mattina, all'altezza dello stabilimento del Cotonificio, in Comune di Veletto, è avvenuto un orribile suicidio. Certi Attilio e Ottavio Mansutti, passando in quei paraggi, videro un giovanotto dall'apparente età di 25 anni, il quale appoggiato al parapetto del ponte sul Cormor, stava osservando l'acqua che scorre sotto molto profonda. I due lo osservarono a lungo perchè ebbero l'impressione che lo sconosciuto volesse attentare ai propri giorni.

Dopo qualche tempo il giovanotto, sentendo fischiare la vaporiera del tram Udine-San Daniele, si portò sulla vicina linea e appena la macchina fu a brevi passi di distanza, calatosi il berretto sugli occhi si slanciò avanti venendo investito in pieno.

Il macchinista diede immediatamente di freni e il tram fu subito fermato. Di sotto alle ruote fu estratto il cadavere del suicida ridotto in uno stato pietoso irriconoscibile. La morte è stata istantanea.

Più tardi il giovanotto venne identificato per certo Fausto Clocchiatti, di 25 anni, da Udine. Le cause del suicidio vanno ricercate in una malattia di cui l'infelice era afflitto. In questi giorni era poi rimasto disoccupato, ciò che aveva contribuito ad aumentare il suo sconforto.

Quando c'è l'inclinazione...

UDINE, 4

Il pregiudicato Egidio Cucchiaro fu Antonio, di 35 anni, da Trasaghis, usciva ieri dimesso dalle carceri. Appena uscitovi, entrava nella vicina osteria di Mario Della Pietra, e approfittando di un momento in cui nessuno lo osservava, allungò le mani nel cassetto, rubandovi 500 lire. Il Della Pietra, più tardi, fatti i conti, si accorse dell'ammanco e avvertì i carabinieri, i quali subito iniziarono le indagini del caso. Nella sera stessa, il Cucchiaro, rintracciato, veniva riaccompagnato in carcere di dove era rimasto assente appena 24 ore!

L'audace evasione di due detenuti

dalle carceri di Aidussina

GORIZIA, 4

Dalle carceri mandamentali di Aidussina evasero, ardimentosamente, i pregiudicati Mattia Rengel, da Duttogliano, macellaio, imputato di rapina e Paolo Bisiach di 33 anni, da Budagne, imputato di furto.

Tutte le ricerche esperite per rintracciare i fuggitivi sono state finora inutili. L'evasione avvenne l'altra sera, durante l'imperversare di un temporale, da una finestra delle carceri, previa rottura dell'inferriata di sicurezza, a mezzo di due lenzuola legate assieme e saldate ad un pezzo della sbarra.

Un furto rilevato a Gorizia

GORIZIA, 4

Al Commissariato di P. S. fu denunciato, da Natalia Lutman, esercente in via S. Chiara 4, la scomparsa del cospicuo importo di lire 5800, rubato da ignoti ladri che si introdussero nel suo esercizio, mediante chiavi adulterine. Tutte le ricerche fatte per rintracciare i ladri sono rimaste infruttuose. Il furto fu scoperto dalla stessa danneggiata, la quale, rientrando in casa dopo le 20, trovò che la porta dell'esercizio era aperta. Nella fretta, i ladri non si preoccuparono che di impossessarsi del denaro contante, rinvenuto in un forziere, lasciando sul posto gli oggetti di valore e i titoli.

Due operai orribilmente uccisi sul lavoro

Travolti dalle rocce frananti

BERGAMO, 4

Una grave sciagura è avvenuta nei lavori dell'Alto Brembo a Brianzi. Due operai veneti, Luigi de Paolo e Giacomo Cariot, in seguito allo scoppio di una mina sono rimasti travolti e uccisi dalle rocce franant. I cadaveri dei due disgraziati sono stati dai compagni trasportati al cimitero del paese vicino.

Il concorso ippico di Roma

ROMA, 4

Oggi nel pomeriggio sono continuate nell'Ippodromo di Villa Glori le eliminatorie del campionato internazionale di potenza, lire 10.000, per cavalli di ogni età, razza e paese. Il percorso presentava, date le pesanti condizioni del terreno, moltissime difficoltà. Più di 60 concorrenti hanno partecipato alla gara. Il percorso è stato compiuto senza penalità da quattro soli cavalieri. Il cap. Alessandro Bettoni (Italia) su «Claudine»; il tenente Szosland (Polonia) su «Fagas»; il tenente Giabud (Francia) su «Mandarin» ed il cap. Martinez Hombre (Spagna) su «Zapatillero» sono entrati in finale. Dopo la finale, che è stata disputata ad ostacoli rialzati per i 4 migliori, la classifica è risultata la seguente: 1.o tenente Gibauld (Francia) su «Mandarin»; 2.o cap. Bettoni Alessandro (Italia) su «Claudine»; 3.o cap. Martinez Hombre (Spagna) su «Zapatillero»; 4.o tenente Szosland (Polonia) su «Fagas»; 5.o cap. Bettoni Francesco (Italia) su «Scoiattolo»; tenente Miville (Svizzera) su «Notas»; tenente Miville (Svizzera) su «Dolmitz»; cap. Lequio (Italia) su «Trebecco»; Jose Laame (Belgio) su «Lord Kitchener»; tenente Bizard (Francia) su «Péere Gord»; tutti a pari merito; maggiore Toczek (Polonia) su «Mamlet»; cap. Formigli (Italia) su «S. Quintino»; tenente Pacini (Italia) su «Zanghera»; barone Conforti (Italia) su «Guascone»; tenente Szosland (Polonia) su «Moines»; cav. Raguzzi (Italia) su «Bacone»; tenente Van Derton (Belgio) su «Arcadion» a pari merito.

Italia contro America

per la conquista della coppa Schneider

SAVONA, 4

Quest'anno, per la terza volta, si effettuerà la grande competizione aviatoria tra Italia e America, su apparecchi capaci di sviluppare velocità superiori ai 400 chilometri orari, per la conquista della classica coppa Schneider. L'Italia ha stabilito d'inviare i seguenti campioni dell'aria: comandante marchese Vittorio Centurioni, comandante De Bernardi e tenente Bacula, i quali monteranno apparecchi idrovolanti «Macchi» di Varese. L'ardito pilota Centurioni è stato scelto all'unanimità. Come è noto egli ha già al suo attivo importanti «performances», tra le quali il «record» mondiale di altezza con l'apparecchio S. 57, con 500 chg. di carico. Per vincere definitivamente la coppa Schneider occorrono alla nazione vincitrice tre vittorie consecutive per tre anni di seguito. L'Italia vinse già due prove. La prossima competizione potrebbe quindi segnare la vittoria decisiva per l'Italia.

Pietosa cerimonia nelle carceri di Udine

UDINE, 4

Stamane alle 9, nel locale delle carceri si è svolta una pietosa cerimonia: l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi ha celebrato una messa solenne ed ha impartito la comunione a 112 detenuti.

Erano a ricevere il presule, in una cappella addobbata con tricolori, le autorità, il cav. dott. Nokar per il R. Prefetto; comm. Paces commissario al Comune, accompagnato dal comm. Carletti; giudice cav. dott. Minesso per il Presidente del Tribunale; cav. uff. dott. Guidorizzi, Procuratore del Re; comm. Luccarelli, r. Questore; prof. Cavallotti per la Federazione Friulana del P. N. F.; il collega Valentinis, presidente del sodalizio friulano della Stampa; comm. prof. Muraro; cav. dott. Pitotti, medico delle carceri.

La messa fu celebrata dall'arcivescovo in un ampio corridoio trasformato con molto buon gusto in austera cappella.

Prima dell'Elevazione, mons. Rossi rivolse ai numerosi detenuti presenti un elevatissimo discorso, incitandoli ad inspirarsi a sentimenti di rassegnazione, e scontata la pena, ritornare in seno alla società con propositi di rifarsi la vita.

Terminata la cerimonia, pronunciò belle parole di ringraziamento il detenuto Spalento.

Le pelliccerie a Serajevo. Ecco gli ultimi prezzi delle pelliccerie sul mercato di Serajevo: pelle di manzo pesante, dinari 10 il kg., leggera 9, pelliccia di dorato 75 il pezzo, di martora 700, di lontra 350-400, volpe 220-250, talpa 140, tasso 75, gatto selvatico 70, lupo 100, lepre 20, scoiattoli 10.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare vivamente il valentissimo ostetrico

dott. Romolo Liebmann

per la difficile e riuscitissima operazione che ha salvato mia moglie ed il neonato.

Ringrazio inoltre l'ottima levatrice signora **Vittoria Raguseo**, la suora **Wanda Permè**, nonchè le abili infermiere del Policlinico Triestino.

UMBERTO PETARINY

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare pubblicamente la mia perenne riconoscenza ai valentissimi chirurghi

PROF. DOTT. C. RAVASINI
e
DOTT. G. NICOLICH

i quali, con difficilissimo atto operatorio, strapparono da certa morte mia moglie.

Un grazie pure al **dott. G. Vascotto** che cooperò alla perfetta riuscita dell'operazione.

Infinita gratitudine esprimo al valente medico curante **dott. Egone Gollmayr** per la sua sicura diagnosi.

ANGELO MARRAFFA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I comunicati continuano in III pagina

CRONACA DELLA CITTÀ

La valorizzazione economica del Carso
Il progetto per una linea elettrica sull'Altipiano

Tra i problemi che le autorità della provincia sono intenzionate di affrontare, uno dei più urgenti e certo dei più difficili riguarda la valorizzazione dei paesi dell'immediato retroterra, cioè di quei comuni del Carso, costantemente in comunicazione con Trieste, ma che in passato furono negletti. E' vero che il problema della valorizzazione del Carso presenta difficoltà notevoli, prima di tutto perchè i comuni sono entità disperse e non sono allacciati da una rete di comunicazioni rapide e regolari; poi perchè, dovendo ciascuno provvedere con esiguità di mezzi ai propri bilanci, non possono intraprendere opere di qualche importanza; ma pur tuttavia anche il Carso ha le sue risorse. Il nostro territorio è, in un certo senso, ancora da scoprire, sia dal punto di vista della zootecnica che dell'artigianato. Non è solo per la possibilità di attrarre nell'orbita degli interessi triestini il retroterra, che giova, agli effetti di una più vasta opera di affratellamento, valorizzare il Carso; ma è per considerazioni più pratiche e realistiche: di fare cioè del Carso la più prossima riserva zootecnica e come allevamento del bestiame per fornire alla città il latte come alimento di necessità cotidiana, e per intraprendere la lavorazione del prodotto agli effetti dell'industria casearia.

L'interessamento delle autorità

E' in questo senso che la valorizzazione del Carso può essere considerata fattibile. E l'iniziativa per questa valorizzazione è partita proprio dai sindaci del Carso.

Nelle conversazioni, che in più occasioni, ebbe il prefetto gr. uff. Gasti, egli ascoltò con vivo interessamento i rappresentanti dei Comuni del Carso e affidò lo studio del problema di massima per la messa in valore del retroterra alla Commissione Reale, che, presieduta dal comm. dott. Zanconato, se ne occupò di recente.

Si è iniziata provvidamente l'azione applicando la legge comunale italiana e approvando la fusione di alcune piccole amministrazioni. Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi in proposito. Ed è da considerare come un primo passo benefico per la realizzazione del programma economico del Carso, questo provvedimento circa l'unione dei Comuni in un Comune unico. L'unione, infatti, di Storie e Poverio con Sesana, fu una necessità d'ordine economico ed amministrativo, che risulta dall'esame della topografia dei tre Comuni e dai loro magri bilanci. Le motivazioni adottate nelle relative deliberazioni dei Comuni interessati, mettono in rilievo che, considerata la situazione finanziaria dei Comuni da riunirsi, risulta come separatamente non sono in grado di corrispondere regolarmente ai compiti loro imposti dalla legge comunale e provinciale e dalle altre leggi (sanitaria, veterinaria, ecc.)

Attraverso questa unione saranno secondati tutti gli sforzi degli enti per affrontare sia il problema dell'acqua, che quelli dell'imboschimento e della viabilità. Ci sono già linee regolari di autocorriere che allacciano sulle strade maestre i villaggi del Carso; ma il provedimento che più sta a cuore della popolazione riguarda la fornitura dell'energia elettrica a scopi industriali.

Questo problema fu proposto alle autorità governative della provincia dai sindaci carsici signori Celso Piovano, commissario prefettizio di Sesana, Giuseppe Vrabec, sindaco di Capriva del Carso, Giuseppe Zvab, sindaco di Duttogliano, Luigi Furlan, sindaco di Rupin grande, Rodolfo Zivec, sindaco di Scoppo e Giuseppe Gerbec, sindaco di Tomadio. Il progetto di questi sindaci riguarda appunto la valorizzazione dei paesi carsici attraverso un piano che costerà circa due milioni di lire.

Un memoriale per il prestito

Questi Comuni avanzarono infatti alla Direzione della Cassa Depositi e Prestiti di Roma, un memoriale nel quale è detto:

«L'opera grandiosa del Governo Nazionale per la restaurazione economica d'Italia, nel mentre ha giustamente attirata l'attenzione e suscitata l'ammirazione di tutto il mondo civile, ha trovata larga eco di consensi anche presso la modesta e laboriosa popolazione del Carso, che sotto il passato regime, adibita a massa di manovra per gli scopi egoistici d'un impero vacillante, fu sempre da questo negletta nei suoi più impellenti bisogni vitali. Rotto pertanto il fatuo legame delle vecchie tradizioni, riconoscendo nel Governo Nazionale il solo rigido e benevolo tutore degli interessi di tutta la Nazione, anche la popolazione di questi paesi intende prendere viva parte all'opera di risanamento economico iniziata dal Patrio Governo ed intesa nel suo senso più vasto e complesso. E, sebbene povera di risorse naturali e priva di mezzi finanziari, con la sua fiducia nella benevolenza del Governo di S. E. il Duce magnifico e nella propria forza di volontà, s'accinge a contribuire modestamente sì ma con tenacia pari al bisogno, allo sforzo comune per raggiungere, nella diuturna lotta della vita, quel grado di benessere economico che dovrà portarla a lato dei fratelli d'Italia in tutte le competizioni che il nostro Governo ha vittoriosamente iniziate e che, sotto gli auspici del Primo Ministro, sorretto dal consenso generale della Nazione, saprà condurre a felice compimento per il bene d'Italia e del popolo.

Per le condizioni stesse del terreno l'agricoltura in questi paesi è limitata a ben poca cosa; mancando le premesse naturali il commercio mai potè attecchire; e l'industria è un'incognita. Ne consegue che questa popolazione, pur non difettando di buona volontà e animata invece dal desiderio di consacrare l'esistenza nel lavoro, non può da sola liberarsi dalle strettoie che la natura le ha imposto e crearsi da sola la base donde partire al cimento comune per il bene comune.

Coadiuvati dall'opera fattiva delle autorità locali, cui si rende il dovuto omaggio e il giusto tributo di riconoscenza, incoraggiati dal benevolo appoggio delle autorità superiori e sostenuti nell'arduo compito dalle gerarchie fasciste, i rappresentanti dei comuni di Sesana, Capriva del Carso, Duttogliano, Rupingrande, Scoppo e Tomadio, dopo ponderata disamina dell'importante e grave problema, con riflesso alla situazione speciale di questi paesi specialmente in ordine al più vicino centro economico industriale, Trieste, ritengono che l'unico mezzo che offre un'immediata e sicura garanzia per lo sviluppo e incremento economico di questi paesi, debba cercarsi nelle piccole industrie che potrebbero svilupparsi in margine della vita industriale di Trieste e vivere della vita di questo emporio commerciale.

Il progetto di massima

Senonchè ogni e qualsiasi iniziativa del genere sarebbe condannata a rimanere tale se non si potessero crearne le basi necessarie, la forza motrice. La mancanza d'acqua non ammette la possibilità di usufruire di forze idrauliche. E' necessario pertanto ricorrere all'energia elettrica. E nella comprensione di questa ineluttabile necessità, i Comuni del Carso, raccolto l'unanime consenso delle rappresentanze popolari, cui non manca la calda adesione della popolazione, fiancheggiati dalle autorità locali, hanno intavolato trattative con la Società Costruzioni Elettriche Italia Orientale per addivenire alla costruzione di una linea elettrica da Camnie di Ajdussina, punto più prossimo al nostro territorio.

La costituzione del Consorzio a norma della legge comunale e provinciale è stata già approvata in via di massima dalla Giunta Provinciale Amministrativa con decisione del 24 dicembre 1925. Il progetto tecnico e finanziario sarà presto compiuto. Però tutto ciò a nulla varrebbe se venisse a mancare l'aiuto finanziario per l'esecuzione dell'opera, i di cui vantaggi sarebbero innegabilmente grandi per tutta la regione carsica, non intendendo i Comuni consorziati di costituire un monopolio, ma di creare una fonte, alla quale tutti potranno attingere e un nucleo cui tutti potranno unirsi quanti sono gli enti che s'interessano della popolazione ed hanno veramente a cuore le sorti di questi paesi. Per poter proseguire nell'opera iniziata necessita ottenere, per ora, almeno una garanzia che il capitale necessario all'esecuzione dell'impianto sarà in un termine più breve possibile a disposizione del consorzio. Il capitale che dai calcoli approssimativi già esperiti risulta indispensabile potrebbe aggirarsi sui due milioni.

Perciò i Comuni carsici formulano domanda affinchè per le considerazioni esposte essi siano messi nella possibilità di eseguire una opera altamente benefica e umanitaria e di costruire all'estremo lembo d'Italia un monumento di gratitudine di queste popolazioni all'Italia e al Governo Nazionale, assicurando loro da parte della Cassa Depositi e Prestiti la concessione di un mutuo corrispondente al capitale necessario, ben s'intende verso osservanza da parte dei comuni delle prescritte disposizioni».

La Commissione Reale per la provincia di Trieste, cui il memoriale fu sottoposto, lo esaminò e gli diede la sua approvazione, caldeggiando in linea di massima il progetto presso la Cassa Depositi e Prestiti. In proposito si interessarono vivamente il sottoprefetto di Sesana, dott. Avian, e il segretario politico ten. Emilio Grazioli, i quali esposero per parte loro le ragioni in appoggio della progettata linea elettrica.

La nomina delle Commissioni paritetiche
per le divergenze con gli inquilini

Il Prefetto della provincia di Trieste; visto il proprio decreto in data 1.o maggio 1926, N. 0318 - 5003, riguardante l'istituzione di commissioni paritetiche provinciali per il componimento delle divergenze fra proprietari di case e inquilini, decreta:

1) A far parte della Commissione di primo grado sono nominati i signori Nicolò Angelato, Giulio Segrè, Arturo Mocolle, Guido De Meio, Ettore Carnera, Teodoro Franzoni, quali rappresentanti dei proprietari di case; e i signori Giuseppe Wollenigh, Carlo Cociancich, Nino Chiarelli, Francesco Pellegrini, Giovanni Urizio e ing. Ugo De Ubaldini, quali rappresentanti degli inquilini.

2) A far parte della Commissione di secondo grado sono nominati i signori cav. Gustavo Ziffer e avv. Arturo Bruna, quali rappresentanti dei proprietari di case; e i signori Luigi Candotti e dott. Roberto Calligaris, quali rappresentanti degli inquilini.

Trieste, 4 maggio 1926. Il prefetto: Gasti.

La tassa comunale sulle industrie, i commerci e le professioni

Come è noto, con r. decreto 18 novembre 1923 venne istituita a favore dei Comuni e delle Provincie l'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, e la Giunta provinciale amministrativa autorizzava l'applicazione per il 1926 dell'addizionale all'imposta sulle industrie per tutti i Comuni della Provincia. Eccettuato per Trieste, i ruoli dell'imposta in oggetto si riferivano per tutti i Comuni, ai redditi di ricchezza mobile compresi nei ruoli erariali di seconda serie dell'anno 1925, e in quelli principali e suppletivi (la serie 1926), mentre per il Comune di Trieste si devono prendere in considerazione i soli redditi compresi nei ruoli erariali di seconda serie 1925. In relazione a queste disposizioni, la Commissione Reale, in una delle sue recenti sedute, ha deliberato di approvare i ruoli dell'imposta provinciale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni per l'anno 1926 per l'importo complessivo, compresi gli aggi di riscossione, di lire 494.408, che si riferiscono ai seguenti Comuni per le somme rispettivamente indicate:

Aurisina lire 4.440.25; Doberdò del Lago 299.30; Duino 384.90; Fogliano 900.80; Grado 21.956.60; Malchina 973.30; Monfalcone 23.749; Ronchi 4.159; S. Canziano 869.30; S. Pelagio 150; S. Pier d'Isonzo 678.60; Slivia 30.80; Staranzano 417.40; Turriaco 1.766.80; Trieste 401.907.15; Muggia 6.967 e cent. 15; San Dorligo della Valle 1.220.45; Alber di Sesana 65.90; Capriva del Carso 55.90; Corgnale 778.05; Duttogliano 527.45; Nacla 887.65; Poverio 222.95; Roditti 159 e 40 cent.; Rupingrande 386.20; S. Giacomo 88.90; Scoppo 139.45; Sesana 2.574.10; Sgonicco 247.60; Storie 166.30; Tomadio 1.325 e 60 cent.; Bucuie 296.75; Cossana 196.05; Postumia (Caccia) 9.074.50; S. Michele 362.85; San Pietro 2.394.50; Villa Slavina 874.10; Auremo di Sopra 81.20; Cave Auremiane 57.75; Crenovizza 1.217.65; Famie 46.85; Lasa 17.15; Sinadole 39.80; Senosecchia 1.193.70; Villa Bassa 71.80.

La Commissione Reale ha inoltre deliberato di porre i ruoli stessi in riscossione in quattro rate bimestrali, in corrispondenza alle rate di esazione delle imposte dirette del giugno p. v.

Il nostro Prefetto a Roma. Iersera, col direttissimo delle 17, è partito alla volta di Roma il nostro prefetto gr. uff. Gasti, chiamato da S. E. l'on. Federzoni, ministro dell'Interno. A ossequiarlo alla Stazione si trovavano il viceprefetto comm. Zanconato, il capo di gabinetto comm. Riva, il segretario avv. Altieri, il vice questore cav. uff. Carusi e il commissario cav. Del Dottori, il maggiore dei carabinieri D'Alessandro con il capitano Caporali e il capostazione principale cav. Coppola.

Rivalutazione prestiti tedeschi. Il Ministero germanico delle Finanze comunica che il termine per la presentazione alle filiali italiane del Banco di Roma delle domande di rivalutazione dei prestiti in marchi dell'Impero germanico di vecchio possesso, è stato prorogato al 31 maggio a. c.

L'assemblea generale della Lega Navale. La Presidenza della locale sezione invita i soci all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta oggi, alle 18.30 in prima convocazione e, in mancanza del numero legale di intervenuti, mezz'ora dopo, nella sala maggiore del Circolo capitani marittimi (via Rossini N. 6), con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della seduta precedente; 2) relazione morale; 3) rendiconto finanziario; 4) nomina ad alcune cariche sociali; 5) nomina del rappresentante al congresso generale dei delegati; 6) eventuali.

Nozze. Oggi la signorina Jolanda Perdes è andata sposa al collega Ugo Schneider, redattore del *Popolo di Trieste*. Alla coppia gentile auguri e congratulazioni vivissime.

Le nuove abitazioni a Trieste
prima e dopo la guerra

Abbiamo sott'occhio due brevi statistiche riguardanti il movimento edilizio triestino: l'una per gli anni dal 1910 al 1914, l'altra dal 1920 al 1925. Vale la pena esaminarle brevemente acciocchè ci sia ribadita per sempre la verità che nel dopoguerra Trieste subì una vera stasi nella costruzione di case civili, e distruggere in modo definitivo le logomachie correnti qualche mese fa, con le quali qualcuno presumeva dimostrare che le abitazioni attualmente esistenti fossero più che bastevoli alla popolazione.

Ecco la prima tabella:

Anno	COSTRUZIONI Quartieri	Totale vani (*)	DEMOLIZIONI Quartieri	Totale vani	Aumento netto vani (*)
1910	974	3545	153	746	2799
1911	1513	6579	254	798	5781
1912	1806	7076	203	674	6402
1913	1371	5596	84	255	5341
1914	1030	4023	65	291	3732
Totale	6694	26819	759	2764	24055

(*) Compresi camere, camerini, anticamere e cucine.

Sono — come si vede — cinque anni presi in osservazione, durante i quali vennero costruiti 6694 appartamenti con 26.819 vani abitabili. Sottraendone le demolizioni praticate si ha un totale di 24.055 vani nuovi.

Il 1910 segna un punto di partenza. Invero, negli anni prossimi al cominciamento della guerra appare sensibile un graduale aumento delle attività generali in quanto si riferisce ai traffici, donde una sempre maggiore ricchezza col conseguente afflusso di popolazione dall'esterno. Da un minimo, insomma, di 2799 vani nuovi in aumento per il 1910, si va man mano a 5781 per il 1911, a 6402 nel 1912 — segnando il massimo — per scendere ai 5341 per il 1913 e precipitare quindi ai 3732 vani nuovi nel 1914. La guerra faceva già sentire i suoi effetti e, naturalmente, l'industria edilizia fu la prima a subirne i danni.

Del resto le case esistenti divennero più che sufficienti, stante i bisogni sempre più limitati della popolazione, la quale presto si riduceva — com'è noto — a meno dei 150.000 abitanti.

⁂

Ed ora si veda quanto è avvenuto nel dopoguerra, a cominciare dal 1920, in fatto di costruzioni edilizie:

Anno	Aumento complessivo (*)	Demolizioni	Aumento netto
1920	198	159	39
1921	262	130	132
1922	392	19	373
1923	425	—	425
1924	859	68	791
1925	2822	455	2367
1920-25	4958	831	4127

(*) Nuove costruzioni, ricostruzioni, sopraelevazioni e aggiunte.

Dalla tabella risulta che nel 1920 e 1921 il numero delle nuove costruzioni è quasi o di poco inferiore alle corrispondenti demolizioni. Che solo dal 1922 in poi si nota un aumento sensibile nelle nuove costruzioni, o meglio dei vani nuovi abitabili. Nel complesso, nei sei anni — si badi — presi in osservazione, i vani nuovi costruiti furono 4958, cui sono da sottrarsi gli 831 demoliti. Restano effettivamente 4127 vani nuovi. La popolazione, frattanto, aveva raggiunto e poi superato quella dell'anteguerra.

Ma ciò che più vale è un fatto su cui pare non siasi finora fermata l'attenzione del pubblico e dell'autorità, quanto meriterebbe: fatto consistente nell'aumento notevolissimo dei locali per uffici pubblici. Una statistica, sotto questo punto di vista, pensiamo non siasi ancora compiuta, per quanto essa riescirebbe di una certa utilità.

Chiunque abbia buona memoria può ben constatare che gli uffici governativi e pubblici in genere, sotto il cessato regime fossero asai minori di quelli attuali, la qual cosa si traduceva in una maggiore disponibilità di vani destinati a abitazioni civili. Sapere, precisamente, quanti nuovi vani siano stati utilizzati a scopo di ufficio riuscirebbe certamente utile nei riguardi della statistica comparata fra il passato e il presente, onde definire numericamente l'effettiva disponibilità presente. Ma non è agevole far ciò. E del resto pensiamo che il problema, grazie alle nuove e sempre più larghe provvidenze del Governo, sia fortunatamente destinato ad essere risoluto come le necessità e le circostanze impongono.

Invero la prima cifra messa a disposizione dal Governo nazionale — vale a dire i cento milioni — con lo scopo di rendere possibile la costruzione di case popolari da cedersi a date condizioni in proprietà agli inquilini stessi, rappresentava la espressione della ferma volontà di avviare l'assillante problema del passaggio dal regime vincolista a quello della libera contrattazione verso il suo naturale sviluppo. La espressione prima in questi ultimi giorni si è maturata in una assegnazione assai maggiore; in 350 milioni, i quali rappresentano un non lieve sacrificio per il bilancio dello Stato.

Lavori di Guido Marussig per Gabriele d'Annunzio. Il pittore triestino Guido Marussig, da molti anni uno dei prediletti da Gabriele d'Annunzio, sta ora lavorando alle decorazioni per il porticato del Vittoriale che il Poeta vuol dedicato a Michelangelo. L'opera architettonica è composta dall'arch. Maroni; la decorazione pittorica in essa inserita, e che il Marussig eseguisce, presenta nei cassettoni del soffitto due fenici arse dalle fiamme e due serpenti che ricordano quelli della scena del peccato affrescata nella volta della Cappella Sistina.

Un romanzo di «Haydée». Nella Biblioteca delle Giovani italiane dell'editore Le Monnier di Firenze è comparso un nuovo romanzo di «Haydée», e porta un semplice titolo: «Sorelle». Certo esso verrà accolto con quella simpatia pronta e spontanea che il pubblico ha sempre avuto per le narrazioni della geniale autrice di «Faustina Bon». Ne parleremo prossimamente.

Il nuovo orario della linea aerea Trieste-Torino. Allo scopo di offrire agli uomini di affari non solo l'opportunità di recarsi rapidamente dalla nostra città ai maggiori centri industriali e commerciali dell'Alta Italia, e viceversa, ma anche di dar loro la possibilità di giungere nei detti centri nelle ore di maggiore importanza per lo svolgimento dei loro affari, la S. I. S. A. ha stabilito i seguenti orari per la linea Trieste - Torino:

Partenze da: Trieste, alle 8; Venezia, alle 9.10; Pavia, alle 12.10.

Torino, alle 8; Pavia, alle 9.40; Venezia, alle 12.20.

Arrivi a: Venezia, alle 8.50; Pavia, alle 11.30; Torino, alle 13.10.

Pavia, alle 9; Venezia, alle 12; Trieste, alle 13.10.

L'apertura dell'Ambulatorio-consultorio di Servola

Lunedì, nelle prime ore del pomeriggio, convennero a Servola il Comitato triestino dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta e parecchi medici per visitare, prima che iniziasse la sua vita di preziosa attività, l'Ambulatorio-consultorio per bambini poveri, che esso stesso aveva voluto istituire in quel popoloso sobborgo. L'arrivo degli ospiti aveva richiamato davanti all'ingresso folti gruppi di madri, con i bamberottoli in braccio o per mano.

Al primo piano di una graziosa casetta nei pressi della piazza d'Annunzio, l'ambulatorio è situato in locali ampi, luminosi, ariosi. Nulla manca di quanto è necessario alle sue doppie funzioni; e tutto è bianco e lucente e corrisponde alle più moderne esigenze in materia, dal pavimento di linoleum ai mobili tutti lavabili con grande comodità, agli istrumenti. Nell'anticamera c'è la tavola coperta di panni, dove i bimbi verranno preparati per la visita medica, c'è la bilancia per i più grandicelli e le panchette torno torno alle pareti per le aspettanti; nell'ambulatorio non manca la bilancetta per i lattanti, nè il lettino per la visita, nè gli armadi di cristallo per i ferri chirurgici.

Ma ciò che rende simpatico l'ambiente è che l'osservanza delle norme igieniche non ha impedito che si spiegasse il buon gusto più signorile, così che l'ambulatorio, anzichè presentare l'aspetto di fredda ostilità che è di prammatica in tali istituzioni, apparisce gaio, invitante, ospitale. Anche le tavole appese alle pareti, dettanti le più elementari norme igieniche e per l'allevamento del bambino, sono allegre e sorridenti. Sugli armadi e sui tavolini sono collocati mazzi di rose bianche.

All'arrivo del parroco di Servola vengono fatte salire alcune madri con i loro piccini, le quali rimangono ammirate di quanto è stato preparato per loro. Dopo la benedizione ai locali, impartita dal sacerdote secondo le formule di rito, in mezzo al raccoglimento dei presenti, parecchie donne salgono a visitare l'ambulatorio e il gruppo di curiosi sulla via aumenta ed è molto fitto quando gli ospiti se ne partono. Forse in questa forma di curiosità ci è dato leggere il consenso del popolo verso l'istituzione che indubbiamente riuscirà il fulcro della rigenerazione igienica, sanitaria, morale dei più poveri e che, con le cure mediche, con l'assistenza portata nelle case, con i soccorsi ai più miseri, riuscirà per tutti una benedizione.

Ieri mattina l'ambulatorio ha cominciato a prodigare le sue cure ai piccoli clienti, ma l'inaugurazione ufficiale sarà fatta, sperabilmente, alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Le lezioni d'igiene sessuale all'Università Popolare. L'egregio medico dott. Piero de Favento tenne ieri la prima conferenza sulle malattie sessuali. Trattò anzitutto dei morbi venerei in generale, facendo risaltare tutta l'importanza della lotta contro queste malattie, lotta che s'impernia non solo sulle sagge previdenze statali, ma che deve venire soprattutto intensificata con l'istruzione popolare, col porre questi mali nella loro vera luce, liberandoli dal falso senso di segretezza che li circonda e che favorisce la loro diffusione.

Parlò poi in particolare della blenorragia, del modo di svilupparsi di questa malattia, dei principali sintomi e complicazioni della stessa, delle sue ripercussioni nell'individuo e nella società. Trattò infine della profilassi e delle cure, stigmatizzando tutti i generi di ciarlatanesimo che possono portare al malato solo danno. Il conferenziere venne attentamente ascoltato e calorosamente applaudito dal folto uditorio.

La prossima lezione verrà tenuta nella stessa sede (via Gatteri N. 3) lunedì prossimo.

La seconda conferenza Risolo al Circolo Artistico. Questa sera, alle 21, nella sala minore del Circolo Artistico, Michele Risolo dirà la sua seconda conferenza sul mondo poetico di Gabriele d'Annunzio. Il largo consenso con cui fu accolta la prima parte dell'originale sintesi critica sul massimo poeta nostro, varrà a richiamare anche questa sera un elettissimo pubblico.

Lo schema della conferenza odierna è il seguente: L'amore e la donna nel d'Annunzio; il misticismo; l'individualismo egocentrico; la fastosità delle forme; la morale eroica; la passione italica; la sublimazione della vita come attività e potenziazione dell'essere.

Sono invitati i soci del Circolo Artistico, della Società Minerva, del Circolo italo-polacco e loro famiglie.

Le conferenze alla Società di Scienze naturali. Il prof. Mario Picotti continuerà oggi, alle 19.30, nell'aula del Civico Museo di Storia Naturale la sua relazione sulle ricerche fisiche e chimiche eseguite dalla R. N. «Marsigli» durante l'ultima crociera nello Stretto di Messina.

«La conquista dell'Everest» all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella sala massima del Circolo Artistico, l'avv. Carlo Chersich terrà la prima conferenza su «La conquista dell'Everest». L'egregio presidente della nostra Alpina delle Giulie ha consentito cortesemente a ripetere per l'Università Popolare la sua magnifica conferenza, già tenuta al Circolo Artistico; anzi, accresciuto il materiale e le diapositive (più di 100, la collezione più grande che ci sia in Italia), ha diviso la trattazione in due conferenze. Ecco la traccia per questa sera: Scopo della spedizione - l'Imalaia - catene e vette - situazione politica degli Stati indipendenti dell'India - la spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nel Karakorum - le spedizioni del Mount Everest Committèe di Londra - la prima spedizione (1921): il capo, l'equipaggiamento, l'itinerario, le vicende - la massima altezza raggiunta (m. 7015).

Domani seconda e ultima conferenza.

Inspirazioni petrarchesca e catulliana in un poeta d'amore di Provenza. D'accordo con la Società di Minerva, l'«Atene e Roma» invita i suoi soci, quelli della Società di Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco «A. Mickiewicz» e le loro famiglie a una conferenza che sarà tenuta venerdì 7 corr., alle 21, nella sala di via del Coroneo 15, dal prof. Annibale Pesante, sul tema «Ispirazioni petrarchesca e catuliana in un poeta d'amore di Provenza (T. Aubanel). Il prof. Pesante, ben conosciuto per la bella conferenza su «Virgilio e Mistral», tenuta dalla stessa cattedra per l'«Atene e Roma» e altresì per le sue efficaci lezioni tenute all'Università Popolare, ha studiato anche questa volta l'influsso classico su un poeta di Provenza e la sua parola limpida e dilettevole su argomento tanto suggestivo, riuscirà senza dubbio ben accetta.

Conferenza all'Associazione sportiva «Pro Trieste». Ieri sera nella sede dell'A. S. «Pro Trieste», rimessa a nuovo e abbellita a cura dei volonterosi soci, il giovane Mariano Scocciai tenne dinanzi a numeroso pubblico, tra cui si notavano i rappresentanti di diverse associazioni consorelle, l'annunciata lettura del suo «Canto della strada e della vetta».

Prima ancora volle recitare, dinanzi agli intervenuti, in piedi, la «Preghiera per gli Alpini», scritta dalla compianta Regina Madre in occasione di una disgrazia alpinistica. Iniziò quindi la lettura della sua disamina dell'escursionismo, non più inteso come puro esercizio fisico, ma subordinato allo spirito del tempo nuovo, che vuole spiritualizzare e aristocratizzare ogni attimo e ogni gesto della nostra vita. Analizzò perciò tutti gli insegnamenti naturali, storici, artistici che possono ritrarsi da un bene esercitato escursionismo. Accentuò particolarmente gli scopi di preparazione militare, che a bene organizzate formazioni escursionistiche possono adattarsi, e auspicò l'immancabile domani, quando le «Guide del Carso» marceranno alla tssta delle colonne avanzanti per la liberazione degli ultimi irredenti.

La protezione della maternità e dell'infanzia

Mentre entra in vigore la nuova legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia, il cav. Aldo Pizzagalli, c'invia sull'argomento questo lucido articolo illustrativo:

«Domani entra in vigore la legge per la protezione della maternità e dell'infanzia, frutto dei lunghi studi ai quali attendono col fervore di una missione igienisti, filantropi e sociologi, e nuovo segno di quell'operoso e vigile interessamento del nostro Governo per ogni problema che abbia riflesso nella prosperità e nella dignità della Nazione.

In Italia mancava un organico sistema di norme legislative in questa materia, che è regolata in modo frammentario da poche e manchevoli disposizioni contenute in varie leggi di carattere generale. E poichè abbondano, invece, istituzioni pubbliche e private per la protezione delle madri abbandonate e bisognose durante la gravidanza, il parto e il puerperio, per i fanciulli derelitti, poveri, gracili ed ammalati, per i minorenni traviati e delinquenti, in una parola per i fanciulli anormali, era necessaria e provvida l'azione dello Stato, e l'attuale Governo ha saputo concretare con ferma volontà una legge organica che integra e coordina istituzioni già esistenti e ne fonda una nuova per corrispondere agli altri fini di essa: l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Proteggere la maternità significa un insieme di cautele e di cure per la donna tanto nella gestazione, quanto nel parto, nel puerperio e nell'allattamento. Bisogna porre la donna in condizione di poter compiere quelle funzioni nel modo più favorevole per il bene di essa e del bambino. La donna gestante deve avere conforto materiale e morale, deve vivere tranquilla, in una casa salubre, non sottoporsi a lavori faticosi, nutrirsi bene, essere vigilata perchè eventuali manifestazioni patologiche sieno prontamente curate per evitare conseguenze talora letali per essa e per il bambino. La nuova legge prevede tutta una organizzazione dell'assistenza della maternità con ambulatori specializzati ove medici competenti, infermiere retribuite e visitatrici volontarie prestino l'opera loro oculata e paziente, ed obbliga ospedali ed asili di maternità a provvedere all'assistenza delle gestanti che abbiano compiuto l'ottavo mese di gravidanza, delle partorienti e delle puerpere fino a quattro settimane dopo il parto. Tale assistenza, se di grande utilità per le donne gestanti maritate, è indispensabile per le povere donne nubili, che rifugiandosi in queste case materne perchè quasi sempre nei loro stessi congiunti hanno i primi giudici implacabili, vi trovano aiuto e conforto alla loro disgrazia, si sentono salvate da quel delitto di cui si sarebbero facilmente macchiate, se abbandonate a sè stesse, per nascondere il loro fallo e il frutto di una egoistica seduzione, e talvolta ne escono redente, quando cioè, l'opera di assistenza riesca a legarle in matrimonio con l'uomo che le ha rese madri. Forse lo stesso amor materno, che si sviluppa vivo e potente durante l'allattamento e prodiga le più tenere cure alla creatura innocente, le rende degne di quel premio, coronamento del sogno vagheggiato fra dure ansie, come la luce dalla tenebra dell'abbiezione.

Negli asili materni si presta la primissima cura al bambino, l'allattamento materno, che è il mezzo più efficace per difenderlo dalle malattie e dalla morte. Ma condizione essenziale perchè la madre possa allattare la propria creatura è che essa si trovi in grado di adempiere a questa importante e nobile funzione. E' necessario, cioè, che essa possa allattare per le sue condizioni fisiche, che il suo latte non sia dannoso alla salute del bambino e che essa abbia l'opportunità e la possibilità materiale di compiere questo suo dovere specialmente quando è obbligata al lavoro. A questo scopo, anche in Italia a molti stabilimenti industriali sono già annesse le sale di allattamento, custodite come l'igiene richiede, ove le madri sospendendo, alle ore stabilite, il lavoro, vanno a dare il latte ai propri bambini vegliati, in assenza di esse, da persone fidate.

La legge dice che i patroni, cui è affidata l'assistenza materna e infantile, debbono «adoperarsi» perchè le madri allattino i loro figli. Siamo, dunque, ben lungi ancora dall'imporre l'obbligo dell'allattamento, che nel 1907 si voleva introdurre in un disegno di legge «sull'assistenza agli esposti e all'infanzia abbandonata» e precisamente alle madri di figli illegittimi, che si sarebbero dovute soffermare nei brefotrofi per allattare i loro bambini almeno per tre mesi. Eppure da allora, in cui veniva soppresso il sistema barbaro della ruota, quanto cammino si è fatto se si pensa che nei nostri brefotrofi progredisce e prospera l'allattamento materno!

Alla protezione dell'infanzia nel periodo dell'allattamento segue la protezione negli anni successivi, poichè l'infanzia secondo questa legge non si limita al tempo dell'allattamento e al secondo anno di vita, ma si estende all'età prescolastica e scolastica sino alla pubertà. Spetta ai così detti patroni di esercitare una vigilanza igienica, educativa e morale sui fanciulli minori di quattordici anni, collocati fuori della dimora dei genitori o tutori, presso nutrici o allevatori o istituti pubblici o privati di beneficenza e assistenza, di provvedere all'assistenza, al ricovero, all'istruzione e all'educazione dei fanciulli abbandonati, di curare la protezione dei fanciulli anormali e dei minorenni materialmente e moralmente abbandonati, di vigilare sui fanciulli e adolescenti denunziando i fatti che possono importare la perdita della patria potestà, della tutela legale e della qualità di tutore.

Ma non solo ai patroni incombono siffatti obblighi. A qualunque cittadino spetta ad esempio, dopo aver provveduto al provvisorio ricovero di un fanciullo, trovato abbandonato in luogo pubblico o saputo in istato di abbandono materiale o morale, darne notizia all'apposito Comitato di patronato; altrimenti gli sarà applicabile una pena.

Così pure la legge obbliga i patroni a ritirare quel fanciullo che fosse allevato in locali insalubri o pericolosi oppure da persone negligenti, immorali, ignoranti o di cattiva condotta, ossia incapaci di provvedere alla sua educazione ed istruzione, ed a collocarlo in luogo sicuro sino a che si possa provvedere alla sua restituzione ai genitori o al tutore, oppure al suo ricovero in idoneo istituto.

Come si è già detto, con la nuova legge si provvede alla protezione dell'infanzia ed anche dell'adolescenza, quando manchino le necessarie cure della famiglia. L'illustre prof. on. Marchiafava nella dotta e brillante relazione da lui redatta per il progetto della legge stessa, fa un vivo quadro in cui mostra il vario e disgustoso spettacolo di ragazzi del popolo quali sono quando vengono lasciati liberi di fare ciò che vogliono: sono ragazzi vagabondi, sguaiati, petulanti, fumatori, giuocatori, bestemmiatori, degenerati, esibizionisti, osceni, ragazzi che danneggiano, deturpano, distruggono. Chi di noi non ha visto tale sorta di monelli specialmente nelle grandi città? Giorni sono in piazza Ponterosso, un ragazzetto meno che decenne, approfittando del chiasso e della confusione aveva introdotto destramente la mano nella larga tasca di una rivendugliola per rubarne il portamonete. Un signore lo colse nell'atto e, afferratolo per un orecchio, lo trascinò via senza profferire parola, mentre il ragazzo, muto anch'esso, cercava di guardarlo di sotto in su forse per scrutare l'intenzione di quel brav'uomo o supplicarne clemenza. Quando fu fuori della piazza lo lasciò tuonandogli: «A scuola!» e gli tese il braccio e l'indice in posa imperativa. Il ragazzo filò zitto, a testa bassa, senza nemmeno osare di voltarsi indietro. Chi vedendo quel ragazzo non giudicò male la sua famiglia? E chi non sa che costoro sono i germi che un giorno daranno gli spostati, i ladri, i teppisti, gli sfruttatori di donne, gli alcoolisti, i delinquenti, i disertori? E come la delinquenza minorile abbia assunto dopo la guerra più paurose forme e proporzioni lo rilevò alla Camera dei deputati l'on. guardasigilli Alberto Rocco con parole che meritano di essere ripetute: «La guerra allontanando col servizio militare dalle famiglie e dalla scuola le persone preposte alla educazione e alla istruzione dei fanciulli, e più tardi le gravi condizioni economiche e sociali del dopoguerra, hanno reso più triste e allarmante il fenomeno della criminalità minorile. Non si tratta più di lievi reati contro la proprietà, ma di forme gravi e violente, di delinquenza patrimoniale, di audaci furti, di borseggi, di rapine, di estorsioni e spesso di forme atroci di criminalità, di sangue, la cui nota caratteristica non è l'occasionalità, ma l'abitualità e la professionalità del delitto divenuto mestiere spesso lucroso e talvolta anche regolarmente rimunerato. Dinanzi a questo triste esercito di minori delinquenti è la avanguardia di minori oziosi, vagabondi, mendicanti, dei minori discoli, viziosi, traviati e ribelli all'autorità paterna, dei minori deficenti e alcoolizzati, che rappresentano altrettanti candidati della delinquenza minorile».

Quale opera lunga, severa e tenace occorrerà per volgere verso il bene l'anima di questi fanciulli!

Anche il vino è un loro nemico, e perciò la legge vuole che il fanciullo si abitui a considerarlo come non necessario alla buona salute e proibisce persino che fanciulli e adolescenti vengano impiegati negli esercizi di vendita al minuto di bevande alcooliche, perchè ivi sarebbero esposti al cattivo esempio dell'abuso di quelle bevande ed anche a respirare vapori alcoolici nocivi alla salute.

Onde possiamo concludere che è veramente provvidenziale questa legge che mira ad un'alta e nobilissima funzione sociale, ed è giusto ripromettersi che l'applicazione di essa venga fatta con perseveranza e con rigore, con entusiasmo e con fede e prepari il Paese ad introdurre quanto prima il più salutare rimedio della delinquenza minorile, quale sarebbe l'istituzione del Magistrato e del Codice speciale per i minorenni.

Dimenticavamo segnalare una disposizione importante: la nuova legge vieta di vendere o somministrare tabacco in qualsiasi forma a fanciulli o adolescenti e vieta a questi di fumare in luogo pubblico sotto pena di un'ammenda. Così, quando per via un monello, che avesse l'aria di nascondervi qualcosa di proibito, vi pregasse di dargli un fiammifero, usategli la doverosa scortesia di rispondergli forte: «No!».

L'assemblea generale
della Società Canottieri Nettuno

«Fervidamente acclamato dalla folla di soci, raccoltasi in sede sociale, il presidente on. Banelli aperse domenica l'assemblea ordinaria della Società Canottieri «Nettuno». Con un breve caloroso discorso egli disse di voler tralasciare nella gioconda atmosfera dell'ambiente ogni solennità formale affermandosi orgoglioso di poter presiedere una famiglia così numerosa di soci, che gli dimostrano come la Società imponga la sua magnifica vitalità, come bello di spontaneità e di entusiasmo sia il vincolo che unisce i soci nel nome della «Nettuno». Se non sempre egli potè dare, come avrebbe voluto, tutta l'opera sua di presidente, ebbe a fianco colleghi che con forte attività e audacia fecero sì che bene si affermasse la società nell'annata. E a loro egli rivolge calorose parole di lode. Ma qui non deve sostare il luminoso lavoro. Il compito non è finito. Il buon seme germinato promette e deve dare messe rigogliosa. Nel saluto all'assemblea egli comprende anche questo augurio.

Il vicepresidente cav. Salvo, ringrazia il presidente per l'opera prestata a favore della Società. La presenza del presidente autorevole tra la famiglia dei soci quest'anno, in cui la «Nettuno» ha gettato le basi di un programma che, eseguito, la porterà ben alto, è particolarmente di buon auspicio.

L'assemblea sorge riverentemente in piedi quando la commossa parola del cav. Salvo rievoca i due soci Müller e Vouch, la cui memoria è degnamente conservata. Proseguendo nella sua brillante relazione il vicepresidente dice di poter indicare quale miglior espressione del valore sportivo della «Nettuno» le sette vittorie conquistate nei più diversi campi di gara, ed esprime quindi la sua riconoscenza e quella dei soci tutti ai vogatori di regata, indomiti di fede e sacrifizio nella loro balda giovinezza, e al loro istruttore sig. Severi, che tanto contribuì al trionfo dei colori della «Nettuno». Passa poi in serrata rassegna i principali avvenimenti della vita sociale, primo tra i quali l'acquisto di un «Outrigger» a otto, accomuna in ispontaneo plauso il Comitato festeggiamenti e il cassiere, che resero possibile il lusinghiero bilancio presentato ai soci, afferma la gratitudine della Direzione per il dono di un'imbarcazione da diporto, fatto alla canottiera da due soci. Termina il suo discorso con felice chiusa, ricordando come Benito Mussolini, che personifica la grande Patria italiana, sia stato nel pensiero e nel cuore nostro nei giorni fausti del pericolo scampato e come anche la «Nettuno» abbia unito la sua alle mille voci inneggianti al Duce. Indi il cassiere sig. Tomicich fa un'ampia relazione finanziaria e il sig. Venezian propone che la nomina della nuova Direzione sia fatta per acclamazione.

Risultano eletti tra gli applausi dell'assemblea a presidente l'on. Banelli, a vicepresidente il cap. cav. Mariano Salvo; a direttori i signori Oscarre Dobner, Giorgio Eppinger, dott. Antonio Pakor, Manlio Severi ed Ettore Tomicich.

Un importante corso di conferenze all'Università di Camerino. Sono stati affissi anche nella nostra città i manifesti annuncianti che sotto l'alto patronato di S. E. il ministro della P. I. si svolgerà presso l'Università di Camerino dal 9 al 31 maggio corrente un corso di conferenze sui principali problemi di indole politica, sociale ed economica dell'attuale momento storico.

Il programma delle conferenze è stato approvato e lodato dal Capo del Governo.

L'inaugurazione avverrà il giorno 9 maggio alle 16, alla presenza del ministro della P. I. con una conferenza dell'on. Andrea Torre, ispiratore di queste manifestazioni culturali.

Per desiderio del Capo del Governo le conferenze saranno poi raccolte in volume e diffuse in Italia e all'estero.

Le conferenze dell'interessante ciclo sono: S. E. on. Pietro Fedele - Discorso inaugurale; S. E. Andrea Torre - Gli ideali politici del Risorgimento (due conferenze); S. E. Alfredo Rocco - Criteri fondamentali della legislazione fascista; prof. S. Riccobono dell'Università di Palermo - La Società delle Nazioni dal punto di vista storico: S. E. Vittorio Scialoia - La Società delle Nazioni; conte Manfredi Gravina - La politica della nuova Russia; S. E. Amedeo Giannini - L'espansione politica e culturale dell'Italia nell'Oriente Europeo (due conferenze); prof. G. Ambrosini - L'espansione politica e culturale dell'Italia nel Mediterraneo: on. A. Bastianini - Difesa dell'italianità all'estero; S. E. conte Volpi - Il regolamento dei debiti di guerra italiani; on. G. Olivetti - Problemi economici italiani; prof. G. Del Vecchio, dell'Ateneo di Roma - Legalità e rivoluzione; Padre Agostino Gemelli - La figura di S. Francesco d'Assisi al lume delle scienze sperimentali e teologiche; prof. Luigi Natti dell'Ateneo di Roma - Lo spirito di Dante nell'Italia moderna; prof. G. Ambrosini dell'Ateneo di Palermo - Il sindacalismo nello Stato moderno.

Una riunione di segretari politici fascisti
di confine

Abbiamo da Gorizia, 4:

In una sala del Municipio di Gorizia convocati dal fiduciario del P. N. F. per la zona allogena prof. Cavallotti, ha avuto luogo una seduta dei segretari politici della zona allogena, in cui il prof. Cavallotti, in un vibrante discorso, pieno di fede, dopo di aver illustrato le direttive dell'azione politica che egli intende svolgere, in pieno accordo con le superiori gerarchie nella zona allogena, ha dato lettura del seguente messaggio dettato dal generale Ronchi, commissario straordinario del P. N. F. per il Friuli, diretto alle camice nere del Carso, del Vipacco e dell'Isonzo. Dice il messaggio:

«A voi, che nelle terre dove rifulsero l'eroismo, il sacrificio e la gloria del nostro fante meraviglioso, mantenete viva e ardente la fiamma del nostro puro ideale, il mio cordiale fraterno saluto. L'opera che voi dovete compiere è bella e grande, vivete fra genti di altra stirpe alle quali, con astuta malizia, sono stati inoculati sentimenti di odio e di avversione a tutto ciò che è italiano. Voi dovete saper tramutare in profondo amore e in assoluta devozione, dovete imporre con saggezza di opere e con austerità di vita l'ammirazione per la civiltà latina. Ho voluto affidare i vostri Fasci della zona di confine al prof. Cavallotti, che avendo lungamente vissuto della vostra stessa vita di passione e di lotta, ed essendosi dedicato con molto amore allo studio dei vostri particolari problemi, mi dà sicuro affidamento di sapervi guidare e assistere con la necessaria competenza ed energia. State sempre, come finora, concordi, disciplinati, operosi, nè vi sgomenti l'asprezza della via; quanto più difficile è il compito, tanto maggiore sarà la soddisfazione di averlo bene eseguito. Evviva l'Italia! Evviva il Fascismo!»

Il prof. Cavallotti, espone poi quello che deve essere fatto da ogni singolo perchè entro i confini sacri della Patria non vi siano che italiani, concetto questo che riassume gli scopi che il fascismo della zona si prefigge e che è accettata da tutti i presenti con vivissimo entusiasmo. Il dott. Delpin, di Vipacco, si compiace che la direzione della zona allogena sia stata affidata a una sola persona competente, e si augura che i problemi di confine trovino coronamento efficace nella saggezza dell'azione fascista piena d'impulso fecondo e vigoroso. Fu votato infine il seguente ordine del giorno:

«I segretario politici del Fascio della zona Isonzo, Carso, Vipacco riuniti a Gorizia, rinnovano al Duce della nuova Italia il giuramento di assoluta immutabile fedele devozione; inviano il deferente saluto di gregari disciplinatissimi al commissario straordinario gen. Ronchi, apprezzando altamente il suo messaggio alle camice nere della zona di confine, che delinea una condotta politica ispirata al più sano spirito fascista e alla più pura italianità; chiedono che la nomina dei podestà ai confini avvenga in rigida interpretazione della legge fascista e che perciò i Podestà siano anzitutto fascisti, che non si elevino quindi a tali cariche, con troppo semplice e sommario procedere, gli attuali sindaci che, in generale, sono i residui di mentalità austriaca o gli esponenti di private clientele politiche. Plaudono alla serena esauriente relazione fatta dal fiduciario per la zona prof. Cavallotti, dimostrandosi perfetto conoscitore dei particolari bisogni e problemi locali, e lo invitano ad applicare e seguire rigidamente le direttive esposte, promettendo di seguirlo con fede e disciplina».

Movimento sindacale

Corporazione trasporti e comunicazioni. Il Consiglio direttivo del Sindacato carradori viene sciolto e la direzione dello stesso passa alle dirette dipendenze della segreteria della Corporazione trasporti e comunicazioni.

Sindacato fascista operai metallurgici. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 19.30 in sede.

Sindacato sorveglianti addetti industrie metallurgiche. I sorveglianti liberi dal servizio sono invitati all'assemblea generale indetta per domani alle 18 nella sede della Federazione (via Bellini 1) per comunicazioni importanti.

Sindacato operai addetti Acquedotti. Il Consiglio direttivo è convocato a seduta oggi alle 17 in sede sociale.

Corporazione Interregionale dei Servizi Pubblici Gas, Acqua, Elettricità. La Corporazione invita gli operai bandai, installatori acqua, gas ed elettricità, addetti a ditte private, per costituirsi in Sindacato fascista installatori, acqua, gas ed elettricità.

Sindacati di tali categorie esistono in parecchie città e negli ultimi tempi vennero conclusi numerosi contratti di lavoro per gli addetti a tali industrie, contratti ottimi sotto ogni rapporto.

Inscrizioni si ricevono seralmente nella sede della Corporazione A. G. E., piazza Goldoni 11, dalle 17 alle 19.

Sindacato operai panettieri. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 16.30 in sede (via Bellini) per importanti comunicazioni.

Sindacato lavoratori albergo, mensa, caffè e bars. La Segreteria del Sindacato lavoratori albergo, mensa, caffè e bars esprime il suo vivo compiacimento al consigliere signor Giovanni Pirona, in servizio presso il Bar Procurative, per avere elargito del denaro proprio a favore di un collega bisognoso. Lo si addita a tutti i colleghi perchè questo suo atto serva loro di esempio.

Costituzione del Sindacato fascista Agenti di Cambio. Oggi alle 17.30 in una sala della Comera di Commercio avrà luogo la riunione per la costituzione del locale Sindacato fascista Agenti di Cambio. Presiederanno la riunione il dott. Angiolini, visesegretario generale del Sindacato Nazionale Agenti di Cambio e il cav. Liverani, segretario generale della Federazione.

Una riunione del Comitato regionale dei mutilati a Monfalcone. Domenica 9 maggio alle 9.30, è convocato a Monfalcone il Comitato regionale dell'Associazione Nazionale Mutilati del Friuli e delle Giulie. Alla riunione, che sarà presieduta dal delegato regionale medaglia d'oro cap. Guido Slataper, interverranno tutti i presidenti delle sezioni Mutilati della provincia, di Trieste, Udine, Pola, Fiume e Zara. Vi parteciperà pure il membro del Comitato centrale, Bruno Tommasini.

Gli argomeni in discussione sono importantissimi, e precisamente: 1) Organizzazione; 2) pensioni, assistenza, collocamento; 3) *Frontiera;* 4) Congresso interregionale di Venezia; 5) Congresso nazionale di Bolzano.

Nel pomeriggio i congressisti visiteranno i poderosi impianti del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

La «Cordeliane» a Trieste. Ieri furono di passaggio un numeroso gruppo di signorine abbonate alla rivista «Cordelia», le quali, accompagnate da Rina Maria Pierazzi, visitarono lungamente la città, dopo essersi portate a rendere omaggio al grande martire Guglielmo Oberdan. Si recarono anche in gita in automobile a Opicina e a Miramar.

Oggi la comitiva parte per Postumia per recarsi poi a Fiume, Gorizia e Trento. E' questo il terzo dei viaggi annuali organizzato dalla rivista «Cordelia» fra le sue abbonate, al fine di rendere più saldi i legami di fraternità fra tutte le «Cordeliane», radunate in gruppi in ogni città. Durante la loro visita le ospiti sono state fatte segno di affettuose accoglienze da parte delle numerose abbonate di Trieste.

Nuovo corso d'esperanto. Domani, alle 20, nella sala maggiore del Circolo esperantista (via Cesare Battisti N. 10, primo), s'inizierà un nuovo corso d'esperanto. Le lezioni saranno tenute dall'ing. Levi.

Ruberie spicciole - Alcuni arresti

Eva Tian, di 42 anni, fu tratta in arresto dagli agenti del Commissariato di via Luigi Ricci perchè accusata di aver rubata, due settimane or sono alla signora Maria Zampiglia, una valigia contenente effetti di vestiario per un ammontare di 500 lire. La donna fu passata ai Gesuiti, mentre parte della refurtiva potè essere ricuperata e riconsegnata alla Zampiglia.

— Un altro finito in prigione è tale Giorgio S., di 16 anni, arrestato dai carabinieri della stazione di via Chiozza, perchè accusato di aver rubato 20 lire al giornalaio Giuseppe Paternò, abitante in via Riborgo n. 6.

— Il sig. Orano Cameucci, lasciò ieri l'altro incustodita la sua bicicletta del valore di 800 lire, sul pianerottolo del primo piano dello stabile n. 3 di via Roma ove si era recato per sbrigare un affare. Bastarono i brevi minuti in cui stette assente perchè un ignoto inforcasse il cavallo d'acciaio e se ne andasse con velocità da «record». E il derubato, si rassegnò a recarsi a denunciare il furto al Commissariato di via Valdirivo.

— Altri ignoti preferirono invece una visitina nell'abitazione incustodita di Sergio Porra. Introdottisi colà con chiavi false, i ladri si impadronirono di effetti di biancheria e di un orologio con catena d'argento, arrecando complessivamente un danno di 600 lire. Scoperto più tardi, il furto fu denunciato ai carabinieri del rione.

— L'altra notte, ignoti ladri, dopo aver scavalcato il muro che cinge il Parco del Comando del Corpo d'Armata in via SS. Martiri, riuscirono a penetrare in una delle serre da dove asportarono alcune piante e diversi vasi di terracotta, per un valore complessivo di 250 lire.

Ieri mattina, gli addetti al Parco, scoprirono il furto e quindi avvisarono la direzione del Comando che a sua volta denunciò l'accaduto alla Stazione dei carabinieri di via dei Fabbri. Furono iniziate indagini per l'arresto degli ignoti... botanici.

Una frana mette in pericolo dieci operai
Un ferito

Ieri nel pomeriggio, venne trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'Ospedale Regina Elena, il meccanico Antonio Marcuza di 26 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 676. Il sanitario di turno alla astanteria gli riscontrò la frattura della tibia sinistra e contusioni al terzo medio delle gambe. Mentre il dottore gli prestava le prime cure, il Marcuza e l'operaio Ezio Zanetti che lo accompagnava raccontarono che poco prima entrambi, assieme ad altri otto operai, mentre erano intenti, nei pressi dello stb. «Satima», a pompare da una incanalatura dell'acqua piovana caduta in seguito all'acquazzone di ieri alle 14, s'era staccata di improvviso dall'alto del monte di Servola una grande frana di terriccio e sassi, la quale rovinando dal monte aveva messo in serio pericolo tutta la squadra degli operai, i quali però, accortisi in tempo riuscirono a mettersi in salvo, tranne il Marcuza, il quale nel fuggire era stato investito alle gambe.

Dopo le prime cure, il giovane meccanico venne accolto nella quarta divisione.

Ricordi di scuola...

Ieri mattina alle 11, suonata l'ora di ricreazione, lo scolaro Antonio Fasano, di 12 anni, abitante in via Pasquale Revoltella n. 465, alunno della quinta classe della scuola elementare di via Casimiro Donadoni, scese di corsa una rampa, ma disgraziatamente incespicò e andò ruzzoloni.

Alle sue grida accorsero altri ragazzi e la bidella Celestina Antonini, che accompagnò il Fasano all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario dell'astanteria, gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro e gli prestò le medicazioni necessarie. Quindi il ragazzo, giudicato guaribile in 3 o 4 settimane potè rincasare.

La costituzione di una Sezione dell'Associazione madri e vedove dei caduti a Monfalcone. Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale medri e vedove dei caduti fu incaricato di formare le Sezioni e i Gruppi dell'Associazione nella provincia di Trieste. Anche a Monfalcone si costituirà un gruppo per opera della delegata signora Angela Paolini - Ciriani, via Friuli N. 229, Monfalcone. Tutti i famigliari dei caduti nell'Esercito italiano possono iscriversi presso la signora Ciriani e quando il numero di soci sarà soddisfacente, si procederà alla costituzione ufficiale del Gruppo.

Quelli che rinunciano alla vita

Un dramma dell'alcool — L'esasperazione morbosa di un settuagenario

Amalia Cocevar, di 48 anni, si divise dal marito 24 anni or sono e da allora la sua vita fu tutta in una triste odissea, dovuta più che altro ad un vizio che la donna non potè vincere: l'alcool. Cuoca, trovava da lavorare nelle trattorie, ma poco dopo veniva licenziata perchè si ubriacava e trascurava i suoi doveri. Il vizio funesto trasse la disgraziata a situazioni sempre peggiori; la sua bellezza, notevole un tempo, sfiorì, ogni ragione di vita si estinse lentamente per lei che non sapeva trovare un solo istante la forza di volontà necessaria per allontanarsi dalla china tristissima.

Cinque anni or sono andò ad abitare in via Pondares n. 21, ove certa Regina Rella le affittò un letto in cucina per 30 lire mensili. In questo ultimo tempo la donna lavorava in una trattoria di via Battisti, ma poi fu costretta ad abbandonare anche quel lavoro. Per giunta ammalò. E fu per la disgraziata il momento di una decisione lugubre: Certo pensò che era meglio finirla ora per non trovarsi fra qualche anno in un abisso ancor più cupo, per non dover discendere sino agli ultimi gradini della bruttura. Questa determinazione sorta in un momento di maggiore prostrazione, fu posta in atto l'altra sera: Fattasi prestare due lire da un'altra subinquilina della Rella, Antonia Benolich, la disgraziata uscì a comperarsi dell'acido fenico. Rincasata, si adagiò sul misero letto, lì, in cucina, lontana da tutti, e ingerì il corrosivo. Quanto tempo passò? Quanto durò l'agonia? Nessuno saprebbe dirlo perchè non fu udito alcun gemito, nè altro che facesse sorgere un qualunque sospetto.

Rincasata dalle funzioni serali della chiesa, la Rella vide la Cocevar sul letto e ritenendo che dormisse, si ritirò nella sua stanza. Ieri mattina alle 7, levatasi, osservò la donna e ritenendo sempre che dormisse uscì per recarsi alla Messa. Senonchè poi colta da un dubbio, rincasò e andò a vedere la Cocevar da vicino: la chiamò, non rispose; la scosse, non dava segno di vita; era fredda. Spaventata, la donna si recò ad avvertire dell'accaduto una sorella dell'infelice, Rosina Chelli, abitante in via Madonnina.

Avvertito poi il Commissariato di via Brunner, furono assunti i rilievi di legge e alle 12 la salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale.

— Guglielmo Brischi, di 69 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli n. 10, fu accompagnato, ieri mattina alle 9, da un conoscente, Antonio Banik, all'ospedale Regina Elena. Saputo che il vecchio in un momento di disperato sconforto aveva ingerito dell'acido muriatico, il sanitario di turno gli prestò le necessarie cure e poi, riservandosi la prognosi, causa lo stato piuttosto grave del Brischi, lo fece accogliere nel reparto di turno. Più tardi, il vecchio potè essere interrogato. Disse che era imbarcato a bordo dell'idroscaricatore «Checchi» del Genio Civile, ormeggiato a Grado, e che avendo avuto una questione con un capo, per ragioni di lavoro, era rimasto molto impressionato, temendo che si volesse licenziarlo. Si era quindi rinchiuso nella sua cabina e aveva trangugiato il corrosivo, deciso a morire, perchè stanco della lotta per l'esistenza.

Da ulteriori informazioni è risultato però che i timori del Brischi erano esagerati e non certo tali da giustificare il suo gesto disperato. La questione da lui avuta si riduce a questo: Presentatosi al controllore, sig. Cernigoi, per ritirare lo stipendio di aprile ed essendogli stato fatto notare che vi era un errore nel computo delle ore straordinarie segnate in più, il Brischi si era dimostrato risentito; e poichè l'errore c'era e quindi le ore straordinarie non gli furono pagate, egli pensò che l'incidente, risolto ormai in quella forma, avrebbe avuto chissà quale seguito. Da ciò la sua agitazione morbosa e le tristi conseguenze derivatene. Durante la sera le condizioni del Brischi migliorarono notevolmente.

La disgrazia di un calderaio

Il calderaio Pietro Bernini, di 32 anni, abitante in via Tommaso Luciani n. 16, lavorava ieri mattina a bordo del piroscafo «Sud» della Società «Oceania» ormeggiato all'hangar n. 55 del Puntofranco Duca d'Aosta.

Ad un tratto un' imbragata sfuggì dal gancio di un sollevatore e investì il Bernini in modo da gettarlo violentemente a terra. Accorsi dei compagni, il calderaio che appariva ferito, ebbe i primi soccorsi mentre si telefonava alla Guardia medica. Il sanitario di turno accorso sul posto riscontrò al Bernini una ferita lacero-contusa alla regione frontale e la distorsione del malleolo sinistro.

Dopo le prime medicazioni, il ferito fu accompagnato a casa.

Per scendere dal tram in corsa

Il trattore Zoch, di 43 anni, abitante in via Giulia n. 12, volendo scendere iersera, verso le 22.30, nei pressi di casa sua, da un tramvai ancora in moto, cadde a terra, ferendosi alla testa e rimanendo privo dei sensi. Soccorso prontamente da alcuni passanti, lo Zoch, venne accompagnato al vicino Caffè Milano, da dove venne telefonato alla guardia medica. Poco dopo con l'autolettiga lo Zoch, che in seguito alla caduta, aveva riportato una ferita lacero contusa lunga due centimetri al vertice del capo, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, da dove più tardi potè uscire e rincasare.

La cronaca delle baruffe

L'altra notte, verso l'una, si presentò all'ospedale civico la giornaliera Olga Bocchersi in Cugna, abitante in via del Solitario n. 4, per una ferita di taglio al mignolo destro. Medicata e giudicata guaribile in 8-10 giorni, la donna che era accompagnata dall'amante Giovanni Ivanoff, di 32 anni e dai carabinieri Zotti e Assi, raccontò che era stata colpita con un coltello, per gelosia, dall'Ivanoff.

— Salvatore Famà, di 27 anni, abitante in via Crosada n. 3, si presentò all'ospedale accompagnato dal milite Stefanello della Milizia Nazionale, per farsi medicare alcune lesioni alla testa. Il Famà disse di essersi ferito ruzzolando dalle scale, mentre lo Stefanello affermò che il Famà era stato percosso durante una rissa avvenuta in una osteria di via Crosada.

— E, infine, colpita da mano altrui si presentò alla Guardia medica l'ostessa Maria Urbanaz, che poco prima, nel suo locale s'era buscato uno schiaffo da due clienti ai quali, recando un litro di vino, aveva avuto la precauzione di chiedere il pagamento alla consegna. Fu medicata e poi rincasò.

Tornando dalla fontana, ove si era recata ad attingere un mastello d'acqua, iersera, la casalinga Saveria ved. Ronicevich, di 38 anni, abitante in via dei Capitelli n. 4, stava salendo le scale della casa ove abita, quando accidentalmente, scivolò e cadde ruzzolando da alcuni gradini, in modo da battere con la testa sull'orlo del mastello. Soccorsa, da alcuni inquilini della casa, la Ronicevich venne poi accompagnata dalla figlia Anna di 18 anni, alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le riscontrò, una ferita lacero contusa ledente cute e sottocute alla regione temporale sinistra.

Dopo le prime cure, la donna, venne trasportata con lautolettiga all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolta nel reparto di turno.

Sequestro di pesce. In questi giorni gli organi della Capitaneria di porto addetti alla sorveglianza della pesca hanno sequestrato complessivamente 100 chilogrammi di cefali, che sono stati portati all'Istituto dei Poveri.

Teatri e Concerti

"La felicità dei altri,,

di Augusto Novelli, al Filodrammatico

Augusto Novelli, per questa sua «Felicità dei altri», non ha abbandonato il campo di osservazione che gli è caro e dal quale ha tolto gli argomenti di gran parte delle sue numerose commedie: la umanità spicciola, comune, alla buona, che non soffre travagli spirituali nè attraversa crisi psichiche. Ne è scaturita perciò una commedia buona, limpida, onesta, di quelle che ci riconciliano col nostro prossimo e ci fanno amare la vita.

La felicità! E' per rincorrere questa chimerica dea che Laureta abbandona la propria famiglia per seguire Arturo, suo fidanzato, il quale non sa tenere la retta via e si abbandona ad un'esistenza scioperata, nella quale tenta di trascinare la fanciula che, in un momento di passione, è stata sua. Laureta, aprendo gli occhi alla realtà, decide di ritornare all'antica onesta esistenza e lo dice chiaramente in un colloquio che ha col suo fidanzato, in una piccola trattoria in cui questi ha il coraggio di perseguitarla, strappandole gli ultimi soldi e le ultime illusioni. Venuto il momento di pagare il conto, Laureta non ha denaro sufficiente e quando già l'inesorabile trattore sta per chiamare gli agenti, si alza da un tavolo in cui consuma il parco desinare «El professor» e paga lo scotto.

Il «professore» è un tipo generoso ed onesto di artista che gode più per il bene che fa che non per quello che riceve. E' quindi naturale che alla felicità di Laureta egli sacrifichi le ultime cinquanta lire che gli rimangono. Ed egli esce dalla trattoria piantando un nuovo chiodo!

L'episodio è completamente dimenticato dal Professore, quando Laureta gli capita nello studio per comunicargli che Arturo si è completamente ravveduto e che fra pochi giorni si sposeranno. Ella desidera ritornargli il denaro ricevuto, ma chiede che il Professore le restituisca una polizza che ella gli aveva lasciata in pegno, onde riscattare un anello di valore, portato al Monte di pietà per un prezzo molto inferiore al reale. Il Professore, gongolante di gioia per la felicità di Laureta, promette di ritirare egli stesso il pegno, per farne un regalo ai novelli sposi e infatti, dopo aver riscosso dal cameriere Nane un certa somma che avrebbe dovuto servirgli per placare il padrone di casa che vuol sfrattarlo, gli dà l'incarico di recarsi al Monte per riscattare l'anello.

Quel bel tipo di Nane, cameriere e strozzino, è bell'e partito per la sua missione, quando nello studio ritorna Laureta accompagnata da Arturo, per scongiurare il Professore di distruggere la polizza che, se presentata per il ricupero dell'oggetto, potrebbe mettere sulle tracce del giovane la polizia, in quanto l'anello era frutto di una operazione ladresca ed egli lo aveva ricettato quando conduceva la vita oramai ripudiata per sempre. Purtroppo, un rimedio non è più possibile e infatti poco dopo la polizia capita nello studio del Professore per trarlo in arresto, in compagnia di Nane, ritenuto suo complice. E questo disgraziato incidente forma la felicità di una matura contessa che invano da lungo tempo cercava un appartamento per sè e per il proprio cane!

Il Professore riesce a distrigarsi abilmente da quell'imbroglio giudiziario e ritorna alla sua vita buona e operosa, mentre Nane apre al Lido un piccolo locale che diventa un comodo luogo di convegno alle coppie amorose in cerca di pace.

Laureta e Arturo sono marito e moglie e dalla loro unione è già nata una meraviglia di creatura. Il Professore lo sa da Nane e ne gongola, per l'istintiva sua grande bontà che lo porta a volere la felicità degli altri, che in fondo è la felicità sua. E quando i due sposini lo invitano a visitare il loro nido, ch'egli ha contribuito a costruire, il Professore piange di tenerezza e gli sembra un soffice giaciglio la panchina del giardino sulla quale egli deve cercare il riposo per la stanca e vecchia persona...

La commedia, sceneggiata con mano maestra, è stata recitata dalla compagnia Giachetti con molta proprietà e lodevole affiatamento, ricevendo appropriata luce nelle parti sentimentali come in quelle comiche e raggiungendo così quell'effetto di vibrante onestà che è nei suoi intimi scopi.

Gianfranco Giachetti ha disegnato il tipo del protagonista con mano maestra, confermando la propria eccezionale tempra di artista; Gino Cavalieri ha presentato «Nane» con molta intelligenza, tanto da farci apparire simpatico questo personaggio poco... raccomandabile; la signora Blanda Fontana Giachetti è stata una «Laureta» passionale e dolce ad un tempo, mirabilmente intonata al lavoro; la signora Elvira Pasquali si è meritata tutta la simpatia degli spettatori, che l'hanno applaudita anche a scena aperta, nelle vesti della «Contessa»; un corretto «Arturo» è stato il D'Olivo. La Vianello, la Ror, il Mandich e il Casati hanno efficacemente coadiuvato i maggiori interpreti.

Il pubblico ha fatto buonissime accoglienze alla commedia, applaudendo con calore due volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e quattro alla fine del lavoro.

Questa sera, alle 20.30, «La felità dei altri» si replica.

***

La compagnia, mentre attende all'allestimento della commedia di Umberto di Bin «La testa de Oloferne» per la quale c'è viva curiosità, porrà in scena alcune riprese che meritatamente tengono il posto d'onore nel repertorio delle compagnie vernacole: «Il nostro prossimo» e «La conquista dell'America» di Alfredo Testoni; «L'amigo de tuti» di Bertolazzi; «La serva amorosa» di Goldoni, commedia con le maschere, che sarà data nella diurna di sabato.

Politeama. Ieri sera doveva aver luogo la seconda rappresentazione de «L'amorosa tragedia». In seguito agli incidenti della prima rappresentazione, molti fascisti si erano dati convegno in teatro occupando il centro della platea. La P. S. aveva preso severe misure per la tutela dell'ordine col proposito però di lasciare agli intervenuti il diritto di esprimere liberamente il loro giudizio sul lavoro benelliano. Questo provvedimento imparziale risultava molto encomiabile, dopo la prima rappresentazione che aveva rivelato anche allo spirito delle persone più serene il contenuto polemico, passionale e diffamatorio della tragedia in rapporto alla situazione politica attuale del nostro Paese. Sin dalle prime battute il pubblico prese il palcoscenico sotto un fuoco tambureggiante di interruzioni, sibili e salaci invettive, accompagnate dagli squilli di un campanaccio, che sollevarono le risate del pubblico. L'atto si chiuse fra fischi assordanti, che si rinnovarono all'inizio del secondo atto. L'apparizione dell'on. Ricci al palco della Prefettura, fu salutata da vivi applausi e dal canto di «Giovinezza».

I personaggi sulla scena si trovarono nell'impossibilità di continuare oltre le prime battute. A questo punto intervenne il vicequestore cav. uff. Carusi, che aveva personalmente la cura dell'ordine. Venne coadiuvato da un tenente dei carabinieri e da un seniore della Milizia; ma i funzionari si trovarono impossibilitati a ristabilire l'ordine. Siccome la dimostrazione contro la tragedia e il suo autore continuava, il cav. uff. Carusi ordinò che venisse abbassato il sipario. Si presentò quindi alla ribalta Luigi Almirante, salutato da generali applausi. La dimostrazione non aveva nessun carattere contro la compagnia, che gode le generali simpatie. La recita venne quindi sospesa.

Chiusa ormai definitivamente la parentesi benelliana, stasera la compagnia rappresenterà una nuova commedia di Gino Rocca: «Gli amanti impossibili».

Il concerto del Quartetto Triestino. Venerdì, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo il preannunciato concerto del Quartetto Triestino, con la cooperazione del maestro Eusebio Curellich. Abbiamo già richiamato l'attenzione del pubblico sull'importanza dell'avvenimento, che promette una serata di profondo godimento intellettuale, dato il grande valore degli esecutori e la bellezza veramente straordinaria del programma nel quale, oltre a due opere poderose di Beethoven e di Brahms, figura anche uno squisitissimo quartetto rossiniano da parecchio tempo non eseguito.

Ecco il programma dettagliato:

1) G. Rossini: «Quartetto N. 3 in si bemolle maggiore»; Allegro vivace; Andante; Allegretto. — 2) L. Beethoven: «Quartetto op. 59, N. 1, in fa maggiore»; Allegro; Allegretto vivace scherzando; Adagio molto mesto; Allegro (Thème russe). — 3) Brahms: «Quaretto con pianoforte op. 25 in sol minore»; Allegro; Intermezzo; Andante con moto; Rondò alla zingaresca, presto.

I biglietti e i posti sono in vendita a prezzi popolari presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel e si potranno acquistare la sera del concerto al bigoncio della sala.

(Note di cronaca)

Nuova pubblicazione. Il nostro giovane concittadino Pippo de Milost pubblicherà in questi giorni un riuscitissimo ballabile: «O Rebecca», pieno di brio, vivacità e originalità. Sappiamo che questo non è che il primo passo del giovane autore per una meta più alta. La canzonetta sarà in vendita presso Ario Tribel.

Varietà e Cinema

«Armi e amori» con Marion Davies al Nazionale. Oggi va allo schermo una sensazionale film storica, che Marion Davies, la bellissima e biondissima stella dello schermo internazionale, illumina della sua arte fascinatrice: «Armi e amori». L'episodio della film si svolge alla Corte di Enrico VIII e mostra l'amore della candida principessa Maria per un oscuro soldato, del quale essa può diventare la compagna, dopo vicissitudini di alta drammaticità e di perfetta poesia. L'avvenimento artistico odierno è quindi della massima importanza e richiamerà il pubblico delle grandi «premières».

Nella varietà, tre sensazionali debutti: la «regina degli zingari», Nina Gerard, che si presenta come il massimo fenomeno musicale vivente; «Streeth and Streeth» con le loro sbalorditive commedie acrobatiche e «Fortunello e il suo cane», numero di grandissima attrazione comica.

Oggi al Teatro Excelsior, ultimo giorno di «Maciste all'inferno». Teatro affollato anche ieri alle repliche del meraviglioso capolavoro della Pittaluga «Maciste all'inferno», che oggi si replica per l'ultimo giorno.

Nella varietà i prodigiosi acrobati saltatori «I 5 Sandoff», la stella lirica Tina Arientos e la «Troupe 7 Cristiani», ebbero riconfermato il lusinghiero, vivissimo successo ottenuto l'altro ieri. Domani «Frugolina», divertentissima film con la piccola graziosa artista Baby Peggy.

Al teatro Fenice continua il successo de «I cercatori di emozioni». La divertente ed emozionante film «I cercatori di emozioni», che presenta una serie di scene originalissime, e delle quali sono protagonisti Bebè Daniels e Antonio Moreno, richiamò ieri a teatro pubblico in folla. Vivissima ilarità suscitò la comica in due atti «Ben Turpin e la dinamite».

Calorosi applausi, come sempre, ebbe l'«Eciferio» con i suoi prodigiosi cani ammaestrati, e così il cantante Valeri nel suo gustoso repertorio di canzoni. Oggi replica di tutto il programma.

Fra giorni, l'emozionante dramma «Il faro della costa buia», protagonista il meraviglioso cane lupo Rin-Tin-Tin.

Eden. Il grandioso capolavoro «Amore nel turbine» ha destato il vivo interesse e successo che già riportò dappertutto. Il meraviglioso lavoro rimarrà ancora oggi allo schermo. Come sempre, applaudita l'ottima varietà.

Domani Norma Talmadge in «Ceneri di vendetta».

Sabato: Cecchelin ed il grandioso lavoro con Leda Gys: «La schiava».

Gran Cinema Italia. Oggi ultime rappresentazioni di «Eterno femminino», per cui il pubblico approfitti per ammirare le vistose «toilette» dell'eletta artista Betty Compson che incarna meravigliosamente la sapiente arte delle donne.... sempre malcontente e capricciose.

Prima rappresentazione ore 17.

Domani un capolavoro «Settecento d'oro». Forte dramma nel quale primeggia la ben nota artista Hella Moja.

Cine Edison. «Madre adorata» la suggestiva interpretazione di Betty Blythe e Lloyd Hugues richiamò ieri numeroso pubblico che seguì appassionatamente l'emozionante e commovente romanzo d'amore materno. Oggi seguono le repliche. Prossimo programma: «La fanciulla di Pompei» il capolavoro di Leda Gys.

Un nuovo trionfo di Maria Jacobini al Cine Savoia. «La bocca chiusa» il capolavoro dell'arte italiana che ha per interpreti anche Lido Manetti e la piccola Sabbatini alla première di ieri ha ottenuto il meritato e strepitoso successo. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Cinema Garibaldi. Si replica per ultimo giorno «Il terzo gode» film comica in 4 atti protagonista Larry Semon (Ridolini). Principia alle 16. Domani première dedicata alle signore con il capolavoro del lusso e dell'eleganza «Gran mondo», protagonista la celebre Mae Murray. In preparazione «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.

Ottavo giorno del capolavoro «Labbra di carminio» con Georg O'Brien al Novo Cine. Oggi, a richiesta generale, si ripete il magnifico capolavoro della Fox «Labbra di carminio» con protagonista il simpatico attore Georg O'Brien e Dorothy Mackaill. Principia alle 16.30.

Domani: «Il prezzo del piacere» supergemma Universal edizione 1926 con V. Valli e V. Kerry.

CORRIERE SPORTIVO

Le corse d'oggi a Montebello

Oggi seconda giornata della riunione di trotto all'ippodromo di Montebello, le corse si iniziano alle 15.30.

Sono arrivati ieri i seguenti cavalli: «Malaccda», «Aiglon», «Reubenello» e «Bolide», puledri di tre anni, che parteciperanno domenica alla corsa «Premio Antonio de Volpi», lire 84.000. E' arrivata pure da Berlino l'americana «Wilaska» del signor B. J. Alkemade, e sono arrivati «Doralice», «Galvana», «Fantasia» e «Florindo».

Dopo l'acquazzone di ieri, accompagnato da lampi e tuoni, è lecito sperare che il tempo si rimetta al bello, nel quale caso la pista, che ieri era allagata, potrebbe essere, per il pomeriggio, in condizioni soddisfacenti.

Le promesse della giornata

E ora uno sguardo al programma della giornata, che promette delle corse interessantissime.

Nella corsa «Premio Arsa», lire 4000, troviamo allo start di 2120 metri «Uragano», «Olmo» e «Vado». A 2160: «Urge» e «Bimbo», a 2180: «Zita Zomrect», a 2200: «Galvana», «Fedra» e «Balilla». Ritenuto che oggi si trovi qui Alessandro Finn, ci sembra che se «Uragano» partecipa a questa corsa, dovrebbe vincere. E dopo di questo cavallo troviamo bene in corsa «Ranuncolo» e «Bimbo».

Il «Premio Brioni», lire 4000, è una corsa alla quale potrebbero partecipare con probabilità di successo: «Vana Jockey», «Regina dell'Aria», «Monello» e «Dyck». Dei cavalli che partono allo start, quelli che costituiscono un pericolo sono: «Illustre Medium», «Menefrego», «Halles», «Ada Adlon» e «Nello».

Ritenuto che la pista rimanga alquanto pesante, siamo costretti a optare per tre dei cavalli che partono allo start; ma non ci meraviglierebbe affatto, se qualcuno dei cavalli penalizzati, specialmente «Vana Jockey», «Monello» e «Dyck», riuscisse a riguadagnare la distanza e vincere.

«Premio Quarnero», lire 5000, è corsa internazionale. Ritenendo che «Arion» riposi sugli allori di domenica scorsa, perchè se partecipasse a questa corsa avrebbe la possibilità di aggiungere 3000 lire alle 86.000 vinte soltanto in questi primi quattro mesi del 1926; fra i cavalli italiani inscritti (in assenza di «Cuor d'Oro»), non vi sarebbero che «Belvolo» e «Michelangelo» che potrebbero correre con della «chance». Ma, assente «Arion», riteniamo che la vittoria debba arridere a un cavallo estero e questo, per il suo brillante passato sulle piste d'Italia, dovrebbe essere lo stallone francese «Sans Tache», tanto più che questo cavallo ha dimostrato sempre delle attitudini per la pista bagnata.

«Aqua Viva», domenica scorsa ha corso magnificamente, e la guida di Guido Cappellari è ottima garanzia perchè la cavalla possa contendere la vittoria a «Sans Tache». «Native Volo» domenica ha corso svogliatamente, ma i 20 metri di vantaggio d'oggi potrebbero permettere a questo eccellente quattro anni germanico di figurare bene, se non a manifestare ancora la ottima velocità fatta a Milano.

«Premio Lipizza», lire 5000, è una corsa «handicap», su 1700 metri, che dovrebbe permettere ad «Alsazia», a malgrado della penalità di 80 metri, di rifarsi della sconfitta di domenica. Anche in questa corsa «Uragano» è in buona posizione e, dopo di lui, vediamo bene piazzati «Reubenello» e «Ranuncolo».

«Premio Centauro», lire 2500, è la corsa sociale. Al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnato il premio d'onore, un servizio d'argento, offerto dall'Associazione triestina dilettanti. Anche in questa corsa «Illustre Medium» potrebbe vincere. «Suprema» potrebbe rifarsi della sconfitta di domenica, e «Birkozò» è pure nella possibilità di vincere, a meno che non venga preceduto anche questa volta da «Servus». Troviamo inscritto anche «Eber» ed è questa la prima volta che la Scuderia Tergeste inscrive il cavallo in corsa sociale. «Eber», se bene guidato, potrebbe essere l'«outsider» della corsa. Anche i cavalli del sig. Fabris-Favaro hanno buona «chance» in questa corsa e così pure è bene situata «Pisanella» del cav. Aldo Tommasini. La corsa dovrebbe riuscire quindi interessantissima, e la vittoria sarà molto disputata. Opteremo per «Pisanella», la guida Fabris-Favaro e «Servus».

«Premio Monte Maggiore», lire 5000, corsa su tre giri di pista, dovrebbe farci assistere a una bella gara fra «Menefrego», «Principino», «Ferrau Worthy» e «Anita».

«Premio Ravenna», lire 5000, è corsa internazionale, su tre giri e mezzo di pista. Come abbiamo rilevato più sopra, «Wilaska», del sig. B. J. Alkemade, è qui, e molto probabilmente dovrebbe debuttare in questa corsa corrispondente anche alle attitudini della cavalla, che ha corso su lunga distanza.

«Wilaska» è una baia, figlia di «The Norten Man» e di «Wibrita». L'ottima genealogia della cavalla spiega il suo record ufficiale di 1.20 il chilometro. Ricordiamo, che questa cavalla a cinque anni, ha fornito su lunga distanza a Berlino, un record inferiore a 1.24. Adesso la cavalla ha 9 anni, ma anche negli ultimi tempi, in Germania, ha vinto su lunga distanza in ragione di 1.20.

La cavalla è affidata all'eccellente guida del cav. Ettore Barbetta. Per la cronaca, notiamo che da Berlino a Trieste la cavalla ha viaggiato ben nove giorni. Apparentemente è in ottime condizioni. Se non si risente dei disagi del viaggio, «Wilaska», dovrebbe oggi debuttare con successo, poichè per la sua classe s'impone agli avversari che potrà avere in questa corsa, i più pericolosi dei quali sarebbero: «Urenkel» e «Sonnenkind» fra gli esteri, e «Conte Ugolino» e «Michelangelo» fra i cavalli italiani.

«Premio Barcola», lire 2500, è la corsa eventuale, dove ritroviamo, fra i migliori «Uragano», «Ranuncolo» e «Olmo».

Le nostre previsioni

I nostri favoriti sono:

«Premio Arsa»: «*Uragano*», «Ranuncolo», «Bimbo».

«Premio Brioni»: «*Menefrego*», «Illustre Medium», «Halles».

«Premio Quarnero»: «*Sans Tache*», «Aqua Viva», «Native Volo».

«Premio Lipizza»: «*Alsazia*», «Reubenello», «Uragano».

«Premio Centauro»: «*Pisanella*», guida Fabris-Favaro, «Servus».

«Premio Monte Maggiore»: «*Principino*», «Anita», «Ferrau Worthy».

«Premio Ravenna»: «*Wilaska*», «Urenkel», «Sonnenkind».

«Premio Barcola»: «*Uragano*», «Ranuncolo», «Olmo».

Il Calendimaggio della Sucai. Anche quest'anno la Sucai di Trieste non ha voluto rinunziare a ripetere la tradizionale festa della primavera, che tante calorose accoglienze ebbe negli anni passati e trovò dappertutto seguaci e imitatori. La gita, che avrà per meta le ridenti colline che circondano S. Servolo d'Artuise, si offre sotto l'aspetto di una breve e facile passeggiata.

Alle 5.20 di domenica si partirà dalla Stazione di Campo Marzio per Erpelle - Cosina. Qui si inizierà la marcia per strada maestra sino a Tubliano, da dove, abbandonando la brulla zona carsica, si salirà per le verdeggianti colline che circondano la piccola valle di Brestovizza, che giace come un'oasi di lussureggiante vegetazione.

Sui prati che circondano le due cime del monte Erl (m. 811) e di S. Servolo d'Artuise (m. 817), piccola chiesetta che sorge isolata sulla sommità del monte, si festeggerà il Calendimaggio con la simpatica cerimonia dell'elezione della reginetta della montagna.

I Campionati Italiani Universitari di atletica leggera

(Padova 15-16 maggio 1926)

Abbiamo da Padova, 4

Il Circolo Universitario Sportivo sta lavorando alacremente per organizzare i Campionati italiani universitari di atletica leggera, i quali riusciranno una importante rassegna di tutti gli atleti goliardi.

Quasi tutte le Università del Regno hanno risposto plaudendo all'iniziativa del Circolo Universitario Sportivo padovano e aderendovi entusiasticamente. Da Milano, da Torino, da Genova, ove gli sports sono largamente coltivati anche nell'ambiente Universitario, giungeranno squadre ben decise e preparate ad impegnarsi seriamente per conquistare il massimo titolo nelle varie specialità, ma anche le Università più lontane come Napoli, Catania e Cagliari manderanno i loro migliori elementi, per cui le giornate padovane si delineano fin d'ora seriamente interessanti. Anche il programma dettagliato delle gare, già compilato e approvato dalla F.I.S.A., e l'orario di esse, potranno presto essere pubblicati; e così dicasi dei premi offerti dalle maggiori personalità, alcuni dei quali sono già pervenuti come quelli del Ministro della Guerra, del Presidente della «Fisa» ed altri annunciati.

Frattanto il Consiglio del Circolo Universitario e le Commissioni Tecniche cercano con ogni sforzo di preparare la grande manifestazione in modo degno della sua importanza. Sono state a tale scopo costituite delle Commissioni speciali: quella logistica col compito di preparare gli alloggi, ottenere speciali ribassi negli alberghi e ricevere gli ospiti numerosi; quella finanziaria col difficile incarico di raccogliere le offerte della cittadinanza che non mancherà di aiutare un'iniziativa che torna ad onore della Università e di Padova stessa e di studiare i modi di realizzare i fondi necessari alla organizzazione; c'è poi un Ufficio stampa e propaganda, e fra poco uscirà l'artistico cartellone dovuto al pennello del valente Giorgio Perissinotto; la preparazione della squadra che difenderà i colori dell'Ateneo patavino è affidata a Meo, dell'A. A. V. «La Fenice»; su tutto vigilano e ovunque portano la loro instancabile attività il presidente del C. U. S. Antonio Pavanato e il solerte segretario Walter Cirolini. Non mancherà poi al Comitato l'aiuto dei più esperti, primo fra tutti il maestro Bulega, che già in occasione delle Olimpiadi Nazionali del 1924 fu ottimo trainer degli Universitari padovani e che anche questa volta ha offerto con entusiasmo la sua opera.

Il Regolamento

1. Il Circolo Universitario Sportivo di Padova indice ed organizza in Padova i Campionati italiani universitari di Atletica leggera nei giorni 15 e 16 maggio 1926, con l'approvazione della F. I. S. A.

2. A detti campionati potranno partecipare gli studenti universitari, i laureati a meno di 4 anni e licenziati delle scuole medie superiori.

3. Tutte le gare individuali e di squadra si effettueranno secondo il R. T. della F. I. S. A., e per quanto non contemplate, vigono le norme del R. T. Internazionale.

4. Le gare si svolgeranno sul Campo Sportivo Comunale, in via Giosuè Carducci.

5. Le iscrizioni si ricevono presso la Società organizzatrice, via Rinaldo Rinaldi n. 18. Per essere valide dovranno essere accompagnate da un certificato rilasciato dall'Istituto comprovante che il concorrente si trova nelle condizioni imposte dall'art. 2 e inviate con lettera raccomandata o telegramma, con l'importo di lire 3 per ogni gara individuale, con l'importo di lire 10 per ogni gara a squadre; devono inoltre pervenire alla Società organizzatrice non dopo le ore 24 del 10 maggio.

6. I reclami dovranno essere inoltrati non dopo un'ora dall'effettuazione della gara; per essere presi in considerazione dovranno essere accompagnati dalla somma di lire 20 che verrà restituita se il reclamo verrà accettato.

7. In mancanza di reclami i premi verranno distribuiti a gare ultimate.

8. I tempi massimi e le misure minime si intendono stabiliti per l'assegnazione del premio e del titolo.

9. Tutti i concorrenti durante la gara dovranno portare sul petto il numero d'iscrizione.

10. Nessun concorrente potrà essere accompagnato sul campo di gara. Durante questa non potrà ricevere rinfreschi senza l'autorizzazione del direttore di gara.

11. L'orario verrà seguito scrupolosamente. I ritardatari verranno considerati ritirati. Dieci minuti prima dell'ora segnata per la gara i concorrenti verranno avvertiti da appositi incaricati che passeranno per gli spogliatoi. Cinque minuti prima della gara i concorrenti potranno accedere al campo.

12. La società organizzatrice declina qualsiasi responsabilità morale e materiale nel caso di disgrazie, danno ed accidenti di qualsiasi natura ai concorrenti e da costoro causati alle cose ed a terzi.

Durante la gara i giurati ed i funzionari di servizio (oltre ai partecipanti alla gara che si svolge) sono autorizzati ad entrare nel campo. I concorrenti dovranno lasciare il campo non oltre 5 minuti dopo l'ultimazione della propria gara, sotto pena di squalifica.

Tempi massimi e misure minime

Corsa m. 100 t. m. 12'' e un quinto; Corsa m. 200 t. m. 25''; Corsa m. 400 t. m. 58'' e un quinto; Corsa m. 800 t. m. 2'20''; Corsa m. 1500 t. m. 4'5''; Corsa m. 5000 t. m. 18'; Corsa m. 400 con ostacoli t. m. 1'8''; Corsa staffette 4-100 t. m. 52''; Corsa staffette 4-400 t. m. 4'5''; Salto in lungo m. 5.75; Salto in alto m. 1.50; Lancio del disco m. 28; Lancio del giavellotto m. 36; Getto del peso m. 9.50.

Gare in programma: Corse a piano m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000. Corse con ostacoli m. 400. Salti con rincorsa: alto e lungo. Lanci del disco e del giavellotto. Getto del peso. Staffette 4-100 e 4-400.

Premi per tutte le gare: Al 1.o medaglia d'oro mm. 21 e diploma; al 2.o medaglia vermeille mm. 26 con contorno; al 3.o medaglia vermeille mm. 26; al 4.o medaglia argento mm. 26; al 5.o medaglia di bronzo mm. 26.

Per la gara di corsa km. 5 al 6.o, 7.o e 8.o medaglia bronzo di mm. 26.

Premi di staffette: Alla prima Università classificata una targa e diploma e ai componenti la squadra vincitrice 4 medaglie vermeille mm. 26 con contorno. Alla Università seconda classificata 4 medaglie vermeille mm. 26. Alla Università terza classificata 4 medaglie d'argento mm. 26.

Premi di rappresentanze:

Alla Università con maggior numero di premi una Coppa. Alla Università meglio classificata in tutte le gare, una Coppa, considerando il miglior classificato per ogni gara ed assegnando punti 5 al primo arrivato, punti 4 al secondo, punti 3 al terzo, punti 2 al quarto e punti 1 al quinto arrivato.

Il Comitato si riserva di distribuire fra le varie gare altri ricchissimi premi già annunciati da Enti e da Autorità.

La presidenza della giuria è stata affidata al vecchio atleta padovano rag. Baciano Colbacchini.

Il saggio ginnastico al Ricreatorio della Lega di Servola. Domenica ebbe luogo il saggio ginnastico interno alla presenza dell'on. Banelli, del dott. Petronio, del cav. uff. Nicolò Cobol, dei direttori didattici cav. Morsani, cav. Todeschini e di tutti i membri del Curatorio.

Il piazzale affollatissimo aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Sull'antenna centrale, spiegata al vento una grande bandiera, sembrava accarrezzare in un amplesso di amore tutti i figli di quella ridente borgata, giovani speranze della Patria.

Schierate davanti l'ingresso, nelle loro candide divise stellate, erano le squadre ginnastiche. Quando l'on. Banelli, accompagnato dal dott. Petronio, varcò la soglia, un uragano di applausi lo accolse, mentre la banda suonava «Giovinezza» e gli allievi salutavano col gesto romano.

Il direttore del Ricreatorio, Ferruccio Pitacco, gli andò incontro a dargli il benvenuto e quindi lo accompagnò sul palco. Cessata la dimostrazione di simpatia all'on. Banelli, incominciò il saggio ginnastico, che riuscì ottimamente.

Al comando del loro istruttore, le squadre ginnastiche entrarono nel recinto intorno al quale si assiepavano i genitori e gli amici della Lega. Sfilarono davanti le autorità con i gagliardetti in testa salutando romanamente. Dopo la sfilata esse svolsero con perfetto assieme gli esercizi del programma, entusiasmando il pubblico, che applaudì calorosamente. Ammiratissima per precisione ed eleganza la squadra femminile, che fronteggiò con grande abilità l'ardua progressione al cerchio. Non meno interessanti riuscirono le evoluzioni e gli esercizi degli allievi, svelti ed energici. In fine, tutti i ginnasti eseguirono il collettivo finale e riscossero grandi applausi. Congratulazioni vivissime si ebbe l'infaticabile maestro de Iurco.

Terminata la festa e salutati gli ospiti graditi, le brave squadre accompagnarono il corpo bandistico al largo della trattoria Cimot di Servola, ove esso tenne l'annunciato concerto. I bandisti, sotto la esperta bacchetta del paziente maestro Montagna, suonarono con fusione e solorito. Anche ad essi non mancarono gli applausi della folla, che aveva parole di ammirazione e di lode per l'opera bella che va esplicando dovunque la Lega Nazionale.

Cronaca giudiziaria

Il ten. col. Adolfo Dolfino assolto

(TRIBUNALE MILITARE)

Il Tribunale Militare, presieduto dal gen. Pugliese, ha chiuso ieri la causa contro il ten. col. Dolfino, assolvendolo per inesistenza di reato. Nell'udienza antimeridiana furono escussi i testi Tamburlini, Visintini e Tarlao, i quali affermarono che il ten. col. Dolfino era considerato a Ronchi come il padre dei poveri e il commilitone dei legionari. Dal complesso delle deposizioni risultò affatto insussistente l'accusa di prevaricazione. Nella sua acuta requisitoria, il P. M. dott. cav. Pizzillo concluse rilevando che le risultanze processuali autorizzavano il Tribunale ad assolvere per non provata reità.

Parlò quindi il difensore avv. Danesi, di Milano. Oratore brillante, esploratore profondo dell'animo umano, egli dimostra come il Dolfino, uomo di guerra, sia stato scrupoloso fino alla morbosità, ed è in tale stato d'animo e per eccessiva bontà che ha fatto spese, non per sè, ma per altri, spese che i revisori, al dibattimento, trovarono giustificate amministrativamente. L'avv. Danesi, espressa la sua ammirazione per il presidente che ha diretto con illuminata coscienza il processo, e rilevata la cavalleresca attitudine del P. M., ha concluso affermando che la figura del ten. col. Dolfino deve uscire anche moralmente intatta e perciò chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'avv. Brusorio, dopo l'arringa del suo collega della difesa, dichiarò di rinunciare alla parola.

Nell'udienza pomeridiana la Corte, dopo un'ora di disamina, è rientrata nell'aula e il presidente ha pronunciato la sentenza assolutoria.

Componevano la Corte: il comandante di divisione gen. Pugliese, presidente; i generali Ragusin e Luzzatto, i colonnelli Asinari di Bernezzo e Alfaro, giudici votanti, e l'avv. cav. Presti, giudice relatore.

Un notevole processo in materia daziaria

(CORTE D'APPELLO)

Un importante processo riflettente il tema dei dazi comunali si è svolto ieri davanti alla nostra Corte di Appello, presieduta dal cons. cav. uff. Brogiani, relatore il cons. cav. uff. De Martina.

Nell'aprile 1924 era stata da poco introdotta nelle nuove provincie la legge italiana riflettente i dazi interni di consumo. Nel comune di Senosecchia la ditta Titz e Toselli, appaltatrice di quel dazio, aveva ritenuto di elevare contravvenzione per frode daziaria a carico di certo sig. Francesco Percich, ivi incaricato della Società di Birra Adria, la quale aveva — com'è noto — in Senosecchia la sua sede centrale di produzione. Si addebitava al sig. Percich e — per le conseguenze civili alla Società Adria — di avere venduto piccole partite di birra inferiore ai limiti di minuta vendita e, inoltre, di non aver corrisposto il dazio consumo sul quantitativo di birra fornito agli operai della fabbrica a titolo di parziale pagamento della loro mercede.

La vertenza aveva interessato in sede amministrativa la Sottoprefettura di Postumia e la stessa Prefettura di Trieste, la quale aveva anche ordinato un'inchiesta sulla legittimità della contravvenzione.

Al processo, svoltosi mesi or sono avanti il nostro Tribunale Penale, la ditta Adria era stata assolta per inesistenza di reato. Appellò contro tale sentenza la Procura Generale, e la causa ebbe ieri un completo riesame in sede di appello. Trattavasi di disputa grave, per la portata delle eventuali conseguenze economiche e per la delicatezza della speciale materia che comportava la discussione della validità del titolo ad agire negli appaltatori, della legittimità della contravvenzione, della esistenza della frode e della sussistenza dell'elemento contravvenzionale. La Corte di Appello, in riforma della sentenza dei primi giudici, escludendo la frode, ritenne esistere la contravvenzione e condannò il Percich, nonchè il responsabile civile all'ammenda di lire 100 e al pagamento del dazio.

Difendevano la ditta Adria gli avvocati Melone e Mussafia. L'avv. Turola sostenne le ragioni della ditta appaltatrice, che si era costituita parte civile. P. M. il cav. uff. Benussi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Italia Almirante. Ore 20.45: «Gli amori impossibili».

Filodrammatico. Compagnia Giacheti. Ore 20.30 «La felicità dei altri».

Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Armi e amori» con Marion Davies.

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione: «Maciste all'inferno».

Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà, con la superfilm «I cercatori d'emozioni».

Eden. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Anime nel turbine».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Eterno femminino», con Betty Compson

Cine Edison. Dalle ore 16: «Mamma adorata» con Betty Blythe.

Novo Cine. Dalle 16.30: «Labbra di carminio» con Giorgio O' Brien.

Cine Garibaldi. Dalle ore 16 la superfilm «Il terzo gode» con Ridolini».

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15.30: «Verità» con Emmy Linn.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar del l'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15: «Bambù contro i fantasmi». In chiusa una comica.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Il bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala massima di via Coroneo 15 prima conferenza dell'avv. Carlo Chersich su «La conquista dell'Everest». Domani la seconda. Entrambe illustrate da proiezioni. Stasera poi alle 18.30 nella sede di via Foscolo 13 ci sarà l'annunciata rappresentazione di cinematografia. Ecco il programma: 1) Zoccoletti, da dove venite?; 2) Paludismo; 3) Coltivazione.

La segreteria comunica che le tessere sociali dell'anno accademico 1925-26 non sono più valide, le nuove vengono rilasciate ogni giorno, dalle 18-20 in via Gatteri 3.

Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana. Domenica si effettuerà la «Maggiolata dell'escursionista», con il programma già annunciato. Ritrovo delle squadre in Piazza Oberdan alle 6. In tale occasione verranno distribuiti i distintivi a ricordo del primo Convegno federale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al monte Sbeuniza. Programma in sede.

Circolo fra Impiegati Privati. Domenica grande gita sociale alla volta del monte Re (Nanos) ove si inaugurerà il gagliardetto della Sezione escursionisti. Alla gita possono prendere parte tutti i soci e i loro familiari. Il viaggio verrà effettuato a mezzo di autocorriere. Programma dettagliato e iscrizioni obbligatorie in sede fino giovedì sera.

Circolo Impiegati Bancari. Alle 18 lezione di scherma per la Sezione femminile. Alle 21 la Sezione filodrammatica rappresenterà «Acidalia», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi alle 17.30 è convocato in sede l'ex Consiglio direttivo.

C. S. Pro S. Giusto. Giovedì alle 20 si raduna la Direzione nella nuova sede (Trattoria Menarosti, via del Toro 12). Venerdì alla stessa ora seduta dei calcisti.

Trieste Foot Ball Club. I soci si trovino oggi alle 20 in sede (Villa Olimpia).

Gruppo Escursionista Tergesto. Per giovedì alle 20.30 sono invitati in sede i componenti il gruppo. Alla stessa ora si raduna pure la Sezione grotte.

Circolo Sportivo Tergeste. Per questa sera adunata dei calcisti per importanti comunicazioni. Il Circolo terrà pure il solito ballo sociale nella sala Fenice.

Manipolo Giovinezza. I componenti il manipolo sono comandati di trovarsi in sede questa sera alle 20.

U. O. E. I. Questa sera si radunano in sede la Commissione esecutiva, i gruppi «Audax» e ciclo-alpino.

S. U. C. A. I. Domenica avrà luogo il tradizionale Calendimaggio Sucaino. Si avvertono i soci e gli interessati che le quote d'iscrizione sono fissate in lire 8 per i soci e lire 9 per i non soci.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi alle 20.30 riunione del Comitato feste.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 4 per il 5 maggio

Turno generale: marinai: 427; giov. cop in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 552; carbonai: 295; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 474; giov. cop. in I: 300; giov. cop. in II: 208; mozzi cop.: 91; fuochisti: 694; carbonai: 431; mozzi macchina: 108.

Turno Cosulich: marinai: 148; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 140; carbonai sud: 139; fuochisti: 186; giovani macchina sud: 19; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 58; mozzi coperta: 85; fuochisti nafta: 98; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 58; II camerieri 4; III camerieri: 159; giovani camera: 100; giovani camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov macchina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 4: 1626; imbarcati e cancellati: 165; inscritti al 5: 1461.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. da Venezia con 3 pass. e 170 tonn. merci, cap. Belleno; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 41 pass. e 16 tonn. m.; «Molfetta» naz. da S. Maura con 16 pass. e 78 tonn., cap. Gambardella; «Carmen» naz. da Alessandria con 630 tonn. cip., cap. Tarabocchia; «Cherso» naz. da Fiume, cap. Bunicich.

Partirono ieri i piroscafi: «Kumanovo» jug. per Gravosa; «Clara Camus» naz. per New Orleans, cap. Luchetta; «Tiziano» naz. per Valencia, cap. Ivancich; «Cellina» naz. per Vancouwer, cap. Prighel; «Quieto» naz. per Zara, cap. Scopinich.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 corrente: «Atlanta», Fernando de Noronha; «Colombo», Capo Sperone Radio, Fiume; «Cracovia», Alessandria Radio; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», S. Vincente de Cabo Verde; «Guglielmo Peirce», S. Vincente de Cabo Verde; «Pilsna», Aden Radio; «Principe di Udine», Rio de Janeiro; «Sofia», Cerrito; «Tommaso di Savoia», Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

BORSA DI TRIESTE

3-4 maggio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	71.75	71.75	Lussino	401	401
Cons. 6%	94.95	94.95	Martin.	200	200
Obbl. Ven.	70.02	70.05	Medit.	393	397
B. Tes. set	97.20	97.20	Merid.	679	683
B. Tes. nov	95.95	95.95	Oceania	130	132
Bankitalia	2165	2350	Premuda	491	481
Comit	1320	1330	Tram	176	176
B. C. T.	ex 624	624	Tripcovich	272	270
Credito	872	876	Ampelea	406	882
B. N. Cred.	526	528	Cant nav.	153	153½
B. Roma	118	118	Cem. Dal.	785	785
Cred. Pop.	309	300	Isonzo	156	156
Zivno	262	262	Spalato	398	398
Generali	4560	4615	Kerka	310	310
Ass. It.	1260	1260	Siemat	260	260
Infortuni	2280	2400	S. T. El.-G	80	80
Riun. A	2290	2275	Gas Roma	833	842
Riun. B	2280	2280	Ilva	246	247
Adria	218	217	Intificio	480	460
Cosulich	261	261½	Off nav	120	120
Nav. Dal.	228	224	Pastificio	285	285
Gerol.	565	563	Pilatura	428	435
Libera T.	442	443	St. Tecnico	539	530
Istria-Tr.	280	280	Terni	485	487
Lloyd T.	1004	1004			

I bassi prezzi hanno invogliato qualche gruppo di operatori a tentare un avvicinamento alla «corbeille», ed infatti oggi il movimento generale era maggiore dei giorni precedenti e buona parte di azioni hanno conseguiti dei vantaggi. Le Infortuni dopo la depressione forse esagerata di ieri, questa mattina hanno guadagnato circa 200 punti.

Nei cambi la sterlina è più calma.

CAMBI: Amsterdam da 998 a 1003; Belgio da 81.50 a 83; Francia da 81.40 a 82; Londra da 120.95 a 121.05; Nuova York da 24.84 a 24.93; Spagna da 357 a 360; Svizzera da 481 a 482.50; Atene da 30.50 a 31.50; Berlino da 591 a 594; Bucarest da 8.75 a 9.25; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 351 a 354; Zagabria da 43.95 a 44.10.

VALUTE: scellini da 347 a 352; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.75 a 24.90; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.75 a 121.

Cambio ufficiale dell'oro del 3-5-26: L. 480.88.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	965	—	—	—	980
Luglio 1926	—	—	940	948	958	957	949
Settembre 1926	—	—	900	901	906	904	903
Dicembre 1926	—	—	869	869	877	871	873
Marzo 1927	—	—	841	839	850	844	845

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 91.25, lettera 91.50; settembre 1926, denaro 89.25, lettera 89.75; dicembre 1926, denaro 86.50, lettera 86.75; marzo 1927, denaro 84.50, lettera 84.75. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.175; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 45.65; 5 percento netto 95.40; Obbligazioni Venezie 70.225.

CAMBI: Francia 81.54; Svizzera 482.17; Londra 120.844; Olanda 1000; Spagna 357.71; Belgio 81.41; Berlino 594; Vienna 352; Praga 73.70; Romenia 9; Argentina oro 22.85; Argentina carta 10.05; New York 24.892; Canadà 24.895; Oro 480.30; Belgrado 43.85; Budapest 0.035; Russia 128.30.

Borsa di Milano. Mercato in notevole generale ripresa, con buona attività di affari dal principio alla fine della riunione. Nel mercato dei cambi la lira migliora in confronto di tutte le altre divise.

Rendita 72.25; Consolidato 95.55; Banca d'Italia 2340; Commerciale It. 1331; Credito It. 878; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502; Mediterranee 395; Meridionali 685; Rubattino 610; Libera Triestina 445; Cosulich 266; Snia 323.50; Terni 486; Miani e Silvestri 133; Breda 256.50; Montecatini 232.50; Metallurgica It. 137; Reggiane 4.756; Fiat 523; Isotta 5.46; Ilva 245.50; Elba 49; Linificio Naz. 620; Lanificio Rossi 4100; Lanificio Targetti 347; Cotonificio Cantoni 6100; Cotonificio Veneziano 348; Cotonificio Meridionale 109; Cotonificio Turati 797; Tessuti De Angeli 1228; Chatillon 245; Rossari Varzi 1080; Tosi 376; Bernasconi 175; Pirelli 1075; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 562; Distillerie It. 154; Eridania 470; Gulinelli 143; Edison 646; Adriatica di Elettricità 188; Elettrica Bresciana 222; Marconi 143; Vizzola 1120; Conti 397; Negri 280; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 99.75; Esportaz. Italo Am. 707; Costruzioni Venete 212; Beni Stabili 686; Grandi Alberghi 163; Fondi Rustici 264; Cementi Spalato 403; Cascami Seta 1199; B. Naz. di Cred. 526.

CAMBI: Francia 81.45; Svizzera 482.25; Londra 120.90; New York 24.9125; Berlino 593.87; Vienna 352; Bucarest 9; Belgio 81.375; Spagna 358.25; Praga 73.70; Budapest 0.035.

Borsa di Genova. Nuovo slancio della Banca d'Italia, che riprende 100 punti da ieri. Largo mercato sulla Commerciale, che però non mantiene il massimo della quotazione a 1336. Questo freno a ogni ripresa indispone la speculazione, che si interesserebbe molto a questo primario titolo. Il rimanente fermo, con qualche offerta in chiusura. Le Bonifiche molto attive e in ottimo contegno.

Rendita 72.45; Consolidato 95.55; Banca d'Italia 2355; Commerciale It. 1328; Credito It. 877; Banco Roma 118.75; Credito Marittimo 504; Meridionali 677; Mediterranee 392; Libera Triestina 445; Cosulich 266; Ilva 243; Montecatini 232; Terni 485; Cementi Spalato 402; B. Naz. di Credito 525.50.

Borsa di Roma. Mercato animato e fermo su tutta la quota. In ripresa le Immobiliari. Le Banca d'Italia sull'ottima pressione del comunicato governativo di ieri, riprendono la loro ascensione, fino a toccare un massimo di 2200, e dopo borsa 2250, denaro.

Rendita 72.20; Consolidato 95.20; Banca d'Italia 2360; Commerciale It. 1331; Credito It. 876; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 505; Meridionali 622; Cosulich 265; Libera Triestina 446; Terni 489; Ilva 244; Montecatini 232; Gas 852; Pilatura Riso 443; Cementi Spalato 405; Isonzo 157; Fondiaria Vita 1300; B. Naz. di Cred. 528.

Borsa di Torino. Mercato migliore. Dopo una apertura incerta, riprende sulla spinta della Banca d'Italia, che guadagna circa 100 punti da ieri. I realizzi sono assai diminuiti e l'arbitraggio ha assorbito abbastanza largamente i titoli favoriti dalla speculazione. Nuovo violento tracollo del franco belga.

Rendita 72; Consolidato 94.95; Banca d'Italia 2346; Commerciale It. 1330; Credito It. 873.50; Banco Roma 118.50; Meridionali 685; Mediterranee 395; Cosulich 264; Terni 493.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 4 corr.: corso medio 70.225; Trieste 70.025; Milano 70.25; Roma 70.

Borsa di Parigi. Chiusura, 4 maggio: Londra 148.45; New York 30.69; Belgio 100; Spagna 440.50; Italia 122.55; Svizzera 592; Svezia 820.

CORRISPONDENZA APERTA

Geo. A proposito della nostra premessa a «L'amorosa tragedia», ella ci scrive: Perchè voler fare della politica in un'opera d'arte e della politica astiosa? E' proprio ciò che bisognerebbe chiedere a Sem Benelli, non le pare?

Cunegonda. Non ci sono particolari norme per chiedere informazioni alla «corrispondenza aperta»; basta scrivere al giornale aggiungendo la dicitura «corrispondenza aperta» e firmando con qualche pseudonimo, senza pretendere la risposta in una determinata edizione, perchè sarebbe fatica sprecata. — *Bianchera.* Carta asciugante e ferro da stiro caldo. — *Antonietta.* I domestici che prestano stabilmente l'opera loro, anche con un orario limitato, debbono essere assicurati contro l'invalidità e vecchiaia. — *G. D.* 1) I macchinisti della R. Marina sono ufficiali provenienti dalla R. Accademia di Livorno. 2) Gli arruolati volontari che contraggono più rafferme possono, avendo le qualità necessarie, diventare solo ufficiali del Corpo Reali Equipaggi sino al grado di capitano. 3) Ai radiotelegrafisti possono essere assegnati sia i volontari, ammessi per concorso, aventi attitudini, che gli arruolati in anticipo di leva con ferma speciale

Invalida abbonata. 1) Il negoziante, vostro datore di lavoro, non è obbligato ad assicurare i suoi dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e voi perciò potete chiedere il risarcimento in via giudiziaria e soltanto se il sinistro è avvenuto per colpa del datore di lavoro, se egli cioè, potendolo, non ha preso tutte le precauzioni per evitare il malanno. 2) Se avete un'anzianità inferiore ai dieci anni di servizio il principale deve pagarvi lo stipendio il primo mese e la metà nei due mesi successivi; se dopo questo periodo l'infermità dura, vi può licenziare pagandovi l'indennità che è di mezza mensilità dei vostri proventi complessivi per ogni anno di servizio.

(Continua nel „Piccolo della Sera")

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.46 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A (Prestrane); 19.15 D D (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 6.16 A.; 6.50 D.; 9.26 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.30 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. RAGAZZE cuoche, cameriere, bambinaie, personale alberghi, hotel, bars, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 75263 A

A. SCELTO personale di servizio per privati, hotel, luoghi villeggiatura, trovansi disponibile. Via Machiavelli 24, pt. 75270 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, altro personale per Trieste, fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 75270 B

A. PRESTASERVIZI sedicenne, cercasi, coniugi soli. Piazza Leon. da Vinci 4, II, porta 8. 75071 B

BAMBINAIA ottima, per famiglia da bene, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75200 B

CAMERIERA brava, pratica, che abbia amore anche per un cane, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi soltanto dalle 3-5 con certificati. Via Carducci 31, I. 74631 B

CUOCA brava, cercasi. Verso buona paga. Via Commerciale 49 Villa Elda. 75273 B

CUOCA semplice cercasi prontamente. Presentarsi via Milano 19, primo piano. 74820 B

CUOCHE cameriere, Vienna, Milano, Udine, Bari, Trieste, ottime referenze. cuoche, cameriere, diverse domestiche, ragazza cucina, prestaservizi, cerco. Machiavelli 7, agenzia Zeidler. 75280 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Romagna 20. 74965 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 75003 B

DOMESTICA cercasi sappia cucinare e tutte faccende domestiche. Viale XX Settembre 24, III, porta destra. 75221 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi due persone. Timeus 14, porta 15. 75225 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, per tutti lavori di casa, cercasi presso piccolissima famiglia offrendo buona rimunerazione. Via Raffineria 2, II, destra. 32963 B

DOMESTICA giovane affettuosa bambino, con referenze, cercasi. Viale XX Settembre 62, I. 75210 B

DOMESTICA oppure prestaservizi con buoni attestati cercasi. Via Cologna 61, porta 11. 33046 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi prontamente. Piazza Borsa 7, III. Fotografia. 33077 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via San Francesco 9, I, porta 3. 75272 B

PRESTASERVIZI forte per stanze, dalle 7-12 oppure 7-15, cercasi. Via S. Nicolò 11, portiere. 32952 B

PRESTASERVIZI svelta, due ore mattina, cercasi. Via Brunner 15, primo destra. 32932 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 33012 B

PRESTASERVIZI cercasi. Chiozza 5, mezzanino, sinistra. 32985 B

PRESTASERVIZI seria, pratica, 8-17 cercasi. Molingrande 44, IV. 75203 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via S. Vito 36, I sinistra. 33031 B

PRESTASERVIZI con referenze, cercasi. Pietà 6, III destra. 75185 B

RAGAZZA capace, dalle 8-12, cercasi. XX Settembre 53, IV sinistra. 75156 B

RAGAZZA di servizio cercasi per famiglia, dalle ore 8 alle 4, via Settefontane 29, III, porta 7. 32941 B

RAGAZZA per servizio tutto il giorno, buone referenze, cercasi. Via Valdirivo 4, secondo sinistra. 75241 B

RAGAZZA pratica per cucina, cercasi. Trattoria viale Reg. Elena 1. 75152 B

RAGAZZETTA lavori leggeri, cerca piccola famiglia. Via Udine 31, I. 75212 B

RAGAZZO, ragazza, per servizio a domicilio, cercasi. Latteria Rossetti 8. 32962 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. A. DISTINTA quarantacinquenne, indipendente, bella presenza, ex maestra froebeliana, atta a dirigere casa, offresi quale istitutrice bambini, lingue: italiana e tedesca, oppure dirigenza casa presso signora o signore, anche con bambini. Gentili offerte «32958 C» Piccolo. 32958 C

CAPACISSIMO ventottenne, assolto accademia commerciale, capace in qualsiasi lavoro bancario e industriale. Conosce perfettamente croato, inglese e tedesco. Parla italiano e francese, perfetto e veloce dattilografo. Offresi per migliorare attuale posizione. Offerte «32935 C» al Piccolo. 32935 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai. Offerte «75181 C» Piccolo. 75181 C

CONTABILE, corrispondente, offresi ditte, lire 45 settimanali. Scrivere «32482 C» Piccolo. 32482 C

CORRISPONDENTE veloce dattilografo, praticissimo studio legale, lavori ufficio, cerca posto. Ottime referenze, benserviti. Scrivere «32912 C» Piccolo. 32912 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, offresi miti pretese. Anche mezza giornata. Offerte «75148 C» al Piccolo. 75148 C

DIPLOMATO ragioneria commercio, pratica bancaria, attivissimo, offresi anche provincia. Scrivere «32974 C» Piccolo. 32974 C

DISPONENDO alcune ore libere, accetterei disbrigo corrispondenza commerciale, diverse lingue europee. Scrivere «32913 C» Piccolo. 32913 C

DISTINTO trentaduenne occuperebbesi ovunque magazziniere imballatore, pratico lavori ufficio, corrispondente, veloce dattilografo. Ottime referenze, benservito. Scrivere «32910 C» Piccolo. 32910 C

EX UFFICIALE trentenne congedato, laureato, cognizioni generali, cerca impiego, concetto presso seria ditta. Offerte dettagliate «75235 C» al Piccolo. 75235 C

GARZONA donna, finita, brava, offresi. Indirizzo Piccolo. 75180 C

GIOVANE pratico tenitura libri, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, dattilografo esperto, primissime referenze, offresi Lettere «75216 C» Piccolo. 75216 C

GIOVANETTA distinta famiglia, assolto cittadine, laboriosa, cerca occupazioni, anche per bambini. Mitissime pretesi. Offerte «32993 C» Piccolo. 32993 C

GIOVANETTO intelligente, serio, conoscenza contabilità, stenodattilografia, francese, occuperebbesi unicamente primaria ditta. Scrivere «32970 C» Piccolo. 32970 C

MACCHINISTA navale, motorista elettrotecnico patentato, offresi a fabbrica, centrale o posto consimile. Offerte «75195 C» al Piccolo. 75195 C

PITTORE a olio, verniciatore, cerca lavoro. Roselli. Via Fonderia 12, III, 18. 32945 C

PORTINAI onestissimi, marito, moglie, cercasi. Offerte Piccolo. 32939 C

RAGAZZA bella presenza, quattordicenne, offresi venditrice negozio. Scrivere Piccolo. 75187 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, cerca occupazione. Offerte Piccolo. 75156 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica, dattilografa, ottime referenze, offresi. Scrivere «32814 C» Piccolo. 32814 C

SIGNORINA 26.enne, tedesco, italiano, cerca occupazione durante giornata. Scrivere «32940 C» 32940 C

SIGNORINA brava per tutti lavori casalinghi, cerca posto quale governante, presso distinti coniugi soli. Scrivere «32971 C» Piccolo. 32971 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e slavo, cerca posto venditrice, cassiera. Offerte «32991 C» Piccolo. 32991 C

SIGNORINA giovane, sana, parla italiano, tedesco, offresi bambini. Indirizzo «75189 C» al Piccolo. 75189 C

SPECIALISTA gelati, Alaska, anche pasticcerie, cerca lavoro. Clement. Via Fonderia 12, III. 32942 C

STENO-dattilografa, corrispondente italiana, pratica ufficio, offresi per la mattina. Offerte «32929 C» Piccolo. 32929 C

STENO dattilografa italiano, tedesco, conoscenza lavori ufficio, offresi. Offerte sub «75246 C» al Piccolo. 75246 C

VEDOVA 36.enne, cerca posto per direzione casa, presso persona sola, capace qualsiasi lavoro domestico, per Trieste, Milano, Roma. Offerte «32966 C» al Piccolo. 32966 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

CUOCA o cuoco praticissimo per piccolo Ristorante cerco prontamente. Rivolgersi via Madonna del Mare 19, secondo, destra. 04561 B

DISEGNI moderni per ricamare eseguisconsi in giornata. Via Mazzini 53, II. 00070 CC

DONNA pratica sarta e lavori a mano, offresi a giornata, come cameriera. Dispone buoni attestati. Via Carducci n. 32 piano 5. 75149 CC

DONNA svelta per stirare, offresi a giornata. Via Ferriera 31, I, p. 8. 32897 CC

LAVANDAIA si offre prelevare biancheria domicilio. Gorian. S. M. Maddalena Sup. 15. 32980 CC

MECCANICO specialista ripara qualsiasi tipo di macchina da cucire, grammofoni, cicli. Perfezione, prezzi miti. Riborgo 9. 75161 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire qualsiasi sistema. Venti settembre 60 04559 CC

MODISTA primaria eseguisce qualsiasi modello. Rimodernature e riformazioni. Prezzi di concorrenza. Corso 45, secondo. 04567 CC

PANTALONAIA prima categoria, cerca lavoro in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 32930 CC

SARTA donna offresi. Via Piccardi n. 2, porta 6, piano I. 75159 CC

SARTA assume paganti, insegna taglio. Corso Garibaldi 11. Salon Zanier. 32965 CC

SARTA di biancheria da uomo e donna, confeziona prontamente vestiti da donna ultimi modelli. A-jour a mano, macchina. Via Manzoni n. 20. IV piano, porta 18. 33011 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione Gelsi 12, primo. 75231 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratezza, garantita fattura, vestito fodere lire 150. Valdirivo 23 secondo. (Non primo piano). 75281 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. GARZONA da uomo cercasi (anche territoriale). Chiozza 14, primo. 04568 D

BANCONIERE pratico, cercasi Bar Vermouth di Torino. Corso 21. 32968 D

BARBIERE mezzo lavorante, oppure lavorante cercasi. Via Boiano 2. 32931 D

BARBIERE mezzo lavorante, capace, cercasi. Via Udine 4. 32969 D

COLLAUDATORE legname, giovane ma pratico, disposto stabilirsi Jugoslavia alle dipendenze altro collaudatore, cercasi da importante ditta, inutile presentarsi se non munito primarie referenze e cognizioni. Casella postale 368, Roma. 6470 D

CONFEZIONATRICE per maglierie, oppure pratica sarta, cercasi. S. Francesco 34, III. 75190 D

CONTABILE perfetto cercasi risponibile subito, pratica bancaria e liquidazione Borsa. Offerte con referenze, pretese «32817 D» Piccolo. 32817 D

CUCITRICE per lavori su macchine Singer grandi, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75233 D

FALEGNAME, abile, con proprio banco e ordigni. Cercasi per negozio mobili. Gatteri 19. Colautti. 33030 D

FATTORINO ciclista per distribuzione, incassi, cercasi con cauzione cinquecento. Presentarsi con referenze prim'ordine magazzino Piazza Scorcola n. 3, ore 9. 32951 D

FATTORINO 15-18enne pel leggeri lavori magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75243 D

GARZONA stiratrice, grande, cercasi. Ginnastica 31. 75169 D

GARZONA modista cercasi. Destefani. Silvio Pellico 4. 33037 D

GILETTANTE, garzone praticante cercansi. Via M. D'Azeglio N. 9, Negozio Comelli. 75276 D

GIOVANE sotto i venti anni cercasi quale bracciante per magazzino. Fischer, Boccaccio 25. 04545 D

GIOVANETTO fattorino cercasi, Tipografia, Fonderia 10. 75253 D

IMPIEGATO bene esperto commercio cercasi per pronta entrata. Richiedesi perfetta conoscenza dell'inglese, francese, essenzialmente dattilografia, nozioni contabilità. Scrivre al Piccolo N. «12696 D». 12696 D

IMPIEGATO età 30-35 anni, pratico commercio, triestino con stipendio, disposto cointeressarsi cercasi prontamente. Offerte Piccolo «75282 D». 75282 D

LAVORANTI sarte donna cerca Negozio manifatture Riborgo 45. 32981 D

LAVORANTI, lavorante sarto uomo cercansi. Viale XX Settembre 15. 75274 D

MEZZA lavorante pantalonaia, cercasi. Geppa 15, II. Schumievitz. 33007 D

MEZZA lavorante sarta uomo e donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33022 D

MEZZA lavorante stiratrice, cercasi. Promontorio 1. 33039 D

MEZZO lavorante barbiere capace, cercasi. Settefontane 18. Fumis. 75268 D

MEZZO lavorante fabbro edile, capace, cercasi. Via S. Francesco 34. 75259 D

PANTALONAIE e garzone per lavoratorio cercansi. Kostoris Leone. Raffineria 3. 32993 D

PERSONALE libero pomeriggio e ragazzi vendita Alaska Cine-teatri, cerco. Presentarsi Eden 13-13.30. 32923 D

PRINCIPIANTE modista cercasi. Corso 45, secondo. 04557 D

RAGAZZA giornaliera, giovane, indipendente, per lavori leggeri magazzino, cercasi. Indiriz- piccolo. 32987 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi. Rivolgersi Bar Centrale, Piazza S. Giovanni 3. 75092 D

RAGAZZO e ragazzetta quattordicenne cercansi. Via Imbriani 1, negozio. 75184 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi. Via Udine 4. 75174 D

RAGAZZO cercasi. Pasticceria Piazza Vico 4. 32934 D

RAGAZZO cercasi. macelleria Vosach, S. M. Maddalena sup. 557 (vicino Ospedale). 32960 D

RAGAZZO onesto, di buona famiglia, cercasi prontamente per negozio commestibili. Conti 18 32979 D

RAGAZZO volonteroso, praticante manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 7893 D

RAGAZZO cercasi prontamente per macelleria, 35 settimanali. Crociferi 6. 33032 D

RAGAZZO per legnamificio cercasi. Via Fabio Severo 24. 75278 D

RAGAZZO fattorino per calzoleria cercasi prontamente. Ranzini. Piazza Cavana 2. 75265 D.

RAGIONIERE buona pratica ufficio, cercasi da importante Società per pronta assunzione. Dirigere offerte dettagliate con referenze e pretese sub «33026 D» Piccolo. 33026 D

SARTA brava, domicilio, escluso vitto, cercasi. Ranicio 3, porta 7. 32937 D

SARTA biancheria uomo, assume lavorante. Antonio Caccia 6, porta 11. 32988 D

SARTA assume paganti col proprio lavoro, insegna taglio. Gatteri 23, secondo. 32990 D

SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza dattilografia, cercasi. Indicare età, pretese. Scrivere «33000 D» Piccolo. 33000 D

SIGNORINA cercasi per ufficio, pratica lingue italiana, slava. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 32922 D

SIGNORINA di buona famiglia, con pratica di corrispondenza e lavori d'ufficio, dattilografia, sana costituzione, trova pronto impiego presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 33036 D

STENODATTILOGRAFA perfetta inglese, anche suddita britannica, cercasi per entrata servizio 1.o luglio p. v. Offerte indicando pretese sub «75242 D» Piccolo. 75242 D

TAPPEZZIERE mezzo lavorante, cercasi. Via Jacopo Cavalli 5, laterale Foscolo. 75255 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, eventuale bagno abbisogna capitano marittimo saltuariamente a Trieste, pagando bene. Scrivere «75262 E» Piccolo. 75262 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cerca distinto signore. Scrivere «32580 E» Piccolo. 32580 E

AMMOBILIATA ingresso libero, anche non subito, cercasi. Scrivere «32611 E» Piccolo. 32611 E

AMMOBILIATA distinta, pulitissima, ingresso libero, cerca dopo 12 maggio professionista. Scrivere prezzo Piccolo «32917 E». 32917 E

CAMERA vuota, senza comodo cucina, cercano coniugi giovani. Offerte Piccolo «75017 E». 75017 E

CAMERA ingresso libero, possibilmente persona sola, paraggi centrale o Giulia, cerca subito serio distintissimo. Offerte «75153 E» Piccolo. 75153 E

CAMERA o cameretta, ammobiliata, indipendente, cerca statale distinto, serio. Offerte Piccolo «32936 E» Piccolo. 32936 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, luce, pulizia, cura vestiti, cerca distinto signore solo. Offerte indicando prezzo «32920 E» al Piccolo. 32920 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente ingresso libero, cerca impiegato statale, 15 maggio. Scrivere «75196 E» Piccolo. 75196 E

CAMERETTA presso famiglia modesta cerca signora sola. Offerte dettagliate «33014 E» Piccolo. 33014 E

CAMERETTA vuota cerca signora sola. Offerte «32942 E» Piccolo. 33042 E

ELEGANTISSIMA, bella, ingresso libero, qualunque prezzo, preferibilmente vicinanze Stazione o Roiano, cerca distinto giovane. Scrivere «32963 E» Piccolo. 32963 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi presso famiglia seria, non mestierante. Offerte «75150 E» Piccolo. 75150 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, luce, bagno, possibilmente telefono, in posizione centrica, cerca distinto straniero. Offerte «32946 E» al Piccolo. 32946 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercasi. Scrivere «32938 E» al Piccolo. 32938 E

STANZA vuota cercasi subito. Ristorante Goldberger. Piazza Borsa 7, dalle 11-14. 75017 E

STANZA vuota, luce, centro, cerca impiegato serio presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «75286 E» 75286 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A A. STANZA grande, vuota, luce, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 75233 F

A. CAMERE matrimoniali, comodità cucina, eventualmente bagno, altre ingresso scale, diverse vuote uso ufficio, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 75261 F

A distintissimo signore affittasi bellissima camera signorile, tutto comfort, bagno, cure famigliari. Galatti 8, primo, destra. 75163 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, frutta, dolce e formaggio, a sole 5 lire. Ambiente signorile. 32973 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto. Vasari 4, porta 8. 04551 F

AMMOBILIATA, bellissima, luce, soleggiata, affittasi; due mesi anticipati, mensili 160. Via Canova 9, porta 22 75165 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi. Via A. Vittoria 1, II piano. 75198 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 32975 F

AMMOBILIATA affittasi a signorina distinta, con vitto. Foscolo 39, porta X. 75191 F

AMMOBILIATA due letti, luce, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75223 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, affitta piccola famiglia non mestierante a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 75215 F

AMMOBILIATA, ariosa, luce, affittasi. Pietà 31, terzo piano, porta 23. 33028 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente uomo per bene. Piazza da Vinci 2, primo. 33009 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a signore distinto, anziano, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 32999 F

AMMOBILIATA bellissima, vista, affittasi signorina impiegata. Tor S. Piero 6, porta 12. 32992 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, comfort, casa signorile, paraggi Stazione centrale, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 75226 F

AMMOBILIATA, ingresso libero affittasi signore serio. Indirizzo Piccolo. 75194 F

AMMOBILIATA, luce, centro, affittasi persona sola. Foscolo 9, primo, porta 6. 75208 F

AMMOBILIATA bellissima, due letti, luce, vitto, prezzo modicissimo affittasi prontamente. S. Michele 5, II, scala destra. 33038 F

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, terzo piano, ingresso libero, per ufficiale solo, affittasi Indirizzo Piccolo. 75257 F

AMMOBILIATA affittasi a impiegato stabile. Via Battisti 35, II, porta 8. 75264 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, altre per signorine, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24. 75270 F

CAMERA affittasi compagnia donna dabbene, anziana. Bosco 6, II, Flego. 75182 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi persona distinta. Corridoni 7, quarto, porta 12. 32128 F

CAMERA ammobiliata affittasi coniugi soli; dalle 13-19. Via Cavana 2, II. 7895 F

CAMERA vuota, con comodità cucina, luce, casa signorile, affittasi distinti coniugi senza figli. Giustinelli 2 A, porta 14. 7896 F

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo di cucina, affittasi. Via S. Michele 31, mezzanino sinistra. 33033 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, uno due letti, bagno, casa signorile, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 75257 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Ponte 6, terzo, interno. 33050 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Piazza Scuole israelitiche N. 2, quarto. 33016 F

MATRIMONIALE spaziosa, luce, con vitto fino, nonchè stanzino, affittansi solo distinti, XXX Ottobre 6, secondo. 75227 F

MATRIMONIALE con vitto affittasi distinti. Madonna mare 12, porta 8. 7896 F

STANZA vuota, con comodo cucina, preferibile donna anziana, affittasi. Visitare mattina, via Castaldi 8, terzo. 04554 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Guerrazzi 15, II, sinistra. 32540 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Orologio 4, quarto piano. 33005 F

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Via Cologna 25, primo. 32996 F

STANZA due letti, pulitissima, luce elettrica affittasi prontamente, due amici. S. Michele 5, V, scala sinistra. 75252 F

STANZA uso ufficio affittasi. Indirizzo Piccolo. 76203 F

STANZA, luce, affittasi. Mazzini 27, ultimo. Visitare ore 11. 75205 F

STANZA grande, vuota, luce, affittasi per signore sole, oppure ufficio. Piazza Cavana 6, I. 7892 F

STANZA grande, vuota, vicinanza tram. affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 33023 F

STANZETTA vuota affittasi. Istituto 31, II, sinistra. 32927 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto familiare, affittasi prontamente. Piccolomini 9, porta 8. 33054 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 124 G

A A A A A, DOPOSCUOLA, Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Scuola «Audace». Orario fino completamento delle lezioni. Assumonsi informazioni presso le scuole pubbliche. 75287 G

A A A A A. DOPOSCUOLA sempre aperto, 60 mensili. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» via Battisti 10). 04562 G

A A A. «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Ripetizioni tutte materie, tutte le classi. Ambiente distinto. Professori. Informazioni dalle 10 alle 22. 04562 G

ANNI perduti riacquistansi frequentando nuovi corsi. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 75287 G

ARMONIA violino, impartisco lezioni, metodo Conservatorio. Matzenick, via Giulia 19. 33006 G

AUTORIZZATA, premiata scuola moderna taglio, cucito, modisteria, fiori, prof. Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Apertura dei nuovi corsi regolari, serali, via San Nicolò 32, II, tel. 32-22. Annessa sartoria, modisteria. 75275 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi, lezioni violino, mitissimi pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 04559 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Stenografia, Gatteri 12. 32916 G

DIPLOMATA insegna italiano, tedesco, francese, lire 3 lezione. Imbriani 13 angolo Carducci, negozio. 33010 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 75160 G

DOPOSCUOLA tutti corsi, tutte le scuole superiori, inferiori, sempre aperto agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). Informazioni giornalmente 10-22 e domenica 10-12. 04562 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino; spagnolo. Inglese: Mister Joyce. Scuola «Audace». Lavatoio 5. 75287 G

INSEGNANTE abilitata impartisce lezioni: lingue francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi N. 10. 75173 G

ISTRUZIONE italiana, tedesca cerco. Via Torre bianca 39, terzo. 75245 G

STRANIERO conoscerebbe persona scopo conversazione italiana. Scrivere «33027 G» al Piccolo. 33027 G

STUDENTE impartisce ripetizioni alunni scuole elementari, medie. Conversazione italiana, tedesca. Goldoni 12, quarto. 75035 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA camoscio grigia, smarrita giovedì sera. Mancia. S. Nicolò 2, terzo. 75240 H

BRACCIALETTO con orologio smarrito lunedì sera, tratto Corso, Viale Venti Settembre. Onesto rinvenitore è pregato portarlo via Piccardi N. 2 B, II, porta 5, verso mancia. 33048 H

CARDELLINO fuggito. Generosa mancia portandolo via Giorgio Vasari 4, porta 16. 33051 H

LIBRETTO lavoro, a nome Perugini Augusto, smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo Ranicio 5, porta 4, verso mancia. 32959 H

PERSONA vista raccogliere volpe nera, invitata portarla, scanso denuncia, Pensione Leone Caprera S. Francesco 4, primo; verso mancia. 32986 H

PORTAMONETE con denaro e biglietto Monte smarrito tratto Cavana, Pescheria. Onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 75177 H

TUSAR Francesco di Circhine (Idria) ha smarrito a Gorizia il 24 aprile, tratto Hotel Cervo d'oro-Salcano, giacca di cuoio e rivoltella. Onesto rinvenitore porti portiano Cervo d'oro, verso mancia. 1175 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APARTAMENTI vuoti 2-5 stanze cucina, centrale anche villa, diversi ammobiliati dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 75261 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato centralissimo, tre camere, camerino, cucina, luce, confort subaffittasi prontamente. Scrivere «32932 I» Piccolo. 32932 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, casa costruzione, affittasi. Sopra Ippodromo Montebello, accanto Cooperative Operaie. 33035 I

BARCOLA affittansi due camere, cucina ammobiliate. Offerte al Piccolo «75183 I». 75183 I

CAMERA e cucina scambio per portineria, adatta donna. Indirizzo al Piccolo. 32155 I

LOCALE indicato spaccio commestibili o qualsiasi industria affittasi. Informazioni via Ghirlandaio 205. 32976 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc., area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi Piazza Unità 6, piano II, porta 55. 75157 I

MAGAZZINI diversi, centrali, tettoia vasta città affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33034 I

MAGAZZINI centro, varie posizioni, affittansi prontamente. Rivolgersi Corso V. E. III 17, II, dalle 15 alle 18. 32693 I

MAGAZZINO con luce elettrica affittasi prezzo conveniente. Piazza Vico 9. 33045 I

MAGAZZINO riva mare, vasto, affittasi prontamente. Riva Grumula 18. 75042 I

MAGAZZINO 90 mq con scansie, ufficio, acqua, luce elettrica, paraggi via Battisti affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75269 I

MAGAZZINO grandioso adatto negozio affittasi dalle 9-11, 15-17. S. Lazzaro 9. 32995 I

PORTINERIA camera cucina affittasi in giornata, anche donna sola. Indirizzo Piccolo.

QUARTIERE cinque stanze, bagno, giardino, pressi Cavana, scambio con altro maggiore senza giardino, prontamente. Offerte al Piccolo «75176 I». 75176 I

QUARTIERE composto di 7 stanze, cucina, bagno ed accessori affittasi in casa signorile. Rivolgersi al portinaio di via Carducci 31. 75151 I

QUARTIERE camera cucina semi-ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32964 I

QUARTIERE tre stanze, stanzetta, due camerini, comfort, centro, III piano, parzialmente ammobiliato cedesi anche subito. Prezzo giusto. Offerte Piccolo «33003 I». 33003 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO vuoto, tre quattro camere, cucina, cerca ufficiale con famiglia, disposto indennizzare spese. Offerte al Piccolo «32989 L». 32989 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina cercasi, possibilmente centro. Sub «75172 L» al Piccolo. 75172 L

CAMERE 1-2 cucina, cercasi, eventualmente rileverebbesi mobilio. Offerte «33015 L» Piccolo. 33015 L

QUARTIERE 2 stanze camerino cucina per sposi cercasi prontamente. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 32947 L

QUARTIERE tre stanze, comfort, centro, cercasi maggio agosto, rimborsando spese. Offerte «75229 L» Piccolo. 75229 L

QUARTIERE 2-3 stanze cucina anche fuori centro, indennizzando spese, cercasi. Offerte al Piccolo «75271 L». 75271 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, cucina, gas, luce, sole, massimo 2500, rione Campomarzio, cercasi. Offerte Belpoggio 1 A, portineria. 32504 L

QUARTIERINO due stanze, vuoto, vicino linea tramviaria cerco, via Machiavelli 7, magazzino Patriarca San Giuseppe. 32943 L

STANZA vuota, cucina, oppure comodo cucina, paga L. 140 mensili, sei mesi anticipati, cerca impiegato statale. Offerte «32972 L» al Piccolo. 32972 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

CAGNETTA bellissima, brava guardia, cedesi causa partenza. Viale Venti Settembre 69, magazzino. 04550 M

CANARINI, unici, veri Harzseifert, sassoni, cantori meravigliosi. Foscolo 15, porta 11. 75193 M

CANE Dobermann vendo. Bracchi, Torre bianca 29, magazzino 32916 M

CAPPOTTO uomo vendesi lire 180. Via Antonio Stoppani 5, IV, sinistra. 75206 M

CARRO 2 ruote L. 140. Manzoni N. 15. 75152 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Via G. Parini N. 2, II sinistra. 32949 M

CONCA da bagno vendesi. Visitare oggi 18-19 Via Geppa 2, IV, porta 13. 32994 M

FOCOLAIO economico, solidissimo (sparherd) perfettissimo vendo straoccasione. Romagna 55, Brill. 75239 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi occasione. Via Chiozza 17, porta 5. 33049 M

IMPASTATRICE per malta, occasione eccezionale vendesi in giornata. Puleiani, Tommaseo 2 75291 M

IMPERMEABILE usato da vendere. Indirizzo al Piccolo. 75249 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas adatto sala vendesi. S. Francesco 2. Padoani. 601 M

LAMPADE alcune e trasportabili elettriche, fusti abat-jour, vendonsi occasione. Lazzaretto 43. 32919 M

LASTRE pietra vecchia macigno, per marciapiedi, vendonsi. Sandri, Trenta Ottobre 17, pt. 60047 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Becchierie 3, primo. 04552 M

MACCHINA cucire Singer originale, massima perfezione meccanica, vendesi rate, ritiransi usate. Venti Settembre 60. 04549 M

MACCHINA Singer seminuova, cinque cassetti, vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 75179 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, altra famiglia lire 270, vendonsi. Pozzo mare I, destra. 7890 M

MACCHINA fotografica 6 e mezzo per 9 tendina, Zeiss tessar 1-4,5 nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 75171 M

MACCHINA, cucire, grammofono usato in perfetto ordine vendo prezzo d'occasione. Lian, Riborgo 9. 75161 M

MACCHINA cucire mano, buonissima, vendesi. Piazza foraggi 190, Renner. 32918 M

MACCHINA da cucire usata da vendere, esclusi rivenditori, Lire 250. Presentarsi dalle 11 alle 16 Canova 22, I, porta 9. 33002 M

MACCHINA da cucire vendesi. Solitario 16, III, Bedusi. 32983 M

MACCHINA Singer rientrante vendesi prezzo occasione. Levi, Riborgo 32 II. 75219 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima, altra mano, moderna, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 75284 M

MACCHINA scrivere Underwood seminuova, ultimo modello vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 33013 M

MATRIMONIALE lussuosissima, valore 12.000, scambiasi incassando differenza. Scrivere Piccolo «33029 M». 33029 M

MOTORI nafta 8-16 HP occasione, vendonsi. Coroneo 3, Sauzin. 75036 M

PANTALONI gabardon, con giacca bleu, impermeabile signora, marinaia calzoni lunghi tredicenne, bollitore vendo. Gatteri 45, p. III, destra. 75255 M

QUADRI e altre antichità vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32961 M

QUADRI diversi, libro «Tempi andati» Caprin originale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75222 M

RACCOLTA quadri antichissimi, bronzi, monete, vendonsi. Ventisettembre 28, porta 10. 75237 M

RADIOTELEFONO perfetto con due altoparlanti vendesi occasione. Visitare 13-14. Ind. Piccolo. 33040 M

Matteo Giuricin

marittimo nave-deposito «Stadium», in r.

spirò quest'oggi, dopo breve malattia, lasciando nel dolore la figlia **Maria** col marito **Giovanni Degobbis** e il nipotino **Duilio**, unitamente alle sorelle **Angela ved. Brevonese** e **Maria Benussi**, ai cognati, cognate e nipoti i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo mercoledì 5 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 2 di via Aldo Manuzio.

Trieste, 4 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Dopo breve malattia si spense quest'oggi

LUIGI BOSCOLO

nell'età di 50 anni, lasciando nel dolore la desolata famiglia, la quale partecipa la triste notizia a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla via dei Vitelli N. 6.

Trieste, 4 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ANTONIO RASEM

spirò ieri sera dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte **Maria**, le sorelle, gli zii, le zie, i cognati danno parte di tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 626 di S. M. Madd. sup. direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

SPECCHIO ovale 50 per 110 cornice 40 per 100 vendesi. Via Giulia 54, IV. 32984 M

TAILLEUR finissimo, bianco, mantello nero con pelo Scunks, cappello nero con aigret vendesi. Via Zovenzoni 3, III piano, destra. 75164 M

VASCA bagno bellissima, Usak, Boemia, vendesi. Slataper 22, magazzino. 75154 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, vestiti usati vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 75175 M

VESTITO velluto nero, nuovo, finissimo, vendo sbaglio misura. Gatteri 23, IV, Pertot. 75379 M

VESTITO uomo vendesi d'occasione. Corso Garibaldi 29, I. 75258 M

VIOLINO, arco, tre quarti, buonissimo, vendesi lire 90. Stuparich 7, IV. 75168 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA bambini pieghevole, bagnetto zinco cercasi. Valdirivo 9, I, sinistra. 75222 N

IRORATRICE (pompa verderame per viti) usata acquistasi. Cavana 15, latteria. 33020 N

MACCHINA per lavatura meccanica biancheria cercasi. Corridoni 19, I, destra. 04556 N

RACCHETTA tennis ottimo stato compero. Scrivere «32911 N» Piccolo. 32911 N

TAPPETI orientali d'occasione compero. Scrivere Tommasi, Via Ghiaccera 5. 75199 N

VIOLINO comprebbesi, anche vecchio, guasto, Rivolgersi studio musicale viale Venti Settembre 12, terzo. 04559 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A. COMPERO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli; salotti, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabettai. 75230 NN

A. COMPRO stanza matrimoniale moderna, usata, armadio, scrivania. Valdirivo 9, I. 75222 NN

A. TAVOLO crociera, 6 sedie, stipo, vendonsi. Chiozza 3, porta 17. 33025 NN

ARMADIO cucina grande, vendesi giornata. Risorta 5, porta 5. 32933 NN

ARMADIO 4 cassetti, lavamano 1 persona, vendonsi. Istituto 23, III, p. 11. 33021 NN

ARMADIONE, armadio, specchiera, baule vendesi. Venti Settembre 81, porta 10. 75170 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo, anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 33030 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti, vendo prezzi riconosciuti bassissimi, accordo facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39. 75218 NN

ATTACCAPANNI, pianoforte coda, stanza pranzo e studio, vendonsi. Piazza Vico 2, negozio. 75232 NN

CAMERA matrimoniale completa, suste, materassi, 1500; altra chiara, nuova, vendo prezzo concorrenza. Fonderia 12, I, porta 9. 04546 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, bellissime, vendo. Accertarsi prezzo bassissimo. Scalinata n. 10. 7897 NN

CAMERE matrimoniali in frassino, mogano, ciliegio, pioppo, con porte piene e semplici, qualità forte, da 1600 in poi. Brod, Felice Venezian n. 7. 75277 NN

CREDENZA marmo, cristalli e tavolo allungabile vendesi. Rossetti 32, quarto. 33024 NN

CREDENZA marmo, adatta locale, tavolo crocera, sedie. Ventisettembre 13, I. 75256 NN

CUCINE. Solamente Punzo, Carducci 10, ha il più bello assortimento, lire 800 in poi. Confrontate. 32392 NN

DIVANO trasformabile o letto, vendo. Via S. Sergio 2, tappezziere. 04555 NN

DIVANO, cortinaggi velluto, perfetto stato, mensole dorate e veneziane, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33004 NN

FORNIMENTO club in bianco, divano foderato Gobelin, vendo vera occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 75283 NN

LETTI pesantissimi 140, suste solidissime 70, damascate 90, materassi 65, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 04546 NN

MOBILI diversi vendonsi. Via Vitelli n. 1, IV, destra, Fanny. 75251 NN

OCCASIONE vendonsi camere massiccie, porte intere, solide, con garanzia. Rozzol Molino a Vento n. 72. 32967 NN

OCCASIONE vendesi scrivania lussuosa, americana, nuova, 350 irriducibili. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 75250 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianogorti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 67.09. 75031 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13, dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 75031 NN

PIANINI lussuosi, moderni, incrociati, moderatore, vendonsi anche grandi facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 32837 NN

PIANINI nuovi vende, scambia fabbrica pianoforti Pecar, via Scussa 8. 33001 NN

PIANO mondiale, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione urgentemente. Corso 1, III. 04548 NN

Con profondo dolore partecipiamo a quanti lo conobbero ed amarono la irreparabile perdita del nostro caro figlio

Alfredo Németh

avvenuta, dopo lunghe sofferenze, il 4 corr., nel Sanatorio Semriach presso Graz.

Famiglia Németh

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **SICMAT Società Italiana Commercio Materie Tessili** annunzia con sentito rammarico la morte del suo impiegato Signor

Alfredo Németh

avvenuta stamane a Semriach. Egli fu modello d'attività e d'attaccamento; e di lui sarà conservata la migliore memoria.

Trieste, 4 maggio 1926.

PIANINO, pianoforti «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico lire 4400, viennese 3900, altro 2000, mignon 6200, mezzacoda 2600. Via Sanità 16. 75214 NN

PIANOFORTE da concerto, raro istrumento vendo. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 75244 NN

POLTRONE 2 tipo orientale vendonsi. Gatteri 23, mezzanino (scendere). 32963 NN

SALE pranzo, camere letto, cucine, comuni, lussuose, anche facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 32390 NN

TAVOLI marmo, detti ferro laccati, sedie per giardino in legno, macchina controllo a 4 posti, portiera retro per uffici, vendonsi. Buffet Botteri, via G. Gallina 3. 75045 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. ORO, argento, brillanti, dentiere, acquista pagando più prezzi alti di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabbra. 75202 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

CAPPELLI signora, grande scelta a 25 lire, vendita solo per 3 giorni. Roiano Barbariga 2, IV. 75192 O

CATARRI e tossi, influenza e grippe, apicite, si curano soltanto col Guaiatim, sedativo e antisettico polmonare. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, e in vendita in tutte le farmacie. 225 O

FRANCOBOLLI antichi sciolti e su lettere, collezioni acquistansi ai massimi prezzi. Negozio via Giacinto Gallina n. 3. 32732 O

L'Acqua Antifelidica Godina renderà in poco tempo la vostra pelle liscia e morbida. Farmacia Godina, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 235 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5429 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI cerco per articoli di facile smercio e buon guadagno. Liaci, Riborgo 9. 75161 P

VIAGGIANDO mio conto prodotti agricoli, accetterei commestibili, alimentari, vini, verso provvigione. Scrivere «32978 P» Piccolo. 32978 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Fiat 6 posti, motore Zero, occasione vendesi, Piccardi 58. 75258 Q

AUTOMOBILE Fiat limousine, tipo 1, 6 posti, vendesi prezzo occasione. Visibile garage via Moreri 66, Roiano. 04544 Q

AUTOMOBILISTI, motociclisti! Coperture, camere aria nuove, metà prezzo. Stuparich 8. 75289 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi causa militare, occasione. Cecilia 18, garage. 04553 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi causa bisogno, occasione. Cecilia 18, Garage. 75166 Q

BICICLETTA ottimo stato vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 75217 Q

BICICLETTA corsa vendo. Tiziano 10, porta 1, ore 10 poi. 33043 Q

CAMIONCINO Ford, piena efficienza, gomme nuove, vendo o scambio con merce, Via Coroneo 37, corte. 75243 Q

FIAT 501 usata, però bene conservata e non ancora riparata, cerca di comperare verso cassa Ed. Suppanz, Pristava, Slovenia, S. H. S. 75211 Q

FRENI bicicletta anteriori, posteriori, tipo «Bowden», lire 11; telai corsa, viaggio, garantiti, lire 90. Cecilia 18, Garage. 75166 Q

MOTO perfettissima, valvole in testa, vendo dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 32790 Q

MOTO, se vera occasione, cercasi prontamente. Scrivere Rustia, Postumia. 12624 Q

MOTOCICLETTA Frera 5 HP, perfettissima, vendesi, scambiasi con merce. Servola 150. 33041 Q

OCCASIONE! Motocicletta Harley-Davidson 10 HP, funzionamento perfetto ottimo stato, prezzo minimo, vendesi. Murer, Timeus 12. 32694 Q

SPA N. 23000 a 6 posti, ottima condizione, perfetto funzionamento, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75234 Q

STRAOCCASIONE motocicletta inglese, 6 cavalli, vendo oppure scambio motobicicletta. Bosco 64. 00079 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE'-latteria centralissimo, ricco inventario, forte lavoro, affitto minimo, vendesi causa assoluto riposo, prezzo irrisorio. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 75183 R

ECCEZIONALE occasione. Causa partenza vendesi ristorante posizione centrica, prezzo convenientissimo, ricco inventario, esclusi mediatori. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 32977 R

INDUSTRIA piccola, avviatissima, cedo lire 100 mila contanti. Offerte «75220 R» Piccolo. 75220 R

IPOTECA 40.000 su primario stabile città, cedesi con ribasso, causa immediata partenza. Offerte «75178 R» Piccolo. 75178 R

LIQUORERIA, decreto, acquistasi. Offerte sub «74983 R» Piccolo. 74983 R

MODISTERIA cerca socio o socia. Offerte sub «75167 R» al Piccolo. 75167 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, posizione centrica, annesso abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75094 R

NEGOZIO manifatture, centralissimo, vendesi ottime condizioni, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 32944 R

PASTIFICIO completo affittasi, eventualmente vendesi, condizioni vantaggiosissime. Bosovich, Foscolo 18, telefono 2123. 75159 R

SIGNORA offre a capitalista affare commerciale lucrosissimo. Scrivere «75254 R» Piccolo. 75254 R

SOCIO o finanziere con 5-10.000 lire per affari occasione, cercasi. Offerte «32926 R» Piccolo. 32926 R

SOCIO con capitale cerco quale direttore fabbrica. Informazioni via Corridoni 21, lavoratorio. 33019 R

SOCIO disposto recarsi Sud Africa cerco. Scrivere «32914 R» Piccolo. 32914 R

TRATTORIA alla Boschetta, bene avviata, stanze ammobiliate, giardino, orto, giuochi bocce, vendesi. Gradisca-Isonzo. 75158 R

200 lire cerco, presentando una garante: buon interesse. Indirizzo Piccolo. 32956 R

1500 cercansi in settimana, restituibili 2000 10 mesi, garanzia stabile magazziniere. Scrivere «33044 R» Piccolo. 33044 R

2800 lire cercansi pagando interesse 10-15 percento. Rivolgersi ore 12-13, Villa, Bar Milanese. 04547 R

25.000 cerco intavolazione città. Offerte «32957 R» al Piccolo. 32957 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA colonica, fondi, sita Monte Rupino, adatta per campagna estiva, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 75247 S

CASETTA da vendere, locali 6, Villa Opicina. Rivolgersi androna Aldraga, 1, I, Zennaro. 32950 S

FONDO 225 tese, con tettoia, vendesi. Coroneo 3, Sanzin. 75036 S

FONDO bellissimo, piani approvati, 25 anni esente, vendesi. Piazza Borsa 4, IV, destra, 13-15 32924 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 33008 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

IN posizione splendida nell'Austria Superiore affittasi per soggiorno estivo stanza in villa, con o senza vitto. Richieste sub «L 511» all'Annoncer-Expedition Dukes, Linz, Landstr. 34. 1153 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate. Vestiti sopra misura, confezione I categoria, stoffe estere, nazionali, prezzi modicissimi. artoria M. Zanardo, corso V. E. III, n. 26, I. 75285 U

ACQUISTATE nella Orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro 15, conosciuta per i buoni prezzi. 32553 U

ALMA, parto; passerò circa 14.30. Sempre. 75186 U

CHIROMANZIA. Professore consulta predicendo avvenire. Via Toro 2, primo, destra. 04560 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra 33603 U

GIOVANE industriale cerca signorina giovane, con dote, scopo matrimonio. Offerte «75224 U» al Piccolo. 75224 U

I disturbi più varii causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti, si combattono nel modo più assoluto con una cura di Arsoferril, ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE diplomata riceve per consultazioni gravidanza, cure, iniezioni. Madonna del mare 19, II. 04561 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 33018 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-64. 75204 U

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la Filotrix, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giocomo, e che trovasi in tutet le farmacie. 225 U

PUPETTA. Incognito tuo allontanamento è causa mia triste prigionia Ritorna liberandomi. E. 75230 U

TINTORIA, Corso 39, tinge vestiti uomo lire 28, pulisce lire 18. Impregnatura stoffe. Lavoro perfetto 74498 U

VIAGGIATORE assume incarichi per Jugoslavia. Scrivere «32921 U» Piccolo. 32921 U

3 marzo 1923 Impressionata tuo silenzio sconsiguro scrivi subito a chi soffre con te. Outsider. 75213 U

31 marzo Assicurami medesima fabrica se mio sacrificio sarà coronato resurrezione fascino tua luce sfolgorante colore sublime. 75236 U

MASSIMO LA TOUR 61

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Ecco — disse, e depose religiosamente sul tavolino da lavoro una busta timbrata e portante il seguente indirizzo, scritto con una calligrafia a punte:

Signor Jolly-Ducastel
direttore della «Francia Alchimista»
80 *Rue Galande*
Parigi

— Che è ciò — chiese Nanteuil, sorpreso.

— Lo vedi: una lettera per il signor Jolly-Ducastel.

— E chi è il signor Jolly-Ducastel?

— Ignorante! Egli è uno dei maestri dell'occultismo contemporaneo, il capo della scuola di alchimia, il grande rettore dell'Università delle scienze cabalistiche, dacchè è morto Papus. Inoltre un fratello della Rose-Croix.

— Già, già. Anch'io ero un personaggio di quel genere quando mi chiamavo Cagliostro. Questo signore Jolly-Ducastel mi interessa molto.

— A me nulla, invece. Ma se ho chiesto una lettera di raccomandazione per lui, è solo per esserti utile.

— A chi hai chiesto questa lettera?

— Ma a padron Blasius! Non credo che egli abbia relazioni molto strette con il signor Jolly-Ducastel. Ma sono così pochi quelli che fanno dell'alchimia, qui in Francia, che essi si conoscono certamente, almeno di nome. Blasius è abbonato da anni alla *Francia Alchimista*. Sono quindi andato a fargli una visitina. Gli ho rivelato il mio desiderio di essere iniziato ad una scienza di cui egli è il più bell'ornamento e della quale egli mi aveva parlato con tale entusiasmo da stuzzicare la mia curiosità. Gli ho chiesto di indicarmi un centro di studi dove mi si potessero insegnare i rudimenti dell'alchimia. Blasius ha trovato naturalissimo il mio modo di procedere e mi ha indicato il signor Jolly-Ducastel come l'iniziatore che mi abbisognava. E, per mia fervida richiesta ha scritto lui stesso queste parole al maestro. Insomma, avevo preparato tutto per arrivare a questo: sei contento, ora?

— Mio buon amico, vorrei dirti di essere contento; ma non vedo affatto in che modo questa lettera mi possa essere utile. Tu ti sei incaricato di impostarla. Va dunque a farlo se ti preme.

— Non mi avevi detto che volevi qualcosa di Blasius?

— Sì, ma qualcosa del suo corpo, e non della sua carta o del suo inchiostro.

— Ma qui si tratta della sua saliva, mi pare! Gli ho fatto scrivere questa lettera solo per pregarlo alla fine, per eccesso di discrezione, di chiuderla lui stesso. L'ho guardato leccare i bordi della busta, gli ho persino dato il francobollo perchè lo incollasse con la punta della lingua. E me ne sono andato, ringraziandolo con grande sincerità, soddisfatto come se avessi risolto il problema nella maniera più trionfante e più semplice, sebbene non più elegante.

Roberto strinse con effusione la mano di Giacomo.

— Sei scaltro come Ulisse! — esclamò. — Io non ci avrei pensato. Grazie. In questo modo utilizzerò la lettera. Però non ne abbiamo bisogno per introdurci nell'ambiente del signor Jolly-Ducastel, se ci viene il desiderio di vedere questo personaggio eminente. La destino per tutt'altro uso: in essa scoprirò la storia di maestro Blasius!

E Nanteuil corse via dirigendosi alla più vicina stazione del «Métro».

. . . .

— Signora, voi mi avete permesso di provare la vostra seconda facoltà visiva — diceva Nanteuil qualche minuto dopo a Renata, nel salottino della signorina di Simeuse, dove essi si trovavano soli.

— Devo dunque credere, signore, che con la mia autorizzazione, voi desideriate, immergermi in quel sonno spaventoso, durante il quale io non sono che un oggetto docile nelle mani dell'esperimentatore?

— Poco fa, signora, un uomo, la schiavitù del quale avete fuggito, faceva largo uso di questo sonno. Non dimenticate che il mio scopo è quello di salvarvi da lui; non dimenticate ch'io vi amo di rispettoso amore.

— Lo so — disse Renata con uno sguardo pieno di confidenza verso il giovane. — Ma ho paura istintivamente... non di voi... ho paura del mistero... ho paura anche di me stessa.

— Che volete dire? — sussurrò Roberto il cui cuore batteva forte.

— Voglio dire che se sono desta, governo i miei sentimenti ed i miei istinti con la volontà; ma sono poi sicura di serbarmi degna di me stessa, qualora questa volontà è annientata? In questo stato d'ipnosi mi si facevano commettere abbominevoli furti, ed il mio essere addormentato non se ne ribellava... So, amico mio, che sotto la vostra direzione, posso affidarmi senza tema di essere mal guidata: ma il mio stesso slancio sarebbe capace di farmi pronunciare parole, di farmi compiere atti ch'io non mi permetterei, essendo in piena coscienza ed in piena lucidità...

— Credetemi, è nel sonno ipnotico che voi s'ete più cosciente e più lucida. Nella veglia, le apparenze vi rendono ingannevole. Non dovete confondere, lo stato pieno di agitazione nel quale vi trovavate quando un miserabile vi addormentava e lo stato d'ipnosi nel quale vi ho vista entrare io.

— Dunque mi assicurate ch'io non pronunzio ma' nulla di cui debbo arrossire?

— Se nell'ipnosi voi solete dimostrarmi un'affezione più tenera di quella che mi lasciate credere quando siete desta, — disse Roberto tremante — dovreste forse arrossirne?

Il bel viso di Renata lasciò scorgere la pena e l'imbarazzo.

— Vi sono dei sentimenti che si possono nutrire senza essere perciò colpevoli, ma che cessano di essere legittimi non appena siano espressi — diss'ella sommessamente.

— Ma sono forse colpevoli quelli che si amano e per i quali la parola «amare» non ha altro significato che «attendere» e «soffrire». Se poi, Renata, mi avreste detto d'amarmi, arrossireste forse di ripetermelo?

— No, non ho detto ciò, non ho detto ciò — esclamò la giovane donna scoppiando in singhiozzi convulsi.

Roberto l'aveva presa tra le braccia, ed ella non resistette. Nascondeva il suo viso bagnato di lacrime ed i singulti la scuotevano tutta. Roberto la cullava dolcemente e a poco a poco incominciò a parlare.

— Piccola Renata — le diceva — poichè mi amate ed io vi adoro, e poichè siamo tutt'e due innocenti, perchè non sperare, perchè non preparare la nostra felicità? Lasciate ch'io vi addormenti.

Renata levò i suoi grandi occhi umidi.

— Posso permetterlo proprio ora che sapete quanto sono debole? — mormorò ella — soprattutto ora che lo so io stessa? Quale pericolo ci crea il vostro ed il mio turbamento! Io sono nello stesso tempo fanciulla e donna: vale a dire che ho doppio diritto di difendermi.

— Bisogna dunque ch'io vi conquisti due volte, una volta sul vostro preteso marito ed una volta su di voi stessa. Renata io voglio che il nostro amore sia confessabile; voglio che un giorno mi possiate chiamare vostro sposo dinanzi a Dio e dinanzi alla legge. Poichè siete la mia fidanzata, non siete sicura nelle mie braccia?

Renata inclinò dolcemente la testa sul petto di Roberto.

— E che cosa mi chiederete quando sarò addormentata? — disse ella.

— Solo notizie su Blasius; cose che voi non sapete quando siete allo stato di veglia, e che mi devono servire ad allontanare questo miserabile dalla vita che noi vogliamo vivere l'uno presso l'altra.

— Allora mi abbandono a voi — disse sottovoce la giovane.

Roberto avvicinò lentamente al suo il caro viso di lei e chiuse quei grandi occhi con un bacio quasi religioso.

— Dormite amor mio — disse egli — assopitevi piccola anima casta di Renata, e destatevi ardente anima di Lorenza!

Un riso cristallino, nervoso, appassionato sorse dalle labbra dell'estatica.

— Acharat! — esclamò — te lo dicevo che questa fanciulla ti amava.

— Quale fanciulla?

— Renata: ella faceva il broncio al suo cuore. Ma in lei viveva sordamente Lorenza e le parlava di te, la notte, il giorno, dappertutto... Ecco: ora che ella ha sottomesso il suo orgoglio al suo amore, non vi è più nessun ostacolo fra di noi. Sono tua moglie Acharat. Sono tua con tutta l'anima, tutto il cuore, tutta la carne: lasciami morire sulla tua bocca...

— Taci, taci Lorenza, ho bisogno della mia ragione, non rendermi pazzo.

— La ragione? Che importa la ragione? Si può parlare di ragione ad un cuore bruciato di febbre? Si fanno forse discorsi a coloro che muoiono di fame e di sete? Acharat: sono tua... la mia carne e la tua non sono che una carne sola; il mio pensiero è il complemento del tuo. Dall'alba dei secoli noi formiamo lo stesso essere che muore e che rivive, che si scinde in due e che si ricostituisce. Ecco ormai passati due secoli dacchè il sapore del tuo ultimo bacio è svanito, e che aspiro a nuove nozze con il mio amato... Acharat: è l'ora, vieni, oh vieni!

— No, no, amor mio, caro, te ne supplico: non ancora! Abbi pietà della mia tortura, lasciami!

I due giovani lottavano con una specie di furore. L'amore, nelle sue crisi di follia, ha gli stessi gesti della collera e dell'odio. Lorenza, respinta, si trascinava ginocchioni e stringeva Roberto fra le sue braccia nervose. I suoi movimenti disordinati avevano distaccato qualche fermaglio del corsetto